

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 20 dicembre 2017, n. 306

**P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”.**

**Sottomisura 8.5 “Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”.**

**Approvazione “Linee Guida” per la progettazione e realizzazione degli interventi.**

#### **L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2014-2020**

**VISTI** gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

**VISTA** la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04/02/1997 e del D.Lgs. n. 29 del 03/02/1993 e s.m.i., che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

**VISTI** gli articoli 4 e 16 del D.Lgs 165/2001 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge del 07 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di Procedimento Amministrativo e Diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;

**VISTO** il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31/07/2015 e s.m.i.;

**VISTO** l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**SULLA** base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della Sottomisura 8.5 e confermata dal Responsabile di Raccordo, dalla quale emerge quanto segue:

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1305/2013 e s.m.i., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE)165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) 485/2008;

**VISTO** il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014 del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

**VISTO** il Regolamento Delegato (UE) N. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

**VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 8412 del 24/11/2015;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015 relativa all'approvazione e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2017) 499 del 25/01/2017 che approva la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la Decisione di esecuzione C(2015) 8412 del 24/11/2015;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea del 27.07.2017 C(2017) n. 5454, che approva l'ulteriore modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;

**VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione del 31.10.2017 C(2017) n. 7387 che approva le modifiche 'terremoto';

**VISTA** la D.G.R. n. 1468 del 25/09/2017 avente ad oggetto: “Rettifica DGR n. 905/2017 avente ad oggetto “Art.13 – L.R. n° 13/2001 – Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche – Aggiornamento” – Listino prezzi regionale anno 2017 modifiche Capitolo E cod. 01.31 e Capitolo OF” con la quale è stato aggiornato il Prezziario Regionale relativo alle opere forestali;

**VISTA** la D.G.R. n. 905 del 07/06/2017 (Prezziario OO.PP.) con la quale è stato approvato l’ “Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017 ;

**VISTA** la D.G.R. n. 1189 del 01/07/2013 con la quale sono state approvate le “Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica”;

**VISTA** la D.A.G. n. 264 del 27/11/2017 con la quale è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno relative alla Sottomisura 8.5 “Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”;

**CONSIDERATO** che il suddetto Avviso pubblico prevede l’elaborazione di “Linee Guida” per la progettazione, realizzazione e verifica degli interventi;

**VISTA** la nota dell’A.D.G. n. 3327 del 06.12.2017, inviata a n. 20 Enti/Strutture competenti in materia di procedimenti autorizzativi, con la quale è stata trasmessa la bozza delle Linee Guida di progettazione ed esecuzione degli interventi della sottomisura 8.5;

**CONSIDERATO** che sono pervenute richieste di integrazioni osservazioni al documento da parte del: Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali del Turismo; Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana. Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio.

**CONSIDERATO**, altresì, che le predette Linee Guida sono state successivamente rimodulate sulla base delle osservazioni trasmesse dai suddetti enti;

**CONSIDERATO** che le Linee Guida sono state redatte allo scopo di fornire indicazioni di natura tecnica ed operativa per la corretta progettazione, realizzazione e verifica degli interventi finanziati con la Sottomisura 8.5 del PSR Puglia 2014/2020, nonché per i relativi procedimenti che interessano i potenziali beneficiari, le strutture regionali e gli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolte nell’iter autorizzativo preliminarmente alla realizzazione degli interventi stessi;

**Tutto ciò premesso si propone di:**

- **approvare** le “Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi alla Sottomisura 8.5 “Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”, come riportato nell’Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
- **dare atto** che le Linee Guida sono redatte allo scopo di fornire indicazioni di natura tecnica ed operativa per la corretta progettazione, realizzazione e verifica degli interventi finanziati con la Sottomisura 8.5 del PSR Puglia 2014/2020, nonché per i relativi procedimenti che interessano i potenziali beneficiari, le strutture regionali e gli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolte nell’iter autorizzativo preliminarmente alla realizzazione degli interventi stessi.

**VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03**

**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**ADEMPIMENTI CONTABILI**

**(ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.)**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

#### **DETERMINA**

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;
- di approvare le “Linee Guida” per la progettazione e realizzazione degli interventi relativi alla Sottomisura 8.5 “Investimenti tesi ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”, come riportato nell’Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
- di dare atto che le “Linee Guida” sono redatte allo scopo di fornire indicazioni di natura tecnica ed operativa per la corretta progettazione, realizzazione e verifica degli interventi finanziati con la Sottomisura 8.5 del PSR Puglia 2014/2020, nonché per i relativi procedimenti che interessano i potenziali beneficiari, le strutture regionali e gli altri Enti e/o Amministrazioni coinvolte nell’iter autorizzativo preliminare alla realizzazione degli interventi stessi;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nel sito ufficiale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e nel portale [www.psr.regione.puglia.it](http://www.psr.regione.puglia.it);
- di dare atto che il presente provvedimento:
  - sarà trasmesso in copia conforme all’originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all’Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà trasmesso all’A.G.E.A. – Ufficio Sviluppo Rurale;
  - è adottato in originale ed è composto da n. 6 (sei) facciate vidimate e timbrate e da un Allegato A) composto da n. 90 (novanta) facciate, vidimate e timbrate.

**L’Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020**

(Prof. Gianluca Nardone)



REGIONE  
PUGLIA



## INDICE

PRINCIPALI DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI.....	- 5 -
PREMESSA.....	11
1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI.....	12
2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVE LIMITAZIONI.....	13
<b>2.1 Limitazioni e prescrizioni derivanti dal PPTR.....</b>	<b>14</b>
<b>2.2 Limitazioni e prescrizioni derivanti dalle norme per le Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali.....</b>	<b>16</b>
<b>2.3 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo PAI - Puglia approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005 e PAI - Basilicata approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016.....</b>	<b>29</b>
<b>2.4 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo idrogeologico.....</b>	<b>29</b>
<b>2.5 Limitazioni e prescrizioni nelle aree percorse da incendio ai sensi della Legge n.353/2000 ..</b>	<b>30</b>
<b>2.6 Limitazioni e prescrizioni nelle aree già oggetto di precedenti progetti di miglioramento forestale finanziati con fondi pubblici.....</b>	<b>31</b>
<b>2.7 Limitazioni e prescrizioni nelle aree boscate relativamente all'esecuzione di tagli selvicolturali.....</b>	<b>32</b>
<b>2.8 Ulteriori limitazioni.....</b>	<b>32</b>
3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, DETTAGLI DI ESECUZIONE E RELATIVE LIMITAZIONI.....	34
<b>3.1 Premessa.....</b>	<b>34</b>
<b>3.2 Azione 1 - Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità.....</b>	<b>35</b>
<b>3.2.1 Interventi previsti.....</b>	<b>35</b>
<b>3.2.1.1 Diradamenti selettivi in fustaie ad alta densità .....</b>	<b>35</b>
<b>3.2.1.2 Rinfittimento localizzato con specie forestali autoctone (in preferenza di latifoglie) allo scopo di migliorare la qualità del suolo .....</b>	<b>36</b>
<b>3.2.1.3 Avviamento ad alto fusto di cedui, conversione di boschi cedui monospecifici in boschi misti.....</b>	<b>42</b>
<b>3.2.1.4 Rimozione di specie alloctone e/o invasive.....</b>	<b>43</b>
<b>3.2.2 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili per l'azione 1 .....</b>	<b>43</b>
<b>3.3 Azione 2 - Interventi selvicolturali di miglioramento della biodiversità e per la protezione e ricostituzione di Habitat forestali di pregio minacciati dall'azione della fauna selvatica, dal pascolo o dall'attività antropica.....</b>	<b>49</b>



REGIONE  
PUGLIA



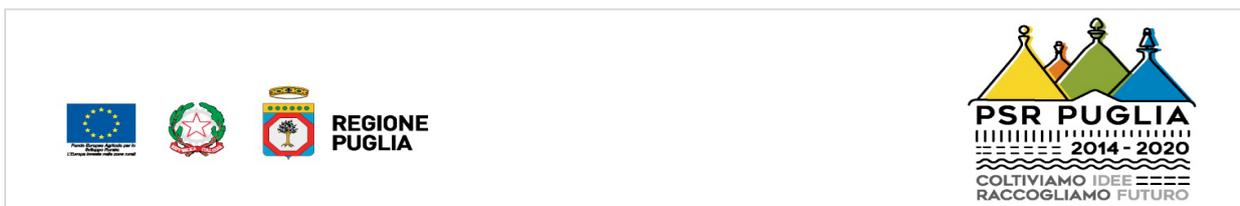
3.3.1 Interventi previsti.....	49
3.3.1.1 Creazione e ripristino di ecotoni e zone umide.....	49
3.3.1.2 Creazione di radure per favorire specie eliofile di pregio, specie rare, sporadiche ed alberi monumentali, rimozione di specie alloctone e/o invasive.....	51
3.3.1.3 Realizzazione di chiudende e protezioni individuali.....	53
3.3.2 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili per l'azione 2.....	54
3.4 Azione 3 - Investimenti per la valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico.....	62
3.4.1 Interventi previsti.....	62
3.4.1.1 Sentieristica attrezzata.....	64
3.4.1.2 Punti di informazione e strutture per la didattica ambientale.....	67
3.4.1.3 Piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati.....	67
3.4.1.4 Miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale all'interno di superfici forestali (piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, aie carbonili, neviere, cutini).....	68
3.4.1.5 Divulgazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali (alberi monumentali o di interesse storico, specie rare e minacciate, pratiche come la resinazione delle conifere).....	69
3.4.2 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili per l'azione 3.....	69
4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI.....	83
4.1. Imprese esecutrici dei lavori.....	83
4.2. Approvvigionamento del materiale vivaistico e tipologie.....	83
4.2.1 Materiale di propagazione – piantine.....	83
5. INTERVENTI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI INTERVENTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE.....	84
5.1 Manutenzione a breve termine per le diverse tipologie di intervento.....	84
5.2 Interventi di conservazione a medio e lungo termine.....	85
6. PROGETTO DEGLI INTERVENTI E RELATIVA DOCUMENTAZIONE.....	86

#### PRINCIPALI DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

**Amministrazione Precedente:** l'amministrazione che provvede ad indire la Conferenza di Servizi.

**Aree di interesse paesaggistico individuate nel PPTR (art. 68 del N.T.A):**

- 1) Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice dei beni culturali e del paesaggio): consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come delimitate nelle tavole della sezione



6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.

- 2) Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice dei beni culturali e del paesaggio): consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.
- 3) Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice dei beni culturali e del paesaggio): qualora non sia stata delimitata l'area contigua ai sensi dell'art. 32 della L. 394/1991 e ss.mm.ii. consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei parchi e delle riserve regionali di cui al precedente punto 1) lettera c) e d.

**Area di rispetto dei boschi** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice; art. 59 punto 4) del PPTR)

Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che Hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che Hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che Hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

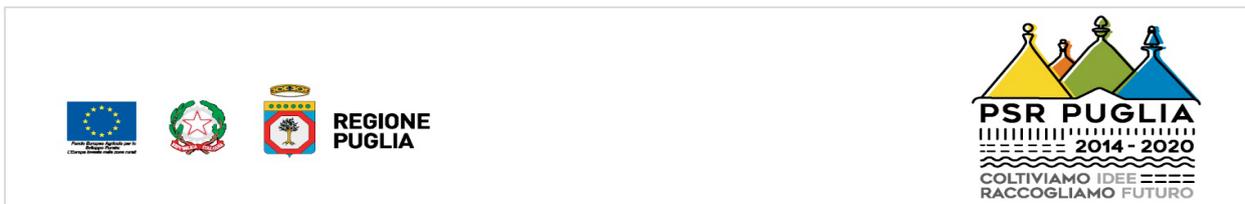
**Aree periurbane, i cui ambiti periurbani sono determinati:**

- in base a elementi che costituiscono l'interruzione della continuità del territorio rurale come l'incrocio di importanti tagli infrastrutturali;

- in tutti gli altri casi, tale ambito viene valutato da una fascia territoriale di larghezza di 500 metri calcolati dalla periferia urbana come definita dalla Legge 765/67 e ss.mm.ii.

**Autorità di Gestione (AdG):** rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma ed è individuata nella figura del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale.

**Azienda** ai sensi dell'art. 4, lett. b), Reg. (UE) n. 1307/2013: tutte le unità usate per attività agricole e gestite da un agricoltore, situate nel territorio di uno stesso Stato membro.



**Azienda forestale:** una o più particelle di foresta e altre aree boschive che costituiscono una unità dal punto di vista della gestione o utilizzo.

**Beneficiario:** come definito dal Reg. (UE) n. 640/2014, un agricoltore quale definito nell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1307/2013 e di cui all'articolo 9 dello stesso Regolamento.

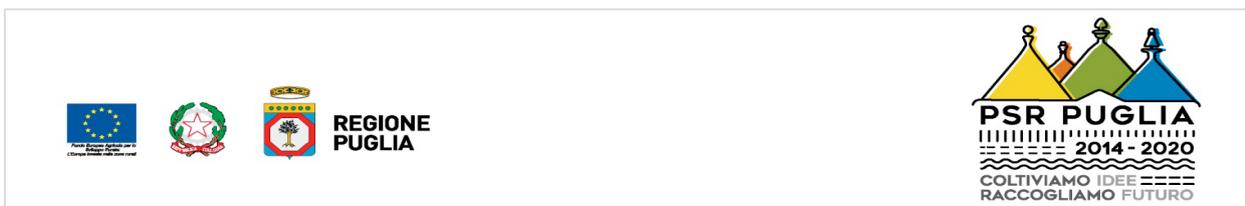
**Bosco o Foresta:** secondo quanto riportato dall'art. 2 del D.lgs 227/2001 e dall'art. 58 delle NTA del PPTR vigente: terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5 dell'art. 2 del D.lgs 227/2001 ivi comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli, i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. E' fatta salva la definizione bosco a sughera di cui alla Legge 18/07/1956, n. 759. Sono altresì assimilati a bosco i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale, nonché le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2000 metri quadri che interrompono la continuità del bosco non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati.

– Fanno parte delle foreste le strade forestali, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale.

– Sono assimilabili alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a 20 metri e con una superficie superiore a 2.000 metri quadrati.

**Chiarìa e radura:** zona di bosco in cui scarseggia o manca del tutto la vegetazione arborea.

**Domanda di Sostegno (di seguito DdS):** Domanda di partecipazione ad un determinato regime di sostegno.



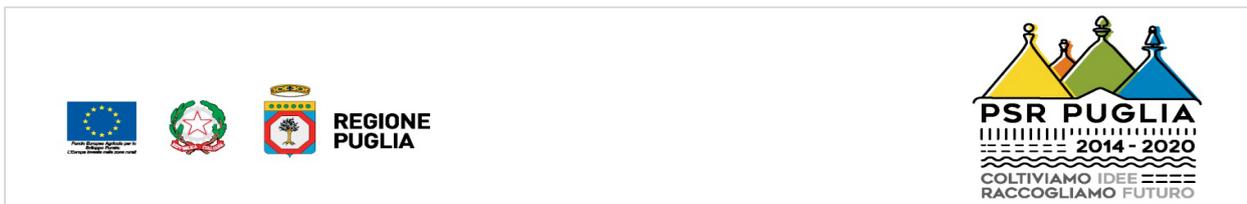
**Domanda di Pagamento (di seguito DdP):** la domanda presentata dal beneficiario, in seguito alla concessione del sostegno, per l'erogazione dello stesso nelle forme consentite: anticipazione, acconto per stato di avanzamento lavori (SAL) e saldo.

**Ecotoni:** ambiente di transizione tra due ecosistemi, e più in generale tra due ambienti omogenei. Gli ecotoni contengono specie proprie delle comunità confinanti e specie esclusive dell'area ecotonale stessa, e quindi possiedono un'elevata biodiversità e ricchezza.

**Formazioni arbustive in evoluzione naturale** (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice; art. 59 punto 3) del PPTR: Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1.

**Formulario degli Interventi (Formulario):** modulo predefinito con campi da compilare a cura del tecnico incaricato alla redazione del progetto di Sottomisura; tale formulario è funzionale all'acquisizione ed alla gestione dei dati e delle informazioni utili alla determinazione degli interventi ammissibili, all'attribuzione dei punteggi e delle priorità previsti dai criteri di selezione e alla definizione della spesa ammissibile e del relativo contributo. Il modello di Formulario sarà adottato con Determinazione dell'ADG e sarà oggetto di modifiche ed integrazioni sulla base dell'esperienza di attuazione della Sottomisura.

**Piano di Gestione Forestale (PGF) o Strumento equivalente:** "Piano di assestamento o di gestione", come definito dal D.M. 16 giugno 2005 "Linee guida di programmazione forestale" (pubblicato nella G.U. 2 novembre 2005, n. 255), documento tecnico a validità pluriennale con il quale sono definiti gli obiettivi che si vogliono perseguire nel medio periodo, gli orientamenti di gestione e le operazioni dettagliate per realizzare tali scopi. Il Piano di Gestione forestale dovrà garantire una continuità nell'erogazione di beni e servizi, fissando criteri e modalità operative nel segno della sostenibilità ecologica, tecnica ed economica, nell'ottica di applicazioni di strategie di lungo periodo che tengano conto del valore complessivo del bosco, dell'ambiente e del lavoro umano. Il Piano di Gestione forestale dovrà contenere specifiche misure volte alla gestione mirata dei boschi per le specie di vertebrati e invertebrati forestali. Ai fini dell'adesione alle sottomisure della Misura 8 del PSR Puglia 2014-2020, il PGF deve essere adottato per superfici di intervento accorpate superiori a 50 Ha. Per strumento equivalente si intende un piano conforme alla gestione sostenibile delle foreste, quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa nel 1993, ovvero i Piani di tutela e Gestione dei Siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico, quali i Parchi nazionali o regionali o di altre aree protette, i Piani di Conservazione e Piani di Coltura (redatti da tecnici forestali) previsti dalla prescrizioni di massima e polizia forestale.



**PAI:** Piano di Assetto idrogeologico, approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.39 del 30-11-2005 per la Puglia, Piano di assetto idrogeologico (PAI) Basilicata – approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016.

**Piante specificate**, ai sensi dell'Articolo 1 della decisione UE 2015/789 del 18/05/2015 : tutti i vegetali destinati alla piantagione appartenenti ai generi o alle specie elencate nell'allegato I della decisione stessa. Tali piante sono infettabili da uno o più ceppi di *Xylella fastidiosa* e per tale motivo sono precauzionalmente considerate piante ospiti anche del ceppo pugliese del batterio. In base al principio di precauzione, Ha senso bloccare la loro movimentazione fino a quando non esisteranno delle evidenze certe che il batterio *Xylella fastidiosa* subspecie pauca ceppo CoDiRO non è in grado di utilizzare tali piante in alcuna fase del suo ciclo vitale.

**PPTR:** Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015.

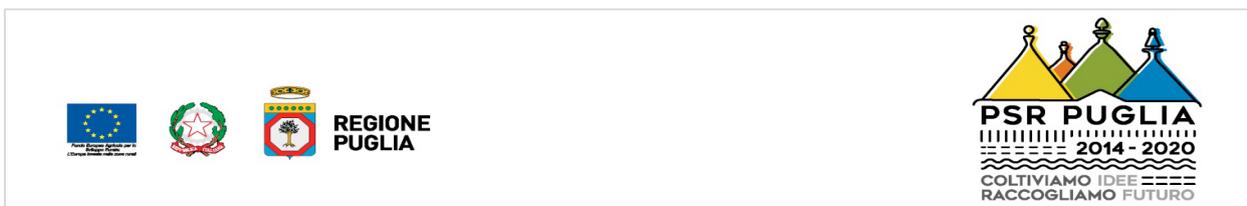
**PMPF:** Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale: insieme di regole che disciplinano l'utilizzo di boschi, arbusteti, terreni saldi o coltivati, particolarmente in aree vulnerabili e sottoposte a vincolo idrogeologico quali territori montani, collinari e zone dunose vicine alla costa adriatica, per prevenire dissesti, erosione, degrado del suolo e incendi boschivi, approvata con Deliberazione del 19 giugno 1969 e Deliberazione del 21 luglio 1969, n. 891 "Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale".

**Praterie intercluse:** sono fasce di collegamento all'interno del bosco che generano eterogeneità ambientale ed un elevato indice di biodiversità.

**Prati e pascoli naturali** (art 143, comma 1, lett. e, del Codice; art. 59 punto 2) del PPTR: consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggiere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come delimitati nella tavola 6.2.1.

**Prezziario:** Prezziario di riferimento per i lavori e/o per le opere interessate:

- Prezziario dei Lavori e delle Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno. Il prezziario vigente è stato approvato con Deliberazione Giunta Regionale Puglia del 25 settembre 2017, n. 1468, "Art.13 L.R. n.13/2001 – Elenco regionali dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017, modifiche Capitolo E cod.01.31 e Capitolo OF";



- Elenco regionali dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017 – approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.905 del 07/06/2017 (Prezziario OO.PP.);
- Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica approvate con Deliberazione Giunta Regionale n.1189 del 01/07/2013.

**Sentiero:** un percorso pedonale a fondo naturale che consente un agevole e sicuro movimento ai fruitori, finalizzato all’accesso alle superfici boscate di particolare interesse storico, naturalistico, turistico-ricreativo e didattico-ambientale.

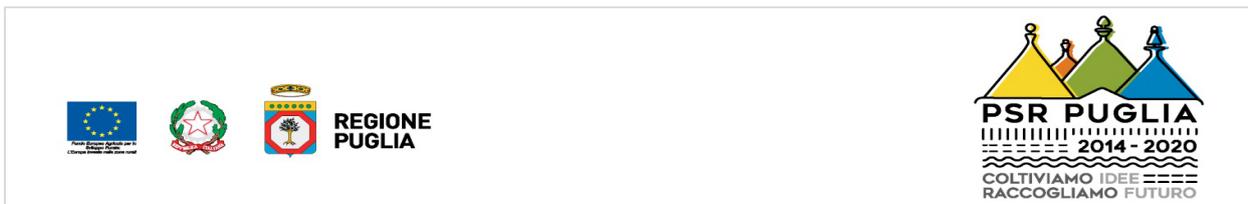
**Silvicolto:** detentore di superfici forestali che ne garantisce la conservazione e l’utilizzazione con varie finalità (produttive, ambientali e sociali).

**Specie alloctone e/o invasive:** specie non indigene la cui introduzione e/o diffusione al di fuori del loro habitat naturale rappresenta una minaccia per la biodiversità, secondo quanto definito dall’ISPRA (Istituto Superiore per gli Studi e la Ricerca Ambientale).

**Unità di miglioramento forestale:** superficie boscata caratterizzata da omogeneità per tipo di azione attuata e per previsioni gestionali del soprassuolo, nonché dall’accorpamento (assenza di soluzioni di continuità) della relativa superficie. Costituiscono diverse e separate “unità di miglioramento forestale” singole porzioni accorpate in un unico perimetro ma caratterizzate dall’attuazione di differenti azioni e/o da distinte previsioni di gestione. Nella redazione del progetto e nella compilazione della DdS dovrà essere assicurata la univoca e distinta delimitazione di ogni singola “unità di miglioramento forestale” compresa nel progetto, descrivendone separatamente le caratteristiche.

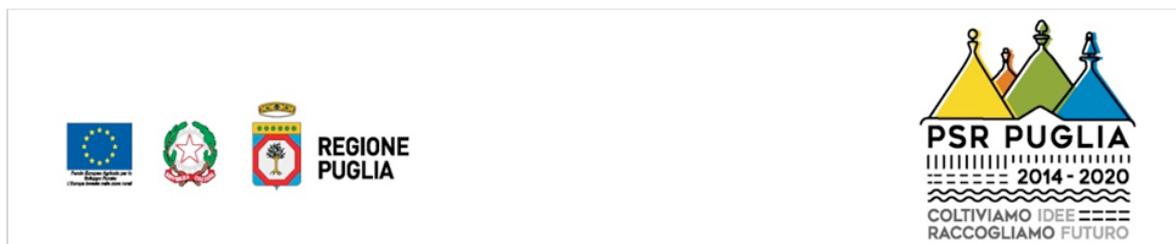
**Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito V.I.A.):** procedura tecnico-amministrativa finalizzata alla formulazione di un giudizio preventivo in ordine alla compatibilità ambientale di un progetto di nuove opere e/o modifiche sostanziali delle esistenti suscettibile di provocare effetti rilevanti sull’ambiente globalmente considerato. Pertanto, oggetto è la compatibilità (e non la sostenibilità), intesa come “La coerenza e la congruità delle strategie e delle azioni previste da piani e programmi, nonché degli interventi previsti dai progetti, con gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell’ambiente e della qualità della vita, di valorizzazione delle risorse, nel rispetto altresì delle disposizioni normative comunitarie, statali e regionali”.

**Valutazione di Incidenza Ambientale (di seguito V.INC.A.):** procedimento di carattere preventivo cui è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Costituisce



lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli Habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. Essa si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

**Zone Umide:** genericamente qualsiasi tipo di ambiente naturale caratterizzato in qualche modo dalla compresenza di terreno e acqua. Più specificamente e ai sensi della Convenzione internazionale di Ramsar, per "zone umide" s'intendono «...le paludi e gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri».



## PREMESSA

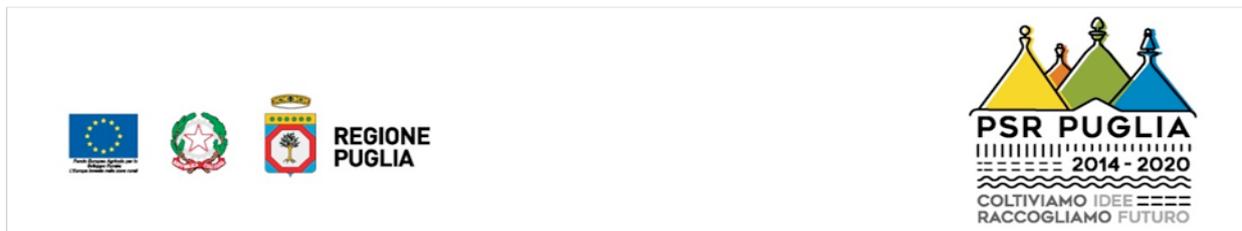
Le presenti “Linee guida per la progettazione e realizzazione degli interventi”, di seguito denominate *Linee Guida*, vengono redatte allo scopo di fornire indicazioni di natura prettamente tecnica ed operativa circa la corretta progettazione, e conseguente realizzazione, degli interventi finanziati con la Sottomisura 8.5 del PSR Puglia 2014-2020.

Le stesse *Linee Guida* vogliono rappresentare uno strumento a supporto delle procedure connesse alle suddette fasi di progettazione e realizzazione degli interventi di miglioramento forestale, e dei relativi procedimenti, che interessano i potenziali beneficiari, il Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale ed altri Enti e/o Amministrazioni coinvolti negli iter autorizzativi preliminari alla realizzazione degli interventi stessi.

Nel dettaglio, le *Linee Guida* rappresentano uno strumento tecnico ed operativo a supporto:

- a) della definizione degli interventi ammissibili alla Sottomisura 8.5 e delle relative limitazioni correlate agli ambiti territoriali di intervento, in fase di progettazione preliminare;
- b) della implementazione del Formulario degli Interventi della Sottomisura 8.5, a supporto della DdS e del progetto di miglioramento forestale ;
- c) della gestione degli iter autorizzativi per la cantierabilità degli interventi e per la gestione delle conferenze di servizi semplificate ai sensi del Decreto Legislativo 127/2016 e ss.mm.ii.;
- d) della progettazione esecutiva e realizzazione degli interventi finanziati, secondo criteri di efficacia ed efficienza ed in coerenza con gli obiettivi della Sottomisura;
- e) delle operazioni di verifica della corretta esecuzione degli interventi finanziati ai fini dell'erogazione degli aiuti della Sottomisura 8.5;
- f) della corretta gestione degli impianti realizzati e del mantenimento degli impegni e degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti e alle relative erogazioni.

Per quanto attiene agli aspetti procedurali connessi al bando per la presentazione delle DdS e degli adempimenti conseguenti, si rimanda al bando stesso, approvato con DAG n. 264 del 27/11/2017 ed agli atti amministrativi ad esso connessi emanati dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020.



## 1. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI

La Sottomisura 8.5 sostiene interventi a carattere non produttivo su tutto il territorio regionale, limitatamente alle superfici boscate (con destinazione d'uso a bosco o Formazioni arbustive in evoluzione naturale secondo quanto definito dall'art. 59 delle NTA del PPTR), che non comportano aumento di reddito, ma che promuovono la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela della biodiversità forestale (animale e vegetale) ed alla fruizione pubblica delle foreste.

L'attuazione della Sottomisura 8.5 mira, nel dettaglio, al perseguimento dei seguenti obiettivi, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine:

- Tutela ambientale e miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;
- Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive;
- Difesa idrogeologica del territorio;
- Miglioramento delle condizioni ambientali del suolo, dell'aria e dell'acqua e mitigazione dell'adattamento climatico;
- Conservazione e tutela della biodiversità.

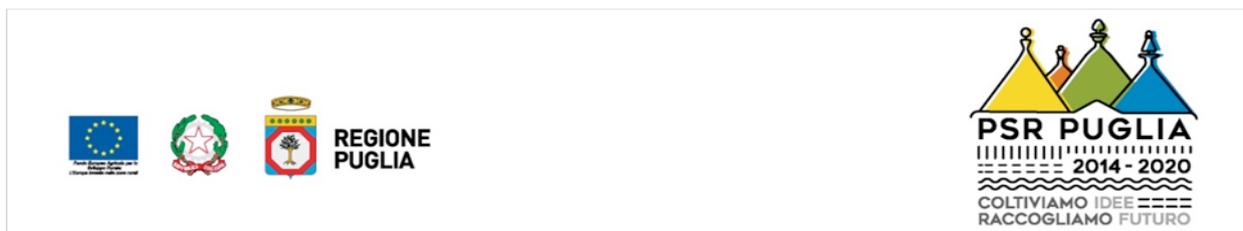
La Sottomisura intende realizzare investimenti a carattere non produttivo che mirano a incrementare i servizi ecosistemici derivanti dai boschi.

La Sottomisura si articola in tre azioni che vengono di seguito elencate:

**Azione 1 - Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità**, a vantaggio della biodiversità compositiva vegetazionale, oltre che della stabilità e funzionalità dell'ecosistema: diradamenti selettivi in fustaie ad alta densità, rinfittimento localizzato con specie forestali autoctone (in preferenza di latifoglie) allo scopo di migliorare la qualità del suolo, avviamento ad alto fusto di cedui, conversione di boschi monospecifici in boschi misti, rimozione di specie alloctone e/o invasive.

**Azione 2 - Interventi selvicolturali di miglioramento della biodiversità e per la protezione e ricostituzione di Habitat forestali di pregio** minacciati dall'azione della fauna selvatica, dal pascolo o dall'attività antropica: creazione e ripristino di ecotoni e zone umide, creazione di radure per favorire specie eliofile di pregio, specie rare, sporadiche e alberi monumentali, rimozione di specie alloctone e/o invasive, realizzazione di chiudende e protezioni individuali.

**Azione 3 - Investimenti per la valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico**: realizzazione e ripristino della sentieristica attrezzata, di punti di informazione e osservazione della fauna selvatica, strutture per la didattica ambientale, piccole strutture ricreative (rifugi e punti di ristoro attrezzati), punti panoramici, segnaletica e tabelle informative, punti di abbeverata e mangiatoie per la fauna selvatica, acquisto e posa in opera di cassette nido per varie specie avifaunistiche e per chiroterteri, investimenti per il



miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale (piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, aie carbonili, neviere, cutini,...) all'interno di superfici forestali, divulgazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali (alberi monumentali o di interesse storico, specie rare e minacciate, pratiche come la resinazione delle conifere).

Le Azioni 1 e 2 mirano specificamente al miglioramento della biodiversità compositiva vegetazionale, oltreché della stabilità e funzionalità dell'ecosistema, ed al miglioramento della qualità del suolo. L'Azione 3 mira specificamente al miglioramento del grado di fruizione pubblica ed alla valorizzazione delle stesse superfici forestali.

Nel complesso, le azioni consistono in "investimenti non produttivi" per specifiche finalità non esclusivamente economiche, e non sono quindi finalizzate alla manutenzione ordinaria dei boschi oggetto di intervento.

Ulteriori dettagli circa la natura tecnica ed operativa degli interventi vengono forniti al successivo paragrafo 3.

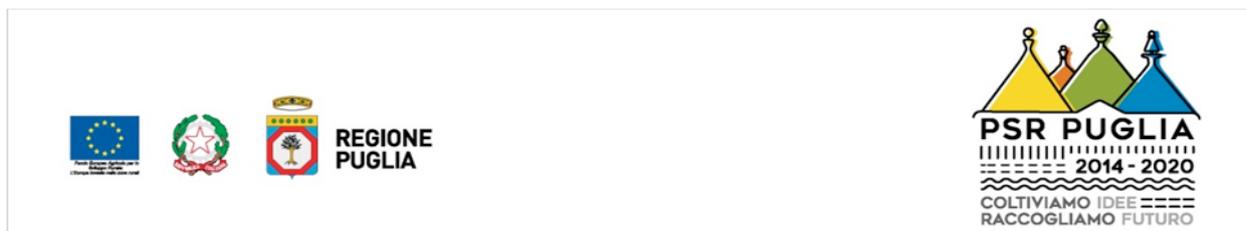
## 2. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E RELATIVE LIMITAZIONI

La Sottomisura si applica su tutto il territorio regionale, limitatamente alle zone boscate, con destinazione d'uso a bosco o Formazioni arbustive in evoluzione naturale secondo quanto definito dall'art. 59 delle NTA del PPTR.

In tutti i casi, la localizzazione degli interventi previsti dalla Sottomisura 8.5 è determinata dalla vincolistica vigente negli ambiti in cui si intende intervenire, con diversi gradi di tutela e con le relative procedure autorizzative previste dalle vigenti normative.

Il PPTR, comune a tutti gli ambiti di intervento, individua la principale vincolistica presente all'interno del territorio della Regione Puglia. Nello specifico, i gradi di tutela sono definiti in base ai seguenti ambiti territoriali e norme:

- a) Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali, compresi:
  - Aree ZCS, ZPS, SIC/p ai sensi della direttiva CEE 92/43, DPR 357/97 D.P.R. n. 120/2003;
  - Parchi Nazionali e Regionali ai sensi della L. 394/91 e L.R. 19/97.
- b) Piano di assetto idrogeologico (PAI) Puglia – approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.39 del 30-11-2005, ed eventualmente, Piano di assetto idrogeologico (PAI) Basilicata – approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016;
- c) Vincolo idrogeologico – ai sensi del R.D. 30/12/1923, n. 3267 "Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani" e Regolamento Regionale n.9 dell'11 marzo 2015 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico";



- d) Superfici percorse da incendio per i cinque anni successivi al verificarsi dell'evento art.10 L. 353/2000 determinati in funzione della data di inoltro della DdS.

## 2.1 Limitazioni e prescrizioni derivanti dal PPTR

Le aree vincolate ai sensi del vigente PPTR sono identificate sul portale SIT Puglia ([www.sitpuglia.it](http://www.sitpuglia.it)) con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale.

In linea generale gli interventi di *rinaturalizzazione, miglioramento e valorizzazione boschiva* dovranno essere coerenti con gli Obiettivi di Qualità riportati, per ciascun Ambito paesaggistico definito dal PPTR, nella relativa Scheda d'Ambito, alla Sezione C2.

Ai fini del controllo preventivo di cui all'art. 89 delle NTA del PPTR, gli *interventi di rinaturalizzazione, miglioramento e valorizzazione boschiva*, qualora interessino beni paesaggistici di cui all'art. 38, comma 2 delle NTA del PPTR (o beni paesaggistici ed ulteriori contesti paesaggistici di cui all'art. 38, comma 3), dovranno acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 90 delle NTA del PPTR.

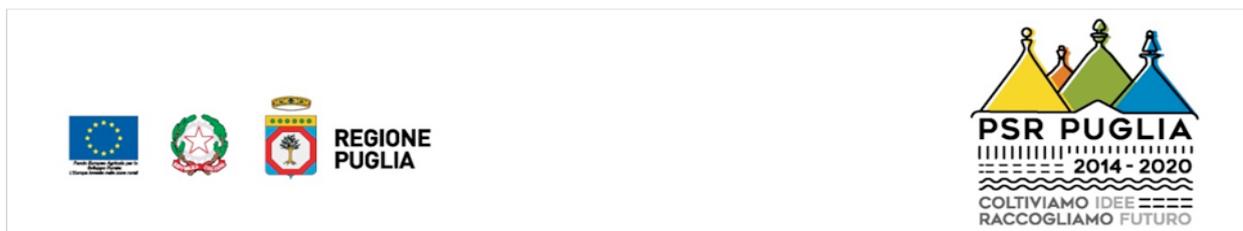
Dovranno, invece, acquisire l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica qualora gli *interventi di rinaturalizzazione, miglioramento e valorizzazione boschiva* interessino soltanto ulteriori contesti paesaggistici o, ovunque localizzati, risultino assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedure di VIA, nonché a procedure di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

Nel caso in cui si configurino come opere pubbliche o di pubblica utilità, si può valutare la possibilità che tali interventi siano autorizzati in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR, purché in sede di autorizzazione si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali, ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

Per i progetti soggetti a procedimenti di VIA, le suddette autorizzazioni potranno essere rilasciate nella conferenza di servizi VIA, ai sensi dell'art. 14 della LR n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Le competenze in materia paesaggistica sono regolate in base a quanto previsto dall'art. 146, comma 6 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., dall'art. 7 della LR n. 20/2009 e ss.mm.ii e dall'art. 95 delle NTA del PPTR.

Ai fini dell'acquisizione dei pareri/autorizzazioni/valutazioni da parte degli Enti e Amministrazioni competenti, potrà essere utilizzato anche lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.



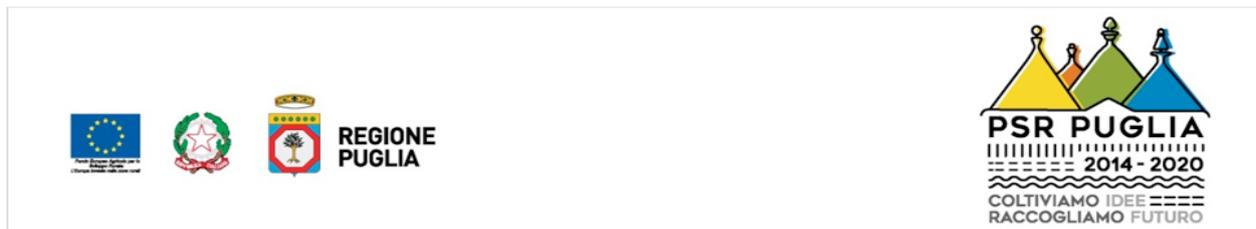
Si evidenzia, comunque, che ai sensi dell'art. 149 comma 1 lettera c del D.Lgs. 42/2004 non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica *“per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'articolo 142, comma 1, lettera g), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia”*. Le stesse NTA del PPTR all'art. 62 *“Prescrizioni per i boschi”*, comma 2, prevedono: *“Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano: a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone.”*

Gli interventi previsti dall'Azione 3 **“Investimenti per la valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico”** di cui al paragrafo 3.4 delle presenti linee guida dovranno essere compatibili con quanto previsto per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici interessati e, in particolare, con:

- art. 60 Indirizzi per le componenti botanico-vegetazionali;
- art. 61 Direttive per le componenti botanico-vegetazionali;
- art. 62 Prescrizioni per “Boschi”;
- art. 63 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi;
- art. 66 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per “Prati e pascoli naturali” e “Formazioni arbustive in evoluzione naturale”;
- art. 69 Indirizzi per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;
- art. 70 Direttive per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;
- art. 73 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica.

Si rappresenta, tuttavia, che il 06/04/2017 è entrato in vigore il DPR 31/2017, il quale prevede l'esclusione dell'autorizzazione paesaggistica per alcuni interventi, riportati nel relativo Allegato A, e un procedimento semplificato per gli interventi di lieve entità riportati nel relativo Allegato B, cui si rimanda. Tuttavia, ai sensi dell'art. 14 del medesimo DPR 31/2017, le norme del PPTR prevalgono sulle previsioni dello stesso decreto, ovvero devono considerarsi fermi eventuali divieti di realizzazione di interventi imposti per determinate aree dal PPTR, così come le regole d'uso contenute nel singolo provvedimento di vincolo, in quanto che sono fatte salve le specifiche prescrizioni d'uso dei **beni paesaggistici** dettate ai sensi degli articoli 140, 141 e 143, comma 1, lettere b), c) e d), del D.Lgs. 42/2004.

Infatti, come precisato nella nota dell'Ufficio Legislativo del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) prot. n. 11688 dell'11/04/2017, la circostanza dell'*“esclusione della previa autorizzazione paesaggistica [...] non significa in alcun modo che i soggetti vantino sempre e comunque un diritto soggettivo pieno a realizzare senz'altro tali interventi, dovendo*



*invece considerarsi fermi gli eventuali specifici divieti di realizzazione di tali interventi imposti per determinate aree o per specifici immobili dal piano paesaggistico".* Anche la recente sentenza TAR Veneto Sez. II n. 1007 del 13/11/2017 "*Beni Ambientali. Prima applicazione del DPR n. 31 del 2017*" ha specificato che il DPR 31/2017 "*si configura come regolamento di attuazione e non di delegificazione, che non può pertanto liberalizzare interventi che per la norma di carattere primario sono assoggettati ad autorizzazione paesaggistica*".

In aggiunta a quanto già specificato ed in coerenza all'art. 62 delle NTA del PPTR, al fine di evitare l'eccessiva modificazione dello stato dei luoghi oltre che la compromissione dell'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella realizzazione delle opere di rinaturalizzazione, miglioramento e valorizzazione boschiva, si dovrà ottemperare a preservare nel loro stato originario tutti i beni e le costruzioni rurali diffuse nell'area oggetto di intervento, compresi i muretti a secco e gli elementi vegetazionali preesistenti.

## **2.2 Limitazioni e prescrizioni derivanti dalle norme per le Aree della Rete Natura 2000 e Aree Protette nazionali e regionali**

Tutti gli interventi sostenuti dalla Sottomisura 8.5, qualora siano effettuati all'interno di siti Natura 2000, devono:

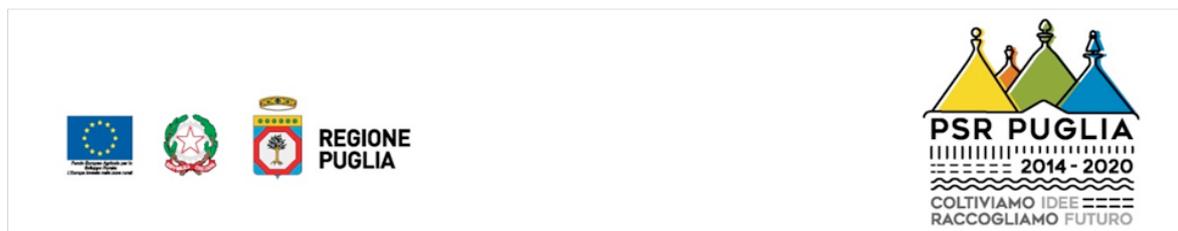
- a) essere compatibili con i Piani di Gestione, qualora approvati, o con il R.R. n. 6/2016 e ss.mm.ii. e/o con il R.R. n. 28/2008, relativi alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale;
- b) essere corredati da studio di incidenza ai sensi della normativa vigente (Direttiva 92/43 CEE, DPR 357/97 e ss.mm.ii., D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Qualora gli interventi siano effettuati all'interno di Aree protette istituite ai sensi della L. 394/91 e L.R.19/1997 e ss.mm.ii., devono essere conformi ai contenuti previsti dagli strumenti di pianificazione e regolamentazione redatti dai soggetti gestori di tali aree protette, nonché alle misure di salvaguardia previste nelle leggi istitutive di ciascuna area protetta regionale.

Qualora un intervento rischi (nei casi previsti dalla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi) di avere effetti negativi sull'ambiente, l'ammissibilità al sostegno deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale.

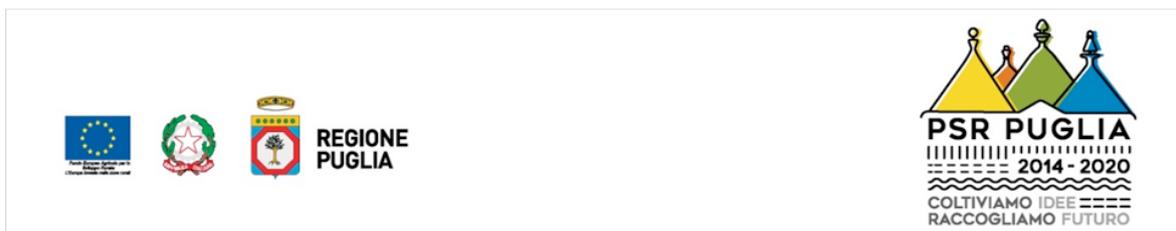
Tale valutazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 45 del Reg. (UE) n.1305/2013, è effettuata conformemente alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi.

Gli *interventi di rinaturalizzazione, miglioramento e valorizzazione boschiva* sono consentiti nei limiti e con le modalità e prescrizioni previste dai Piani di Gestione, ove adottati, o dal D.M. 3 settembre 2002 "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*", dal R.R. n. 6 del 10/05/2016 e ss.mm.ii., il quale fissa le seguenti misure regolamentari (RE) e/o linee guida di Gestione Attiva (GA) come, di seguito riportati nella successiva tabella 1, nonché dal R.R. n. 28/2008.



**Tabella 1 - Misure regolamentari per la gestione dei siti Natura 2000 ai sensi del Regolamento Regionale n.6 del 10/05/2016**

Tipologia	GESTIONE FORESTALE
RE	Divieto di attività di imboscamento, rimboscamento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti. Sono fatti salvi gli interventi da realizzare su suoli agricoli nelle fasce ripariali.
RE	Gli interventi di imboscamento, rimboscamento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno devono prevedere l'impiego delle specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n.39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n.2461/2008.
RE	L'impiego di mezzi meccanici a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco.
RE	Nel corso della stagione silvana sono ammesse tagliate contigue non superiori a 10 ettari. Non si considera contigua una tagliata se separata da un'altra da una fascia di bosco non tagliato di larghezza pari o superiore a 100 m. Per "tagliata" si intende una superficie boschiva su cui sia effettuato il taglio di utilizzazione finale. Da tale definizione sono escluse le superfici forestali in cui siano eseguiti tagli intercalari, quali sfolli e diradamenti.
RE	Divieto di taglio della vegetazione adiacente ai corsi d'acqua perenni, per una fascia della profondità di 10 metri per lato dalla linea di impluvio, qualora non si ravvisino problemi legati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e dei danni legati ad eventi meteorologici eccezionali; è inoltre vietato il taglio in prossimità di sorgenti e pozze d'acqua per un raggio di 10 metri dalle sponde (quest'obbligo può essere derogato se in presenza di un Piano di Gestione/Assessment Forestale). Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione e miglioramento strutturale degli Habitat quali ripuliture dalla vegetazione infestante, diradamenti, tagli di avviamento all'alto fusto che tendano alla diversificazione compositiva e strutturale in senso orizzontale e verticale, tagli fitosanitari, rinfoltimenti, eliminazione di specie alloctone
RE	I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco. Qualora la cippatura non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui di lavorazione devono essere riuniti in fascine ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, oppure devono essere allontanati dall'area boschiva. La bruciatura in loco dei residui di lavorazione è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, comprovati da relazione tecnica asseverata da un tecnico abilitato in materia, ovvero certificati dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale. In questo caso i residui devono essere bruciati in ampie chiazze prive di rinnovazione forestale, sulle piste o nei crocicchi delle stesse, al fine di non danneggiare la vegetazione presente nel soprassuolo e/o quella arboreo-arbustiva circostante.
RE	Obbligo di lasciare nei boschi almeno dieci esemplari arborei ad ettaro, scelti tra quelle con diametro maggiore a petto d'uomo, con fusti vigorosi e di migliore portamento, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti. Sono fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, nonché gli interventi fitosanitari in presenza di conclamate patologie infestanti (es. mal dell'inchiostro del castagno, grafiosi dell'olmo, agenti di marciume radicale del pino ecc.), da eseguirsi previo parere dell'Ente Gestore.
RE	Nel caso di superfici boscate superiori a 50 ettari, divieto di effettuare il rimboscamento delle radure di superficie inferiore a 10.000 m <sup>2</sup> per le fustaie e a 5000 m <sup>2</sup> per i cedui semplici o composti. Sono fatti salvi gli interventi di ripristino di Habitat forestali da effettuare in radure entro rimboschimenti di specie alloctone da rinaturalizzare.
RE	Divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale.
RE	Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale negli Habitat: 2270*, 9180*, 91AA*, 91F0, 91L0, 9210*, 92A0, 92D0

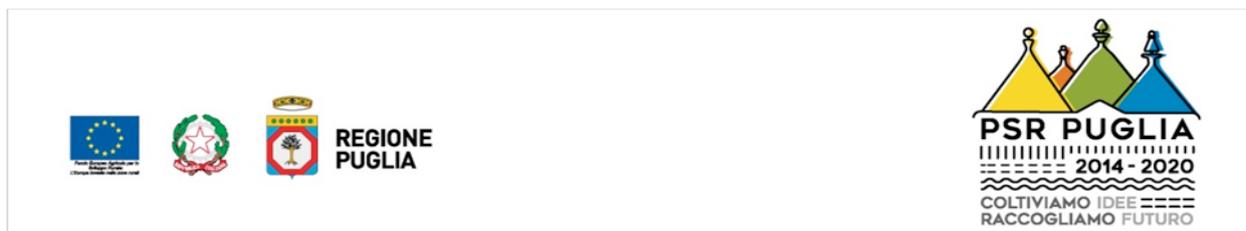


RE	Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori ed altri da loro autorizzati.
RE	I diradamenti nei boschi di conifere dovranno essere di tipo basso e la loro intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata.
RE	Gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma del Direttore dei Lavori, a causa di prolungata inattività dovuta a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga concessa dall'Ente Gestore, da richiedere entro e non oltre il 1 marzo dell'anno di riferimento, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo, e comunque, limitata all'esclusiva eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali. Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna.
GA	Favorire le attività agro--silvo--pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli forestali e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.
GA	Favorire l'evoluzione all'alto fusto nelle stazioni con caratteristiche ecologiche che lo consentano, la disetaneità, l'aumento della biomassa vegetale morta in bosco e la diversificazione della composizione e della struttura dei popolamenti forestali.
GA	Favorire il rilascio di piante sporadiche, ossia appartenenti a specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco.
GA	Mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili sia alla nidificazione, sia all'alimentazione della fauna.
GA	Mantenere, ripristinare o creare una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diverse forme di governo del bosco (ceduo, ceduo composto, fustaia disetanea).
GA	Mantenere, ripristinare o creare aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti, con particolare riferimento alle aree interessate da problemi di dissesto idrogeologico.
GA	Favorire l'introduzione di specie da frutto semiselvatiche quali fico, gelso, azzeruolo, corbezzolo, corniolo, olivastro ecc. selezionate a seconda delle condizioni stagionali per favorire la fauna frugivora
GA	Mantenere o ripristinare gli elementi di diversità ecologica presenti nei boschi quali: stagni, pozze di abbeverata, doline, fossi, muretti a secco.
GA	Individuare e censire alberi monumentali in bosco, così come definiti dalla legge 14 gennaio 2013, n.10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

In assenza di un Piano di Gestione vigente nell'area oggetto di intervento, vige il Regolamento Regionale 10/05/2016 n. 6, così come modificato dal R.R. n. 12/2017, che fissa i criteri e le modalità pratiche per l'esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, miglioramento e valorizzazione boschiva. Infatti, lo stesso regolamento stabilisce gli interventi da eseguire negli Habitat particolarmente sensibili agli incendi, nonché dal R.R. n. 28/2008 per le zone di protezione speciale.

Le Aree della Rete Natura 2000 e le Aree Protette nazionali e regionali sono identificabili sul portale SIT Puglia ([www.sitpuglia.it](http://www.sitpuglia.it)) con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale.

Ai fini della valutazione di compatibilità degli *interventi di rinaturalizzazione, miglioramento e valorizzazione boschiva* con i Piani di Gestione e con il Regolamento Regionale n. 6 del



10/05/2016 e ss.mm.ii., si attivano i procedimenti autorizzativi di V.Inc.A. (DGR 304/2006) e V.I.A. presso gli Enti e le Amministrazioni competenti (Regione, Province, Città Metropolitana, Comuni, Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta, Soprintendenza, altri Enti) anche attraverso quanto previsto dalle Misure di Semplificazione di cui alla Legge Regionale n. 28 del 26/10/2016 e dallo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.

La D.G.R. 21-03-2017 n. 360 "Indicazioni tecniche per interventi forestali e selvicolturali nei siti della Rete Natura 2000" stabilisce che: "per gli interventi selvicolturali su superfici non superiori a 10 Ha la procedura di valutazione di incidenza si intende positivamente espletata, mediante invio della copia del progetto di taglio, unitamente alla dichiarazione sottoscritta dal proponente congiuntamente al tecnico incaricato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 di conformità alle disposizioni dei R.R. 28/2008 e 6/2016 e loro ss.mm. ovvero conformemente a quanto disposto dai Piani di Gestione approvati, ed inviata all'Autorità competente per il rilascio della VINCA, che potrà esprimersi in merito a detta conformità entro 30 giorni dalla ricezione della medesima documentazione".

Per completezza di informazione, si fornisce di seguito l'elenco dei siti Rete Natura 2000 con i relativi riferimenti ai Piani di Gestione o di conservazione adottati ed alle aree interessate.

I Piani di Gestione approvati dei siti della Rete Natura 2000 sono disponibili sul portale SIT Puglia all'indirizzo telematico [http://www.sit.puglia.it/portal/portale\\_gestione\\_territorio/Documenti](http://www.sit.puglia.it/portal/portale_gestione_territorio/Documenti)

**Tabella 2 - elenco dei siti della Rete Natura 2000, Aree Protette Nazionali e Regionali**

Siti Rete Natura 2000	Enti/Amministrazioni Competenti	DGR di adozione	DGR di approvazione	Piani vigenti
<b>Accadia-Deliceto (IT 9110033)</b>	Comune di Accadia (Capofila), Deliceto, Panni e Sant'Agata di Puglia	DGR n. 2101 del 11/11/2008 (BURP n. 01/2009)	D.G.R. n. 494 del 31 marzo 2009 (BURP n. 60/2009)	Validità quinquennale 2009-2014 con revisione periodica biennale, previa verifica delle azioni intraprese
<b>"Murgia dei Trulli" (IT 9120002)</b>	Comune di Monopoli (Capofila), Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Fasano	DGR n. 2526 del 23/12/2008 (BURP n. 16/2009)	D.G.R. n. 432 del 6 aprile 2016 (BURP n. 43/2016)	n.d.
<b>"Area delle Gravine" (IT 9130007)</b>	Provincia di Taranto: Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano e Statte	DGR n. 599 del 21/04/2009 (BURP n. 76/2009)	DGR n. 2435 del 15/12/2009 (BURP n. 5/2010)	n.d.



REGIONE  
PUGLIA



<b>“Bosco Difesa Grande” (IT 9120008)</b>	Comune di Gravina in Puglia	DGR n. 598 del 21/04/2009 (BURP n. 76/2009)	DGR n. 1742 del 23/09/2009 (BURP n. 156/2009)	Validità quinquennale 2009-2014 con revisione periodica biennale, previa verifica delle azioni intraprese
<b>“Litorale brindisino” (IT 9140002)</b>	Comune di Ostuni (Capofila) e Fasano	DGR n. 938 del 04/06/2009 (BURP n. 95/2009)	DGR n. 2436 del 15/12/2009 (BURP n. 5/2010)	n.d. PdC sottoposto a revisione periodica biennale.
<b>“Stagni e saline di Punta della Contessa” (IT9140003)</b>	Comune di Brindisi (Capofila)	DGR n. 939 del 04/06/2009 (BURP n. 95/2009)	DGR n. 2258 del 24/11/2009 (BURP n. 205/2009)	n.d. PdG
<b>“Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro”(IT9150008)</b>	Comune di Sannicola (Capofila), e Galatone	DGR n. 1309 del 28/07/2009 (BURP n. 126/2009)	DGR n. 2558 del 22/12/2009 (BURP n. 14/2010)	n.d. Sottoposto a revisione periodica biennale.

<b>Aree Rete Natura 2000</b>	<b>Enti/Amministrazioni Competenti</b>	<b>DGR di adozione</b>	<b>DGR di approvazione</b>	<b>Piani vigenti</b>
<b>S.I.C. “Zone umide di Capitanata” (IT9110005) e ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia (IT9110038)</b>	Comune di Trinitapoli (Capofila), Cerignola, Margherita di Savoia, Zapponeta e Manfredonia	DGR n. 1310 del 28/07/2009 (BURP 126/2009) e DGR n. 83 del 03/02/2009 (BURP 31/2009)	DGR n. 347 del 10/2/2010 (BURP n. 39/2010)	n.d.
<b>“Monte Cornacchia – Bosco Faeto” (IT9110003)</b>	Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali: Alberona, Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Faeto, Roseto Valfortore	DGR n. 2437 del 15/12/2009 (BURP n. 5/2010)	DGR n. 1083 del 26/4/2010 (BURP n. 89/2010)	n.d. Sottoposto a revisione periodica biennale.
<b>Valle Fortore, Lago di Occhito (IT9110002)</b>	Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali: Comuni di Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Lesina, San Paolo di Civitate, Serracapriola e	DGR n. 175 del 2/2/2010 (BURP n. 31/2010)	DGR n. 1084 del 26/4/2010 (BURP n. 89/2010)	n.d.



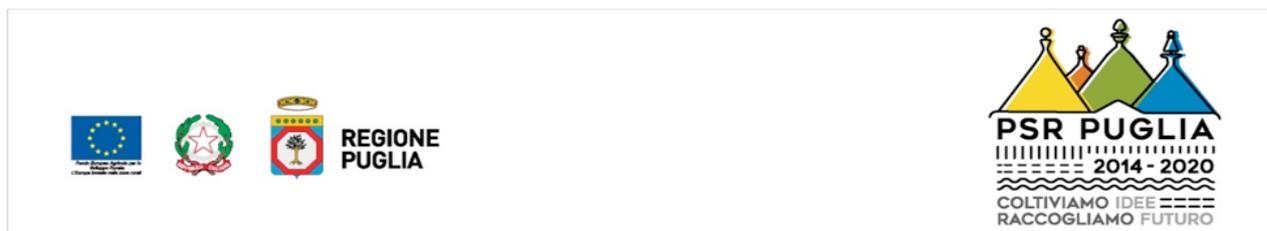
	Torremaggiore			
<b>Valloni e steppe Pedegarganiche (IT9110008)</b>	Comune di Manfredonia	DGR n. 83 del 3/2/2009 (BURP 31/2009)	D.G.R. n. 346 del 10/02/2010 (BURP 39 del 01/03/2010)	n.d.
<b>S.I.C. Torre Guaceto e Macchia San Giovanni (IT9140005)</b> <b>Z.P.S. Torre Guaceto (IT9140008)</b>	Consorzio di Gestione Torre Guaceto formato dai Comuni di Brindisi e Carovigno e dall'Associazione italiana WWF for Nature Onlus	DGR n. 2247 del 29/12/2007 (BURP n. 15/2008)	D.G.R. n. 1097 del 26/04/2010 (BURP 89 del 19/05/2010)	
<b>"Bosco Mesola" (IT9120003):</b> <b>Bosco Mesola (IT9120013)</b> <b>Pozzo Cucù (IT9120010)</b>	Provincia di Bari - Città Metropolitana di Bari ??	DGR n. 2815 del 20/12/2012	DGR n. 1 del 14/1/2014 (BURP n. 19/2014)	n.d.
<b>Murgia di Sud Est (IT9130005)</b>	Comune di Gioia dei Colle, Noci, Alberobello, Martina Franca, Mottola, Castellaneta, Crispiano, Grottaglie, Taranto, Ceglie Messapica, Ostuni	DGR n. 1988 del 3/11/2015 (BURP n. 149/2015)	DGR n. 432 del 6/4/2016 (BURP n. 43/2016)	Il Regolamento Ha tempo indeterminato
<b>S.I.C. "Isola e Lago di Varano" (IT9110001)</b> <b>Z.P.S. "Isola e Lago di Varano" (IT9110037)</b>				
<b>"Foresta Umbra" (IT9110004)</b>				
<b>"Valloni di Mattinata - Monte Sacro" (IT9110009)</b>				
<b>S.I.C. "Isole Tremiti" (IT9110011)</b> <b>Z.P.S. "Isole Tremiti" (IT9110040)</b>				
<b>"Testa del Gargano" (IT9110012)</b>				
<b>"Monte Saraceno" (IT9110014)</b>				
<b>"Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore" (IT9110015)</b>				
<b>Pineta Marzini (IT9110016)</b>				
<b>"Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra" (IT9110024)</b>				
<b>"Manacore del Gargano" (IT9110025)</b>				
<b>"Monte Calvo" (IT9110026)</b>				
<b>"Bosco Jancuglia - Monte Castello" (IT9110027)</b>				
<b>"Bosco Quarto - Monte Spigno" (IT9110030)</b>				
<b>"Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" (IT9110032)</b>				



**REGIONE  
PUGLIA**



<b>"Monte Sambuco" (IT9110035)</b>				
<b>"Promontorio del Gargano" (IT9110039)</b>				
<b>"Grotte di Castellana" (IT9120001)</b>				
<b>"Laghi di Conversano" (IT9120006)</b>				
<b>"Murgia Alta" (IT9120007)</b>				
<b>"Posidonieto San Vito – Barletta" (IT9120009)</b>				
<b>"Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (IT9120011)</b>				
<b>"Torre Colimena" (IT9130001)</b>				
<b>"Masseria Torre Bianca" (IT9130002)</b>				
<b>"Duna di Campomarino" (IT9130003)</b>				
<b>"Mar Piccolo" (IT9130004)</b>				
<b>"Pinete dell'Arco Ionico" (IT9130006)</b>				
<b>"Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto" (IT9130008)</b>				
<b>"Bosco Tramazzone" (IT9140001)</b>				
<b>"Bosco I Lucci" (IT9140004)</b>				
<b>"Bosco di Santa Teresa" (IT9140006)</b>				
<b>"Bosco Curtipetrizzi" (IT9140007)</b>				
<b>"Foce Canale Giancola" (IT9140009)</b>				
<b>"Bosco Guarini" (IT9150001)</b>				
<b>"Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" (IT9150002)</b>				
<b>"Aquatina di Frigole" (IT9150003)</b>				
<b>"Boschetto di Tricase" (IT9150005)</b>				
<b>"Rauccio" (IT9150006)</b>				
<b>"Torre Uluzzo" (IT9150007)</b>				
<b>"Litorale di Ugento" (IT9150009)</b>				
<b>"Palude del Capitano" (IT9150013)</b>				
<b>S.I.C. "Le Cesine" (IT9150032) Z.P.S. (IT9150014)</b>				
<b>"Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea" (IT9150015)</b>				
<b>"Bosco Chiuso di Presicce" (IT9150017)</b>				
<b>"Parco delle Querce di Castro" (IT9150019)</b>				



"Bosco le Chiuse" (IT9150021)				
"Torre Inserraglio" (IT9150024)				
"Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" (IT9150027)				
"Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola" (IT9150034)				
"Valloni di Spinazzola" (IT9150041)				
"Padula Mancina" (IT9150035)				
"Lago del Capraro" (IT9150036)				
"Scoglio dell'Eremita" (IT9120012)				

Aree Rete Natura 2000	Enti/Amministrazioni Competenti	DGR di adozione	DGR di approvazione	Piani vigenti
<b>SIC della provincia di Lecce:</b> <b>Alimini (IT9150011)</b> <b>Aquatina di Frigole (IT9150003)</b> <b>Bosco Macchia di Ponente (IT9150010)</b> <b>Bosco chiuso di Presicce (IT 9150017)</b> <b>Bosco Danieli (IT9150023)</b> <b>Bosco di Cervalora (IT9150029)</b> <b>Bosco di Cardigliano (IT9150012)</b> <b>Bosco di Otranto (IT9150016)</b> <b>Bosco Serra dei Cianci (IT9150018)</b> <b>Bosco Pecorara (IT9150020)</b> <b>Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone (IT9150030)</b> <b>Masseria Zanzara (IT9150031)</b> <b>Palude dei Tamari (IT9150022)</b> <b>Specchia dell'Alto (IT9150033)</b> <b>Torre dell'Orso (IT9150004)</b> <b>Torre Veneri (IT9150025)</b>	Provincia di Lecce	DGR n. 348 del 10/2/2010	DGR n. 1871 del 6/8/2010 unica per tutti i siti	PdG unico per tutti



**REGIONE  
PUGLIA**



<b>Parchi naturali nazionali</b>	<b>ENTI</b>	<b>DGR di adozione</b>	<b>DGR di approvazione</b>	<b>PdG/PdC/PP vigente</b>
<b>Parco nazionale del Gargano</b>	Ente parco nazionale del Gargano: Comune di Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano e Vieste	n.d.	Deliberazione del Commissario Straordinario n. 22 del 25/05/2010	PP
<b>Parco nazionale dell'Alta Murgia</b>	Ente parco nazionale dell'Alta Murgia	n.d.	DGR n. 314 del 22/3/2016 (BURP n. 39/2016)	PP
<b>Riserve naturali regionali orientate (RNRO)</b>	<b>ENTI</b>	<b>DGR di adozione</b>	<b>DGR di approvazione</b>	<b>PdG/PdC/PP vigente</b>
<b>RNRO "Bosco delle Pianelle"</b>	Autorità di Gestione della Riserva naturale regionale orientata Bosco delle Pianelle: Comune di Martina Franca Il 28/9/2014 la gestione viene affidata al Gruppo Speleologico Martinese, WWF Martina Franca, UISP Comitato Territoriale Valle d'Itria	n.d.	n.d.	Febbraio 2012 avvio del processo di formazione del Piano Territoriale
<b>RNRO dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore</b>	Città metropolitana di Bari	Deliberazione Consiglio Comunale n. 16 del 10/4/2013	n.d.	PT
<b>RNRO Palude "La Vela"</b>	Comune di Taranto	Deliberazione Consiglio Comunale n. 24 del 2/3/2015	n.d.	PT
<b>RNRO Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo</b>	Comune di Porto Cesareo	n.d.	n.d.	PT
<b>RNRO del Litorale Tarantino Orientale</b>	Comune di Manduria	n.d.	n.d.	n.d. PT
<b>RNRO Boschi di S. Teresa e dei Lucci</b>	Provincia di Brindisi	n.d.	n.d.	n.d. PT
<b>RNRO Bosco di Cerano</b>	Comune di San Pietro Vernotico	n.d.	n.d.	n.d. PT



**REGIONE  
PUGLIA**



<b>Parchi naturali regionali</b>	<b>ENTI</b>	<b>DGR di adozione</b>	<b>DGR di approvazione</b>	<b>PdG/PdC/PP vigente</b>
<b>Parco naturale regionale Lama Balice</b>	Città metropolitana di Bari, Comune di Bari e Bitonto	L.R. 5 giugno 2007, n. 15	n.d.	PT non ancora definitivo
<b>Parco naturale regionale "Litorale di Ugento"</b>	Comune di Ugento	L.R. 28 maggio 2007, n. 13	n.d.	Deposito degli elaborati tecnici afferenti la bozza del PT in data 8/7/2013 con Protocollo n.15102
<b>Parco naturale regionale Fiume Ofanto</b>	Provincia di BAT: Comuni di Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Candela, Ascoli Satriano, Cerignola, Margherita di Savoia e Barletta, Minervino Murge, Rocchetta Sant'Antonio, Spinazzola e Trinitapoli	L.R. 14 dicembre 2007, n. 37, modificata con leggi reg. n.7/2009, n.33/2011	<b>n.d.</b>	<b>Non c'è ancora un PT</b>
<b>Parco naturale regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo</b>	Consorzio di Gestione tra la Provincia di Brindisi e i comuni di Ostuni e Fasano	L.R. 27 ottobre 2006, n. 31. Deliberazione Assemblea del Consorzio n. 4 del 23/7/2013 (pubblicata il 14/8/2013)	n.d.	PTP consultabile solo presso il Front-Office del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Fasano, via Parlatorio n.2
<b>Parco naturale regionale Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo</b>	Comune di Gallipoli, Autorità di gestione provvisoria "Parco naturale regionale Isola di Sant'Andrea e litorale Punta Pizzo"	L.R. 10 luglio 2006, n.20, Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 30/4/2014	n.d.	PT
<b>Parco naturale regionale Bosco Incoronata</b>	Comune di Foggia, Ente Gestione Parco Bosco Incoronata	L.R. 15 maggio 2006, n. 10 modificata con l.r. 41/2013n.d.	n.d.	n.d. PT
<b>Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano</b>	Comune di Nardò	n.d. L.R. 15 marzo 2006, n. 6	n.d.	n.d. PT
<b>Parco naturale regionale Saline di Punta della Contessa e Bosco di Cerano</b>	Territori dei Comuni di Brindisi e San Pietro Vernotico, Ente di gestione delle Aree Naturali Protette della Provincia di Brindisi	L.R. 23 dicembre 2002, n. 26 e n.	n.d.	n.d. PT



**REGIONE  
PUGLIA**



<b>Parco naturale regionale Bosco e paludi di Rauccio</b>	Comune di Lecce, Ente di gestione provvisoria del Parco naturale regionale "Bosco e paludi di Rauccio"	L.R. 23 dicembre 2002, n. 25	n.d.	Ente di gestione delle aree naturali protette della Provincia di Lecce (art. 5 l.r.25/2002)
---	--	------------------------------	------	---

<b>Parchi naturali regionali</b>	<b>ENTI</b>	<b>DGR di adozione</b>	<b>DGR di approvazione</b>	<b>PdG/PdC/PP vigente</b>
<b>Parco naturale regionale Terra delle Gravine</b>	Ente di gestione delle aree naturali protette della Provincia di Taranto: Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Palagiano, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie, San Marzano, Villa Castelli	n.d.	L.R. 20 dicembre 2005, n. 18 modificata con l.r. 6/2011 e l.r. 10/2017.	n.d. PdG
<b>Parco naturale regionale "Costa Otranto e S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase"</b>	Consorzio per la gestione provvisoria del Parco: <a href="#">Comuni di Alessano</a> , <a href="#">Andrano</a> , <a href="#">Castrignano del Capo</a> , <a href="#">Castro</a> , <a href="#">Corsano</a> , <a href="#">Diso</a> , <a href="#">Gagliano del Capo</a> , <a href="#">Ortelle</a> , <a href="#">Otranto</a> , <a href="#">Santa Cesarea Terme</a> , <a href="#">Tiggiano</a> e <a href="#">Tricase</a> .	n.d.	L.R. 26 ottobre 2006, n. 30.	n.d. PT
<b>Riserve naturali statali</b>	<b>ENTI</b>	<b>DGR di adozione</b>	<b>DGR di approvazione</b>	<b>PdG/PdC/PP vigente</b>
<b>Riserva naturale statale "Salina di Margherita di Savoia"</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d. PdG
<b>Riserva naturale dello Stato Torre Guaceto</b>	Consorzio di Gestione Torre Guaceto formato dai Comuni di Brindisi e Carovigno e dall'Associazione italiana WWF for Nature Onlus	DGR n. 2247 del 29/12/2007 (BURP n. 15/2008)	DM n. 107 del 28/1/2013 (Supplemento alla GU, n. 226/2013 - Serie Generale)	Validità quinquennale 2013-2018
<b>Riserva naturale dello Stato Oasi WWF Le Cesine</b>	Parte dei comuni di Martina Franca e Massafra, Associazione italiana WWF for Nature Onlus	n.d.	n.d.	PdG triennale attualmente in fase di redazione
<b>Riserva naturale orientata statale "Murge Orientali"</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA)	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserva naturale biogenetica statale "Stornara"</b>	Parte dei comuni di Castellaneta, Ginosa, Palagiano, Massafra e Bernalda, Corpo Forestale	n.d.	n.d.	n.d.



**REGIONE  
PUGLIA**



	dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA)			
<b>Riserve naturali biogenetica statale "San Cataldo"</b>	Parte dei comuni di Vernole e Lecce, Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (TA)	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserve naturali dello Stato Falascone</b>	Parte del comune Monte Sant'Angelo, Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.

<b>Parchi naturali regionali</b>	<b>ENTI</b>	<b>DGR di adozione</b>	<b>DGR di approvazione</b>	<b>PdG/PdC/PP vigente</b>
<b>Area naturale marina protetta "Porto Cesareo"</b>	Parte della costa di Porto Cesareo	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserva Naturale Marina "Isole Tremiti"</b>	Isole Tremiti	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserva naturale statale "Torre Guaceto"</b>	Parte dei comuni di Brindisi e Carovigno	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserve naturali dello Stato Foresta Umbra</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserve naturali dello Stato Il Monte</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d. PdG
<b>Riserve naturali dello Stato Ischitella e Carpino</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserve naturali dello Stato Isola di Varano</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserve naturali dello Stato Lago di Lesina (parte orientale)</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserve naturali dello Stato Masseria Combattenti</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d. PdG
<b>Riserve naturali dello Stato Monte Barone</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra	n.d.	n.d.	n.d.



**REGIONE  
PUGLIA**

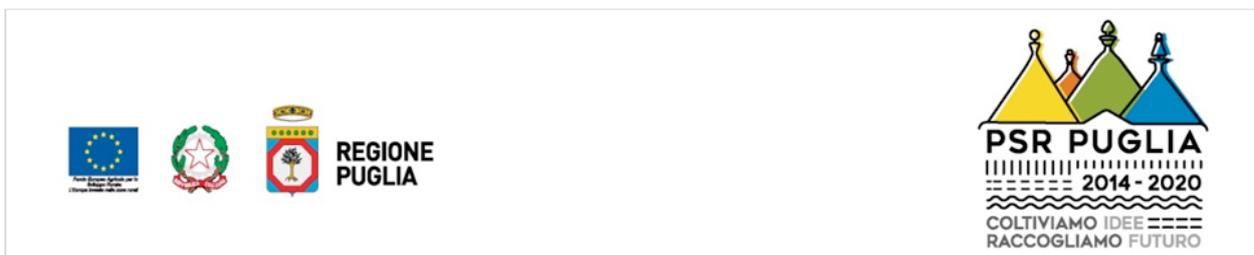


	(FG)			
<b>Riserve naturali dello Stato Palude di Frattarolo</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserve naturali dello Stato Sfilzi</b>	Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG)	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Riserve naturali regionali orientate (RNRO)</b>	Aree interessate	<b>DGR di adozione</b>	<b>DGR di approvazione</b>	<b>PdG/PdC/PP vigente</b>
<b>RNRO "Bosco delle Pianelle"</b>	Autorità di Gestione della Riserva naturale regionale orientata Bosco delle Pianelle: Comune di Martina Franca Il 28/9/2014 la gestione viene affidata al Gruppo Speleologico Martinese, WWF Martina Franca, UISP Comitato Territoriale Valle d'Itria	L.R. 23 dicembre 2002, n. 27	Piano del Parco approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 15/2015	
<b>RNRO dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore</b>	Comune di Conversano	L.R. 13 giugno 2006, n. 16	Piano del Parco approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 15/2015	PT
<b>RNRO Palude "La Vela"</b>	Comune di Taranto	L.R. 15 maggio 2006, n. 11	Deliberazione Consiglio Comunale n. 24 del 2/3/2015.	PT
<b>RNRO Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo</b>	Comune di Porto Cesareo	L.R. 15 marzo 2006, n. 5	n.d.	PT
<b>RNRO del Litorale Tarantino Orientale</b>	Comune di Manduria	L.R. 23 dicembre 2002, n. 24	n.d.	n.d. PT
<b>RNRO Boschi di S. Teresa e dei Lucci</b>	Comune di Brindisi	L.R. 23 dicembre 2002, n. 23	n.d.	n.d. PT
<b>RNRO Bosco di Cerano</b>	Comuni di Brindisi e di San Pietro Vernotico	L.R. 23 dicembre 2002, n. 26	n.d.	n.d. PT



**REGIONE  
PUGLIA**





### **2.3 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo PAI - Puglia approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale [n. 39 del 30 novembre 2005](#) e PAI - Basilicata approvato con Delibera di approvazione da parte del Comitato Istituzionale n.11 del 21-12-2016**

Sul territorio della Regione Puglia vigono le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI Puglia, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale [n. 39 del 30 novembre 2005](#), e del PAI Basilicata approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 11 del 21-12-2016.

Sulla base del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia e della Regione Basilicata sono state identificate le aree con Pericolosità Geomorfologica (PG1, PG2, PG3), Pericolosità Idraulica (BP, MP, AP) e Rischio PAI (R1, R2, R3, R4).

Le aree a vincolo PAI sono identificabili sui portali [www.adb.puglia.it](http://www.adb.puglia.it) e [www.adb.basilicata.it](http://www.adb.basilicata.it) alla sezione cartografia con l'indicazione del grado di pericolosità su base IGM 1:25.000 e ortofoto.

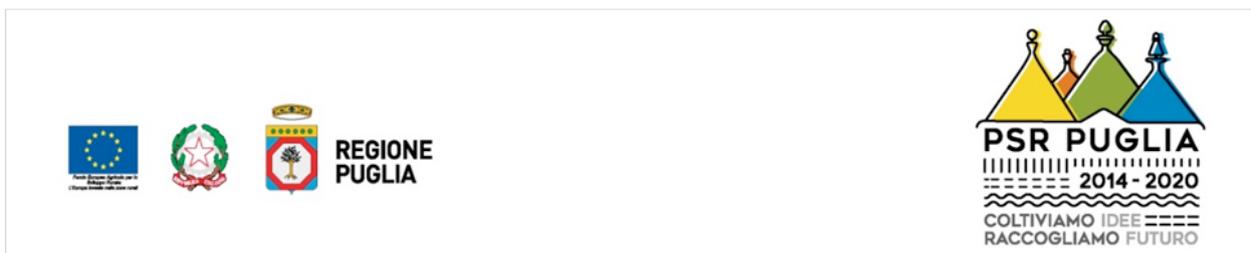
Gli interventi ricadenti in aree a vincolo PAI (Pericolosità geomorfologica, Pericolosità idraulica, rischio, alvei fluviali in modellamento attivo e aree golenali, fasce di pertinenza fluviale), sono realizzabili previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con le NTA.

Ai fini della valutazione di compatibilità degli interventi con le NTA PAI, si attivano i procedimenti autorizzativi presso l'Autorità di Bacino della Puglia e l'Autorità di Bacino della Basilicata del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.

### **2.4 Limitazioni e prescrizioni nelle aree a vincolo idrogeologico**

Il Regio Decreto 30/12/1923 n.3267 (Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di territori montani) Ha identificato i criteri per le aree soggette a vincolo idrogeologico, attualmente disciplinato dal Regolamento Regionale n.9 del 11/03/2015 recante "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico".

Il vincolo idrogeologico, ai sensi del R.R. n.9 del 11/03/2015, è un *vincolo conformativo che limita l'uso di "terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di determinate forme d'utilizzazione, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque"*.



Il Regolamento Regionale n.9 all'art. 16 stabilisce specifici accorgimenti tecnici per l'esecuzione delle operazioni di lavorazione del terreno e di scavo, nonché, al comma 5, che la trasformazione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi è vietata.

Le aree a vincolo idrogeologico sono identificabili sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale. Tutti gli interventi ricadenti in aree a vincolo idrogeologico, sono realizzabili previa attivazione delle procedure previste dal Regolamento Regionale n.9 del 11/03/2015.

Ai fini della valutazione di compatibilità degli interventi con il vincolo idrogeologico, si attivano i procedimenti autorizzativi presso i Servizi Territoriali provinciali del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia, a seguito di richiesta, la quale, nel caso di interventi di tipo infrastrutturale, dovrà essere avanzata tramite il SUE del Comune di competenza.

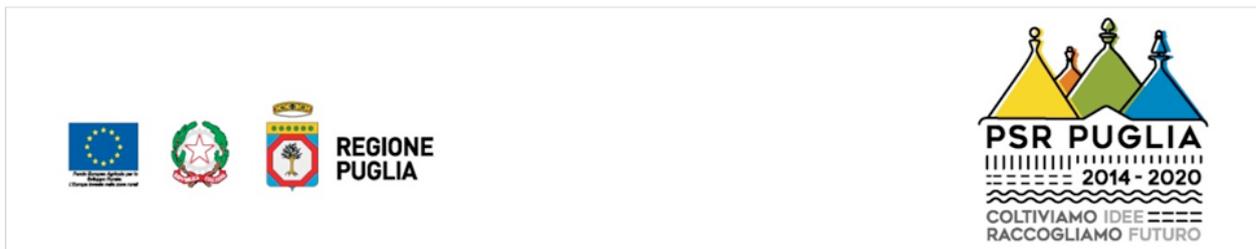
La procedura potrà essere espletata anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.

## **2.5 Limitazioni e prescrizioni nelle aree percorse da incendio ai sensi della Legge n.353/2000**

Gli interventi selvicolturali all'interno delle aree percorse da incendio sono soggetti a limitazioni in base al dettato normativo dell'art. 10 della L. n.353/2000 Divieti, prescrizioni e sanzioni che, al comma 1, specifica le seguenti prescrizioni:

- *“Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni....”*
- *“E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data”.*
- *“Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici”.*

Pertanto, relativamente alle eventuali aree interessate da precedenti incendi:



- a) per quanto attiene alle azioni 1 e 2 potranno essere presentati progetti per interventi relativamente ad aree percorse da incendi oltre i 5 anni precedenti la data di presentazione delle DdS;
- b) per quanto attiene all'azione 3 potranno essere presentati progetti per interventi relativamente ad incendi verificatisi oltre i 15 anni precedenti la data di presentazione delle DdS.

Le aree percorse da incendio sono identificabili sul portale [www.simontagna.it](http://www.simontagna.it) alla sezione cartografia, che può essere consultata nelle fase di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

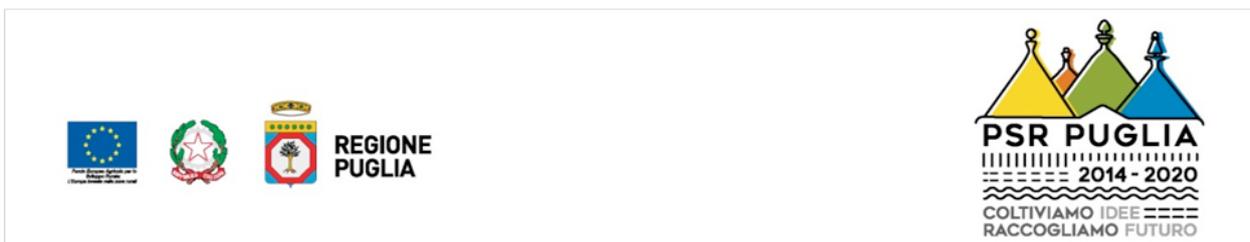
In fase di presentazione della documentazione progettuale la ditta richiedente e il tecnico progettista dovranno dichiarare che le aree boscate oggetto di domanda:

- non sono state interessate da incendi boschivi così come definiti dall'art. 2 della L. 353/2000, tra l'ultima perimetrazione di cui al suddetto portale e la data di presentazione della DdS. Dovranno altresì impegnarsi a comunicare eventuali incendi intervenuti successivamente alla data di presentazione della DdS ed in corso di perimetrazione;
- o, in alternativa, per le fattispecie di cui alle lettere a) e b), che sono trascorsi i 5 anni richiesti per le azioni 1 e 2 e i 15 anni richiesti per l'azione 3.

## **2.6 Limitazioni e prescrizioni nelle aree già oggetto di precedenti progetti di miglioramento forestale finanziati con fondi pubblici**

Gli *interventi di rinaturalizzazione, miglioramento e valorizzazione boschiva* all'interno delle superfici precedentemente finanziate con le misure 226 e 227 del PSR Puglia 2007-2013 sono soggette alle seguenti limitazioni:

- a) non sono ammissibili sulle medesime superfici gli stessi interventi selvicolturali realizzati con altri finanziamenti pubblici, se non siano trascorsi gli intervalli di tempo previsti dalle PMPF vigenti per ciascuna provincia;
- b) eventuali interventi selvicolturali in boschi precedentemente migliorati con altri finanziamenti pubblici, dovranno essere compatibili con i Piani di Coltura e Conservazione stabiliti e sottoscritti in sede di collaudo dei precedenti progetti, nonché con la tempistica e gli obblighi di mantenimento in efficienza degli stessi investimenti precedentemente finanziati;
- c) non sono ammissibili sulle stesse superfici i medesimi interventi di valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico, realizzati con altri finanziamenti pubblici, qualora non siano trascorsi gli obblighi temporali di mantenimento in efficienza degli stessi.



d) eventuali ampliamenti degli interventi di valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico, in boschi già oggetto di precedenti finanziamenti pubblici, dovranno essere compatibili con le prescrizioni vigenti per i precedenti progetti, nonché con la tempistica e gli obblighi di mantenimento in efficienza degli stessi investimenti precedentemente finanziati e potranno essere realizzati qualora la somma dei due interventi sia compatibile con le limitazioni previste dal capitolo 3.4 delle presenti linee guida.

In fase di presentazione della documentazione progettuale la ditta richiedente e il tecnico progettista dovranno dichiarare che le aree boscate oggetto di domanda:

- non sono state interessate da precedenti progetti finanziati con fondi pubblici;
- o, in alternativa, per le fattispecie di cui ai precedenti punti, che gli interventi sono compatibili con le PMPF, i Piani di Coltura e Conservazione stabiliti e sottoscritti in sede di collaudo dei precedenti progetti, nonché con le relative prescrizioni, con la tempistica e gli obblighi di mantenimento in efficienza degli stessi investimenti precedentemente finanziati e che la somma dei due interventi è compatibile con le limitazioni ed i parametri previsti per l'Azione 3 della Sottomisura 8.5.

## **2.7 Limitazioni e prescrizioni nelle aree boscate relativamente all'esecuzione di tagli selvicolturali**

Gli interventi che prevedono operazioni di taglio selvicolturale sono soggette ad autorizzazione ai sensi del R.R. n.10 del 30/06/2009 intitolato "Tagli boschivi" così come modificato dal R.R. n.29 del 27/11/2009 e successivamente modificato dal Regolamento Regionale n.19 del 13/10/2017. Gli stessi interventi dovranno essere compatibili con le PMPF (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) vigenti nell'area interessata.

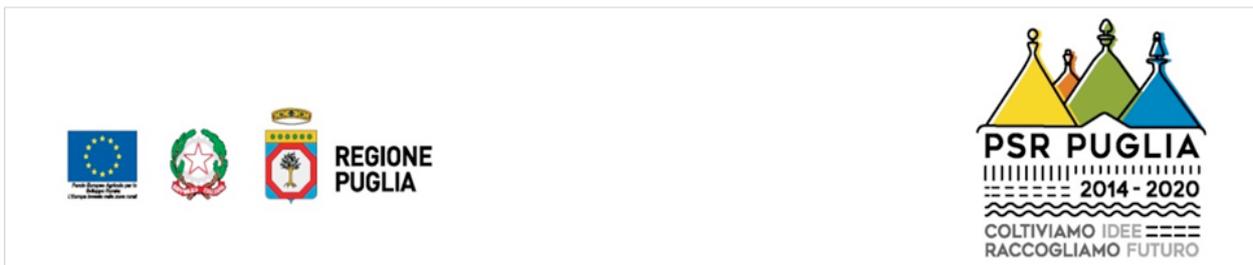
Ai fini dell'autorizzazione delle operazioni selvicolturali, connesse con gli interventi, si attivano i procedimenti autorizzativi di cui al R.R. n.10/2009 e ss.mm.ii., presso i Servizi Territoriali provinciali del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia, a seguito di richiesta.

La procedura potrà essere espletata anche attraverso lo strumento della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016, appositamente convocata dall'Amministrazione Procedente identificata con la Regione Puglia.

## **2.8 Ulteriori limitazioni**

Non sono ammissibili agli aiuti gli interventi, seppur previsti dalla Sottomisura, non consentiti dalla vincolistica vigente negli ambiti territoriali di localizzazione degli investimenti proposti.

Inoltre:



- Gli interventi potranno essere realizzati una sola volta su una stessa superficie nell'arco del periodo di programmazione.
- I sentieri oggetto di intervento devono presentare una percorrenza in bosco maggiore del 50% della loro lunghezza.
- Nelle aree Natura 2000, in caso di superfici boscate superiori a 50 ettari, divieto di rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 mq per le fustaie e a 5.000 mq per i cedui semplici o composti. Sono fatti salvi gli interventi di ripristino di Habitat forestali da effettuare in radure entro rimboschimenti di specie alloctone da rinaturalizzare.
- Le operazioni di rimozione di piante, diradamenti e potature sono eleggibili nella misura in cui siano finalizzati al miglioramento del valore ecologico della foresta, così come gli interventi per il miglioramento della composizione specifica e della struttura delle foreste, con finalità eminentemente ambientali (rimozione di specie aliene alloctone e/o invasive) e comunque da realizzarsi una-tantum.
- La selezione delle specie, varietà ed ecotipi da piantumare non dovrà rappresentare una minaccia per la biodiversità locale e per la salute umana.
- Laddove non ci si può aspettare che l'impianto di specie legnose perenni porti alla creazione di una vera e propria superficie forestale secondo la definizione data, è ammissibile anche l'impianto di specie legnose perenni anche arbustive, tra quelle indicate nel paragrafo 8.2.8.3.5.11 della scheda di Sottomisura 8.5 del PSR Puglia 2014-2020 e dettagliate nelle successive tabelle 4 e 5.

Non sono comunque ammissibili:

- Investimenti con finalità esclusivamente economiche e di manutenzione ordinaria delle superfici forestali, nonché costi per la rigenerazione delle superfici (ripiantumazione con le stesse specie e la stessa struttura forestale).
- I costi di manutenzione e di gestione ordinaria e straordinaria delle superfici interessate.
- I costi per boschi cedui a turno breve e le piantagioni di alberi di Natale e a scopo energetico.
- I costi per gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Le suddette limitazioni o esclusioni delle tipologie di intervento saranno comunque oggetto di verifica nel corso dei controlli di ammissibilità dei progetti e delle DdS.



### 3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI, DETTAGLI DI ESECUZIONE E RELATIVE LIMITAZIONI

#### 3.1 Premessa

La Sottomisura 8.5 sostiene investimenti, a carattere non produttivo, per interventi che non comportano aumento di reddito ma che promuovono la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela della biodiversità forestale e alla fruizione pubblica delle foreste. Tali interventi, attraverso la rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere realizzati nel passato e la tutela della biodiversità vegetale e animale, mirano a aumentare il livello di servizi ecosistemici prodotti dai boschi. Per tali investimenti è prevista l'erogazione di aiuti nella misura del 100% dell'investimento ammissibile.

All'interno della scheda di Sottomisura e del bando sono riportate le tipologie di investimenti ammissibili e le relative limitazioni; nella progettazione degli interventi, per ciascuna tipologia di investimento, si farà riferimento ai **Prezziari vigenti** e rispettivamente:

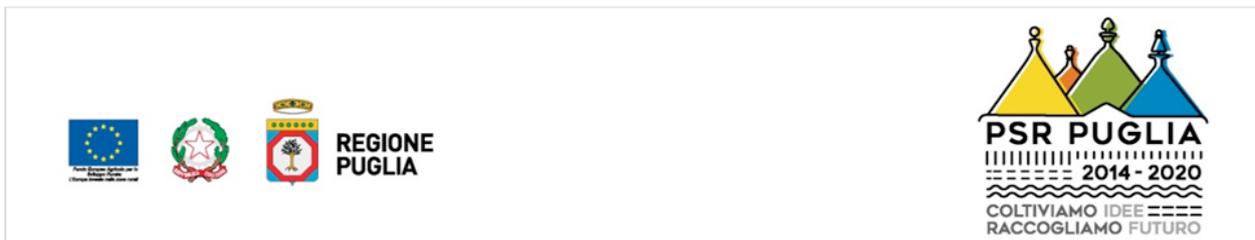
- nel caso di Lavori e Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno, il prezzario vigente è stato approvato con Deliberazione Giunta Regionale Puglia del 25 settembre 2017, n. 1468, Art.13 L.R. n.13/2001 – Elenco regionali dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017, modifiche Capitolo E cod.01.31 e Capitolo OF;
- nel caso di opere pubbliche il prezzario vigente è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.905 del 07/06/2017 *“Elenco regionali dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017”*
- nel caso di opere di ingegneria naturalistica il prezzario vigente è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1189 del 01/07/2013 *“Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia”*.

In ogni caso sia in sede di progettazione sia di esecuzione degli interventi, gli stessi devono essere adeguatamente descritti e documentati secondo le regole stabilite dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti.

Il criterio di scelta per l'attuazione degli interventi previsti, da proporre in sede progettuale, è correlato sia a fattori soggettivi, ossia alla volontà del richiedente il sostegno ed a valutazioni imprenditoriali, sia a fattori oggettivi specifici, per le condizioni dei boschi interessati, sia a fattori oggettivi di carattere generale, correlati a condizioni ambientali e socio-economiche.

Il progetto degli investimenti sarà comunque soggetto a valutazioni di ammissibilità, sia per i procedimenti autorizzativi correlati alla vincolistica vigente nell'ambito di intervento sia per la concessione degli aiuti della Sottomisura interessata.

Il progetto di miglioramento forestale deve essere redatto da tecnico competente alle attività di progettazione e direzione dei lavori di miglioramento fondiario, sia agrario che forestale, ai sensi della normativa e giurisprudenza vigente;



Nel dettaglio, il progetto deve valutare adeguatamente tutti i fattori determinanti la tipologia di popolamento forestale, le condizioni pedo-climatiche, l'esposizione e la presenza di venti nella zona interessata, e ogni altro elemento, fisico o biologico, che possa contribuire a creare un microclima particolare, favorendo o danneggiando gli interventi proposti. In aggiunta, per gli interventi dell'azione 3, si dovrà valutare adeguatamente la fruibilità dell'area interessata per gli scopi didattici, ricreativi e turistici.

Nel loro complesso, l'insieme delle informazioni e dei dati disponibili, e le conseguenti valutazioni di natura tecnica ed economica, permetteranno di stabilire:

- gli obiettivi del progetto per gli interventi selvicolturali di rinaturalizzazione e di miglioramento della biodiversità, e per gli interventi di valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico;
- i dettagli di natura tecnica ed operativa per gli interventi interessati;
- gli importi di spesa derivanti dalle operazioni ammissibili proposte e dalle spese generali correlate.

Tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'ammissibilità delle opere sia per i procedimenti autorizzativi sia per l'ammissibilità degli interventi agli aiuti della Sottomisura interessata, nonché i dati relativi agli aspetti di carattere prettamente tecnico ulteriormente dettagliati ai successivi paragrafi, saranno acquisiti informaticamente tramite il Formulário degli Interventi e con la documentazione di progetto specificata al successivo paragrafo 6 delle presenti Linee Guida.

## **3.2 Azione 1 - Interventi selvicolturali di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità**

### **3.2.1 Interventi previsti**

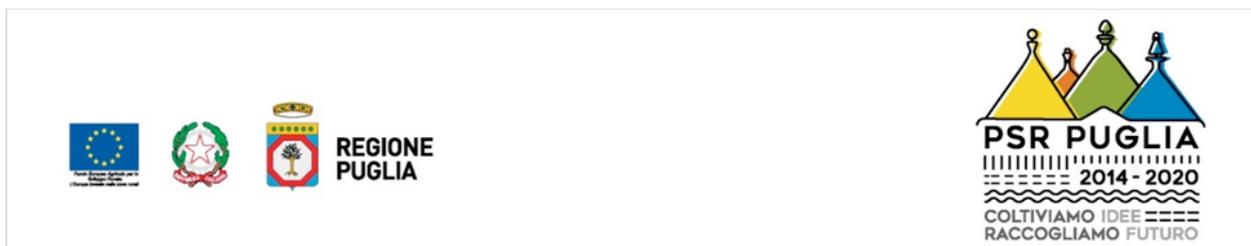
Gli interventi previsti dall'azione 1 della Sottomisura 8.5 riguardano le operazioni a vantaggio della biodiversità compositiva vegetazionale, oltreché della stabilità e funzionalità dell'ecosistema, che generalmente sono a macchiatico negativo, consistenti in:

- 3.2.1.1 Diradamenti selettivi in fustaie ad alta densità;
- 3.2.1.2 Rinfittimento localizzato con specie forestali autoctone (in preferenza di latifoglie) allo scopo di migliorare la qualità del suolo;
- 3.2.1.3 Avviamento ad alto fusto di cedui, conversione di boschi monospecifici in boschi misti;
- 3.2.1.4 Rimozione di specie alloctone e/o invasive.

Si riportano di seguito le caratteristiche specifiche per le singole tipologie di operazioni previste dall'azione 1 ai fini della loro ammissibilità:

#### **3.2.1.1 Diradamenti selettivi in fustaie ad alta densità**

Questa tipologia di operazioni è ammissibile all'interno di superfici boscate ad elevata densità, valutando anche l'età del popolamento forestale, con lo scopo di migliorare le



condizioni vegetazionali ed ecologiche del bosco stesso, favorendone l'evoluzione alla tipologia di bosco misto.

Le caratteristiche dell'area oggetto d'intervento e del popolamento forestale interessato che determinano la necessità del diradamento, come l'elevata densità, l'età del bosco, etc. dovranno essere adeguatamente descritte e giustificate in sede di progettazione da parte del tecnico incaricato con l'ausilio di dati tecnico-scientifici e di aree di saggio.

Con l'esecuzione del taglio si devono rilasciare le piante che presentano migliore sviluppo e conformazione al fine di favorire la costituzione di un soprassuolo ecologicamente efficiente.

I diradamenti nei boschi di conifere dovranno essere di tipo basso e la loro intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata nella superficie di intervento.

Nel caso di boschi naturali a prevalenza di conifere, con i diradamenti devono essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone ossia tutte quelle presenti nella successiva tabella 5, indipendentemente dalle aree territoriali omogenee di appartenenza, al fine di favorire un arricchimento specifico e una maggiore stabilità del soprassuolo.

In riferimento alle suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili, le voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, alle categorie specifiche delle "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi" riportate nella successiva Tabella 7.

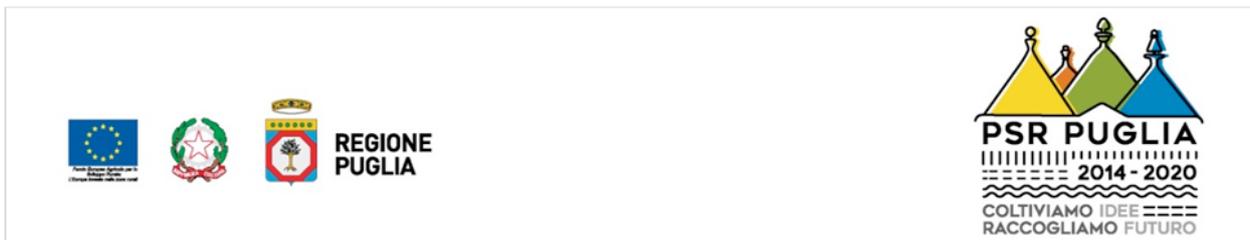
### ***3.2.1.2 Rinfittimento localizzato con specie forestali autoctone (in preferenza di latifoglie) allo scopo di migliorare la qualità del suolo***

Questa tipologia di operazioni è ammissibile all'interno di superfici boscate che siano prevalentemente monospecifiche e/o presentino specie alloctone, anche in associazione con le operazioni di diradamento selettivo, al fine di diversificare ed arricchire la composizione degli stessi popolamenti e migliorare la stabilità del soprassuolo.

Un presupposto fondamentale ai fini dell'ammissibilità delle operazioni di rinfittimento, e della loro estensione, è la presenza di chiarie o superfici libere per la messa a dimora delle piante interessate, anche a seguito di interventi di diradamento.

Va ricordato che nelle aree Natura 2000, nel caso di superfici boscate superiori a 50 ettari, vige il divieto di effettuare il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 m<sup>2</sup> per le fustaie e a 5000 m<sup>2</sup> per i cedui semplici o composti. Sono fatti salvi gli interventi di ripristino di Habitat forestali da effettuare in radure entro rimboschimenti di specie alloctone da rinaturalizzare.

Le caratteristiche della composizione vegetazionale oggetto d'intervento (prevalenza di monospecificità e presenza di specie alloctone) dovranno essere adeguatamente descritte in sede di progettazione da parte del tecnico incaricato, anche con l'ausilio di dati rilevati dalle aree di saggio sul popolamento forestale interessato. Analogamente dovrà essere rilevata la presenza di eventuali processi di evoluzione del bosco oggetto di intervento, prevedendo operazioni di rinfittimento qualora gli stessi siano assenti o insufficienti.



L'operazione interessata prevede le seguenti spese ammissibili: acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora, manodopera e protezione, prime cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora. Il dettaglio delle voci di spesa è riportato nella successiva Tabella 8.

Il rinfittimento dovrà essere effettuato con specie autoctone provenienti dai boschi da seme della Regione Puglia, come elencati nella Determina Dirigenziale n.757/2009 e nella Determina Dirigenziale Settore Foreste 11 dicembre 2015, n.211.

Secondo le finalità dell'azione, dovranno essere utilizzate esclusivamente latifoglie prevedendo più specie, sia principali (arboree) e sia secondarie (arbusti e cespugli).

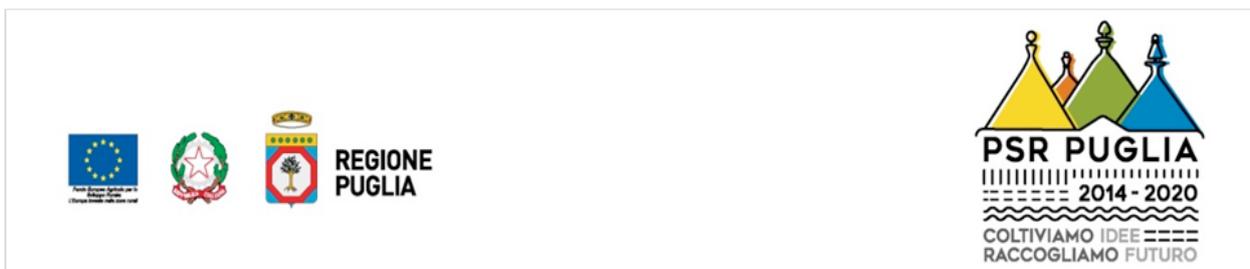
Il numero di piante massimo da inserire è pari a 300/Ha e la scelta delle specie sarà a cura del progettista che dovrà tenere in considerazione, in termini generali, le finalità dell'intervento, le caratteristiche ambientali del sito e le caratteristiche dell'intero progetto.

Le specie autoctone da impiantare devono essere adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona di intervento e, a tal fine, sono state classificate, nell'ambito della Regione Puglia, in base a quanto previsto dalla D.D.S. n.757/2009 e nella Determina Dirigenziale Settore Foreste 11 dicembre 2015, n.211 otto aree di intervento. All'interno di ciascuna area sono state, quindi, indicate le specie, principali e secondarie, per le quali sono individuati e censiti i boschi da seme, e quindi utilizzabili per le operazioni del presente intervento.

I dettagli relativi alla distribuzione ed alla composizione delle otto aree di intervento e delle relative specie eleggibili sono riportati nelle successive tabelle 3 e 4.

**Tabella 3 - Classificazione e composizione delle aree regionali ai fini dell'individuazione delle specie autoctone adatte agli ambienti di riferimento**

	<b>AREE OMOGENEE</b>	<b>COMUNI DI APPARTENENZA</b>
1)	Arco jonico tarantino	Carosino, Faggiano, Fragagnano, Leporano, Lizzano, Maruggio, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Palagianello, Palagiano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, Statte, Torricella, Castellaneta, Crispiano, Ginosà, Grottaglie, Massafra Mottola, Manduria
2)	Gargano	Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Nicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste
3)	Monti Dauni	Accadia, Anzano di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Celenza Valfortore, Celle di San Vito, Faeto, Monte Leone di Puglia, Motta Montecorvino, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Roseto Valfortore, San Marco la Catola, Sant'Agata di Puglia, Volturara Appula, Alberona, Biccari, Bovino, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Deliceto, Orsara di Puglia, Pietramontecorvino, Troia, Volturino
4)	Murge baresi	Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Altamura, Andria, Bari, Barletta, Binetto, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Canosa di Puglia, Capurso, Casamassima, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Cellamare, Conversano, Corato, Gioia del Colle, Giovinazzo, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Locorotondo, Minervino Murge, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noci, Noicattaro, Palo



		del Colle, Poggiorsini, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Spinazzola, Terlizzi, Toritto, Trani, Triggiano, Turi, Valenzano
5)	Murge Brindisine	Carovigno, Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Ostuni, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Villa Castelli
6)	Murge tarantine	Avetrana, Laterza, Martina Franca, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Taranto, Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Grottaglie, Massafra Mottola, Manduria
7)	Tavoliere	Ascoli Satriano, Candela, Carapelle, Castelluccio dei Sauri, Cerignola, Chieuti, Foggia, Isole Tremiti, Lesina, Lucera, Margherita di Savoia, Ortona, Orta Nova, Poggio Imperiale, San Ferdinando di Puglia, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Stornara, Stornarella, Torremaggiore, Trinitapoli, Zapponeta, Manfredonia, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis
8)	Penisola salentina	Acquarica del Capo, Alessano, Alezio, Alliste, Andrano, Aradeo, Arnesano, Bagnolo del Salento, Botrugno, Brindisi, Calimera, Campi Salentina, Cannole, Caprarica di Lecce, Carmiano, Carpignano Salentino, Casarano, Castri di Lecce, Castrignano de' Greci, Castrignano del Capo, Castro, Cavallino, Cellino San Marco, Collepasso, Copertino, Corigliano d'Otranto, Corsano, Corsi, Cutrofiano, Diso, Erchie, Francavilla Fontana, Gagliano del Capo, Galatina, Galatone, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Guagnano, Latiano, Lecce, Lequile, Leverano, Lizzanello, Maglie, Martano, Martignano, Matino, Melendugno, Melissano, Melpignano, Mesagne, Miggiano, Minervino di Lecce, Monteroni di Lecce, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Muro Leccese, Nardò, Neviano, Nociglia, Novoli, Oria, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, Patù, Poggiardo, Porto Cesareo, Presicce, Racale, Ruffano, Salice Salentino, Salve, San Cassiano, San Cesario di Lecce, San Donaci, San Donato di Lecce, San Pancrazio Salentino, San Pietro in Lama, San Pietro Vernotico, Sanarica, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Specchia, Spongano, Squinzano, Sternatia, Supersano, Surano, Surbo, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, Trepuzzi, Tricase, Tuglie, Ugento, Uggiano la Chiesa, Veglie, Vernole, Zollino

Per ciascuna area sono state individuate le specie botaniche utilizzabili prodotte sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 386/2003.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie botaniche utilizzabili distinte nelle otto aree territoriali omogenee:

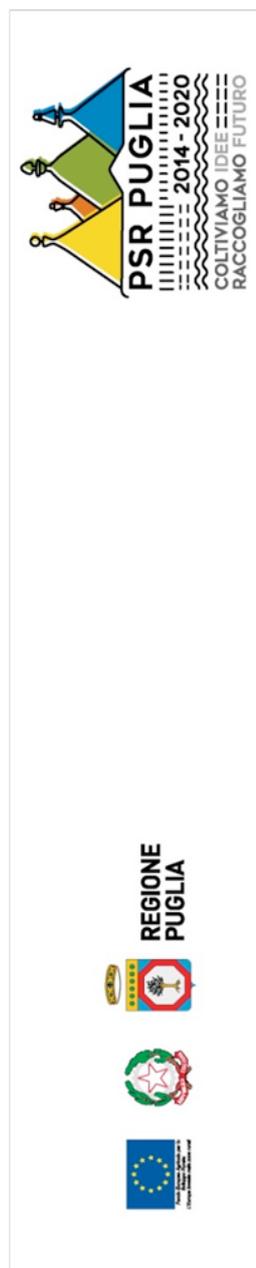
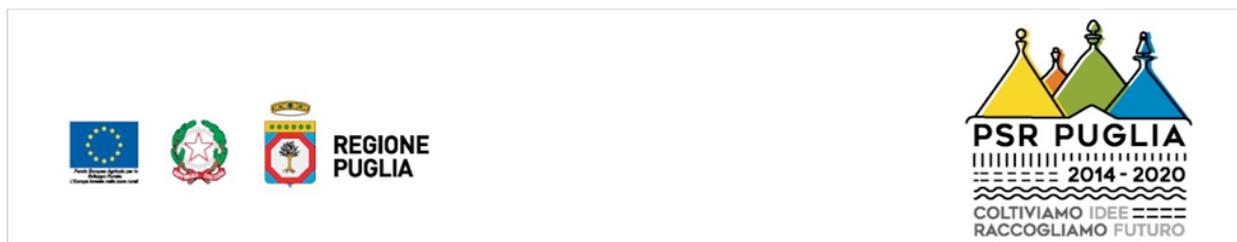


Tabella 4 - Indicazione delle specie impiegabili negli ambiti regionali individuati

Specie Arboree e Relativi Ibridi Artificiali Principali (P)- Allegato B Dds 757/2009 e Altre Specie – Secondarie/Accessorie (S)	Tipologia Principale(P) o Secondarie/Accessorie(S)	Monti Dauni	Gargano	Tavoliere	Murge Baresi	Penisola Salentina	Murge Tarantine	Arco Ionico Tarantino	Murge Brindisine
<i>Acer campestre</i> L., <i>Acer campestre</i>	P	X	X	X	X				
<i>Acer monspessulanum</i> L., <i>Acer minore</i>	P				X				
<i>Acer obtusatum</i> L., <i>Acer opalo</i> WK	P	X	X						
<i>Arbutus unedo</i> L., <i>Corbezzolo</i>	S		X		X	X		X	X
<i>Carpinus betulus</i> L., <i>Carpino bianco</i>	S	X	X						
<i>Carpinus orientalis</i> Mill., <i>Carpinella</i>	S	X	X		X				
<i>Ceratonia siliqua</i> L., <i>Carrubo</i>	S		X						X
<i>Cercis siliquastrum</i> L., <i>Albero di Giuda</i>	S	X		X					
<i>Cornus mas</i> L., <i>Corniole</i>	S	X	X						
<i>Cornus sanguinea</i> L., <i>Sanguinello</i>	S				X				
<i>Coronilla emerus</i> L., <i>Coronilla</i>	S		X		X				
<i>Corylus avellanae</i> L., <i>Nocciolo</i>	S	X							
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq., <i>Biancospino</i>	S	X	X	X	X	X	X	X	
<i>Euonymus europaeus</i> L., <i>Fusaggine</i> o <i>Berretta da prete</i>	S	X					X		
<i>Fagus sylvatica</i> L., <i>Faggio</i>	P	X	X						
<i>Fraxinus excelsior</i> L., <i>Frassino maggiore</i>	P	X							
<i>Fraxinus ornus</i> L., <i>Orniello</i>	P	X	X		X	X			
<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb., <i>Frassino meridionale</i>	P			X					
<i>Ilex aquifolium</i> L., <i>Agrifoglio</i>	S	X	X						
<i>Laurus nobilis</i> L. <i>Alloro</i>	S		X			X			X
<i>Ligustrum vulgare</i> L., <i>Ligustro</i>	S			X	X	X	X		
<i>Mirtus communis</i> L., <i>Mirto</i>	S				X	X		X	
<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop., <i>Carpino nero</i>	S	X	X						





In caso di interventi nelle zone costiere dei comuni di Carovigno, San Vito dei Normanni, Ostuni, Fasano, Monopoli, Polignano a Mare, Mola di Bari e Bari potranno essere utilizzate le specie provenienti dalla zona omogenea Penisola salentina.

In caso di interventi nelle zone costiere dei comuni di Giovinazzo, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta potranno essere utilizzate le specie provenienti dalla zona omogenea Tavoliere.

Per tali interventi l'impiego delle specie scelte, dovrà essere giustificato dal punto di vista ecologico all'interno del progetto degli interventi.

Il materiale di propagazione da impiegare per gli interventi di rinfittimento dovrà essere munito di certificazione di origine, secondo le prescrizioni previste dalla normativa europea in materia di commercializzazione di semi o piante forestali e ai sensi del D.Lgs. 386/2003, e passaporto fitosanitario, ai sensi del D.Lgs. 214/2005.

Per la normativa regionale relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione vigono le disposizioni riportate nelle Determinazioni Dirigenziali del Settore Foreste della Regione Puglia del 7/07/2006 n.889, del 21/12/2009 n.757, del 16/12/2009 n.2461, del 26/03/2010 n.65.

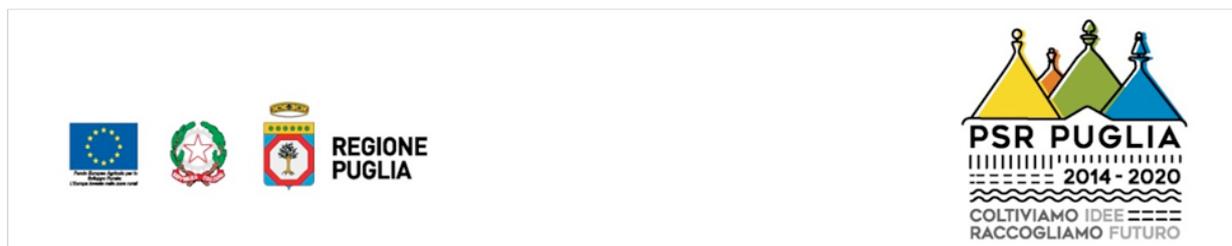
Per quanto attiene al passaporto fitosanitario delle specie di interesse forestale, lo stesso è disponibile per le specie appartenenti ai generi Pinus e Quercus. Per le altre specie, ai sensi del D.Lgs. 214/2005, i vivai dovranno essere in possesso della sola specifica autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Osservatorio Fitosanitario della Regione per la coltivazione e commercializzazione del materiale di propagazione.

Inoltre, l'utilizzo del materiale forestale di propagazione è soggetto a particolari restrizioni sulla base delle limitazioni stabilite dall'art. 10 Legge Regionale n.4 del 29/03/2017 "*Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia*".

Sulla base della suddetta Legge, nell'ambito del territorio regionale sono individuate quattro zone, all'interno delle quali le attività vivaistiche e di movimentazione di materiale vegetale sono soggette a vincoli e limitazioni, come precisato nella seguente tabella 5.

**Tabella 5 - Indicazione delle zone delimitate ai sensi della normativa sulla *Xylella fastidiosa***

Zona	Limitazioni
<b>Zona Infetta</b>	<p><b>E' vietato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'impianto di specie ospiti di Xylella, salvo deroga per scopi scientifici, prevista dal comma 2 dell'art. 5, Decisione 789/2015 ss.mm.ii.;</li> <li>- La movimentazione al di fuori della zona infetta di piante specificate, coltivate per una parte del loro ciclo in zone delimitate.</li> </ul> <p><b>Non è vietata la movimentazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per le piante specificate coltivate da operatori professionali autorizzati ai sensi del comma 2 dell'art. 9, Decisione 789/2015 ss.mm.ii.;</li> <li>- Per le piante specificate che sono state coltivate in vitro, art. 9 bis, Decisione 789/2015 ss.mm.ii.</li> </ul>
<b>Zona di contenimento</b>	<p><b>E' vietato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'impianto di specie ospiti di Xylella;</li> <li>- La movimentazione al di fuori della zona infetta di piante specificate, coltivate per una parte</li> </ul>



	<p>del loro ciclo in zone delimitate;</p> <p><b>Non è vietata la movimentazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per le piante specificate coltivate da operatori professionali autorizzati ai sensi del comma 2 dell'art. 9, Decisione 789/2015 ss.mm.ii.;</li> <li>- Per le piante specificate che sono state coltivate in vitro, art. 9 bis, Decisione 789/2015 ss.mm.ii.</li> </ul>
<b>Zona Cuscinetto</b>	<p><b>E' vietato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lo spostamento di piante specificate coltivate per una parte del loro ciclo in zona delimitate, all'esterno di tali zone;</li> <li>- La movimentazione, all'interno della zona cuscinetto, di piante specificate coltivate per una parte del loro ciclo in zona infetta.</li> </ul> <p><b>Non è vietata la movimentazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per gli operatori professionali autorizzati ai sensi del comma 2 dell'art. 9, Decisione 789/2015 ss.mm.ii.;</li> <li>- Per le piante di vitis che sono state sottoposte a un opportuno trattamento di termoterapia in un impianto di trattamento autorizzato e sorvegliato dall'organismo ufficiale responsabile, comma 4bis dell'art. 9, Decisione 789/2015 ss.mm.ii.;</li> </ul>
<b>Zona Indenne</b>	Per lo spostamento di piante specificate per l'impianto è obbligatorio dotarsi del Passaporto.

Tali zone sono identificate sul portale SIT Puglia con apposita cartografia tematica riportata anche su base catastale, che può essere consultata nelle fase di analisi di fattibilità e progettazione preliminare.

L'elenco delle piante specificate e delle piante ospiti di interesse forestale viene di seguito riportato nella tabella 6.

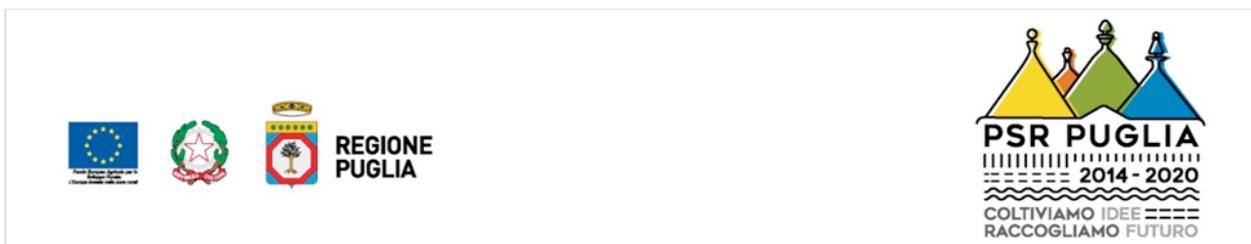
**Tabella 6 - Indicazione delle specie specificate e delle specie ospiti di interesse forestale ai sensi della normativa sulla *Xylella fastidiosa* (Fonte E.F.S.A. Update of a database of hostplants of *Xylella fastidiosa*: 20 November 2015)**

<b>Specie specificate</b>	<b>Specie ospiti</b>
1. <i>Acer pseudoplatanus</i> L.	1. <i>Laurus nobilis</i> L.
2. <i>Cistus salviifolius</i> L.	2. <i>Myrtus communis</i> L.
3. <i>Quercus</i> s.p.	3. <i>Phillyrea latifolia</i> L.
4. <i>Laurus nobilis</i> L.	4. <i>Rhamnus alaternus</i> L.
5. <i>Salix</i> s.p.	
6. <i>Prunus</i> s.p.	
7. <i>Ulmus</i> s.p.	
8. <i>Quercus suber</i> L.	

### **3.2.1.3 Avviamento ad alto fusto di cedui, conversione di boschi cedui monospecifici in boschi misti**

Sono ammissibili operazioni di tagli di preparazione all'avviamento ad alto fusto all'interno di boschi cedui invecchiati, ossia che Hanno superato almeno 1,5 volte l'età del turno.

Sono ammissibili, altresì, le operazioni per la trasformazione di popolamenti prevalentemente monospecifici in boschi misti.



Durante l'esecuzione delle suddette operazioni si dovrà provvedere anche all'eventuale taglio e al contenimento delle specie alloctone e/o invasive presenti.

Le caratteristiche di bosco ceduo e/o di bosco prevalentemente monospecifico dovranno essere adeguatamente descritte e giustificate in sede di progettazione da parte del tecnico incaricato, anche con l'ausilio dei dati rilevati attraverso le aree di saggio per il popolamento forestale interessato. In sede di progettazione dovranno, altresì, essere verificate le condizioni stazionali favorevoli allo sviluppo della futura fustaia e/o del futuro bosco misto.

La conversione ad alto fusto dei boschi cedui è consentita solo nelle stazioni più fertili.

Il taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto dovrà prevedere il diradamento dei cedui invecchiati, con l'eliminazione dei polloni sottomessi, malformati e in sovrannumero, con il rilascio di 1-3 polloni a ceppaia, scelti tra i migliori per conformazione, sviluppo e capacità di affrancamento, oltre le piante nate da seme.

I tagli di conversione all'alto fusto dei boschi cedui andranno effettuati almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione mediante taglio selettivo sui polloni soprannumerari

Per quanto attiene ai dettagli tecnici della conversione in boschi misti, nel caso della messa a dimora delle piante ed altri interventi connessi, si rimanda a quanto già dettagliato al precedente paragrafo 3.2.1.2 "*rinfittimento localizzato...*".

#### **3.2.1.4 Rimozione di specie alloctone e/o invasive.**

L'operazione di taglio e allontanamento delle specie alloctone e/o invasive è ammissibile all'interno di popolamenti forestali che presentino tali specie.

La presenza di specie alloctone e/o invasive, e la relativa superficie occupata, devono essere adeguatamente descritte in sede di progettazione da parte del tecnico incaricato, con l'ausilio di dati rilevati all'interno di aree di saggio svolte nel popolamento forestale interessato.

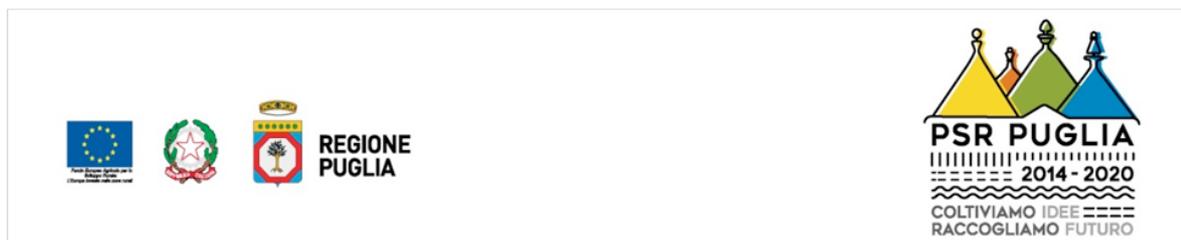
In riferimento alla suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili le voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, riportate nella successiva Tabella 7.

Per la stima dei costi necessari alle operazioni di taglio delle specie invasive, si dovrà ricorrere alle specifiche voci di prezziario, per latifoglie o per resinose a seconda del progetto proposto, moltiplicate per la superficie effettivamente occupata da tali piante (proiezione della chioma).

#### **3.2.2 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili per l'azione 1**

Tutte le operazioni precedentemente descritte ed elencate nei paragrafi 3.2.1.1, 3.2.1.2, 3.2.1.3, e 3.2.1.4 dovranno essere conformi ai titoli abilitativi conseguiti ed alle PMPF vigenti nell'area interessata.

Le suddette operazioni, sono identificate e classificate sulla base del Prezziario dei Lavori e delle Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno, approvato con DGR Puglia del 25 settembre 2017, n. 1468, Art.13 L.R. n.13/2001 – Elenco regionali dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017, modifiche Capitolo E cod.01.31 e Capitolo

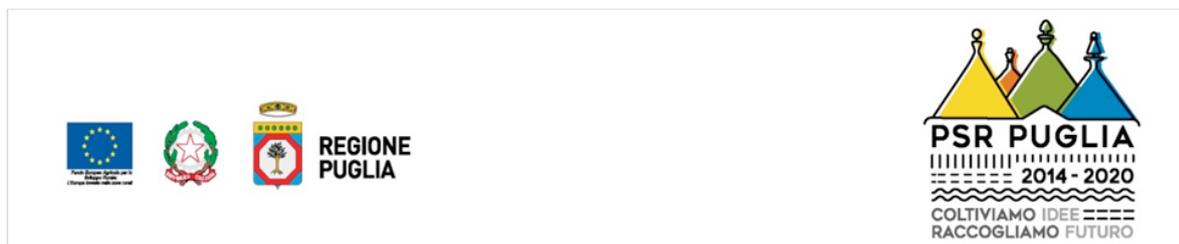


OF, secondo quanto di seguito schematizzato.

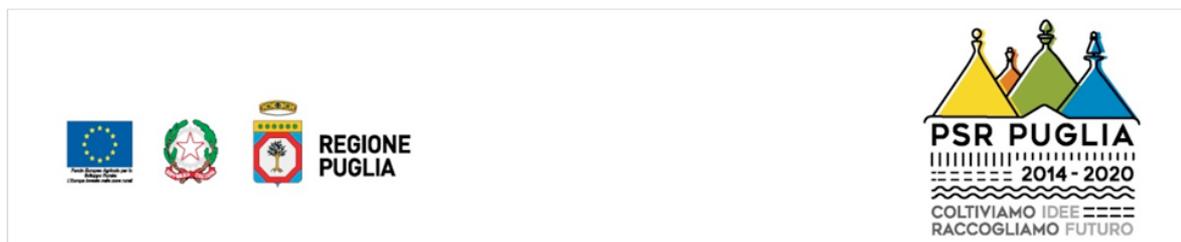
In ogni caso, ai fini della determinazione delle spese ammissibili al sostegno della Sottomisura saranno riconosciute le operazioni effettivamente realizzate e rendicontate secondo le disposizioni previste dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti.

**Tabella 7 - Voci di costo previste per gli interventi dall'azione 1 a completamento ed integrazione del par. 12 Tipologie di investimento e costi ammissibili dell'Avviso Pubblico di cui alla D.A.G. n.264 del 27/11/2017 e ss.mm.ii.**

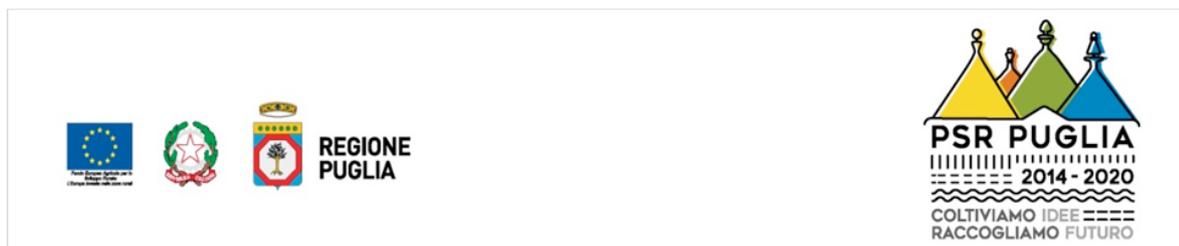
Codice	Voce	Unità di rif	Importo Unitario	Interventi	Note
<b>OF 02.01a</b>	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 1.071,18	3.2.1.1 3.2.1.2 3.2.1.3 3.2.1.4	
<b>OF 02.01b</b>	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 1.285,42	3.2.1.1 3.2.1.2 3.2.1.3 3.2.1.4	
<b>OF 02.02a</b>	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 667,58	3.2.1.1 3.2.1.2 3.2.1.3 3.2.1.4	
<b>OF 02.02b</b>	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 801,10	3.2.1.1 3.2.1.2 3.2.1.3 3.2.1.4	
<b>OF 01.22</b>	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40	cad	€ 1,37	3.2.1.2	
<b>OF 01.23</b>	Apertura manuale buche in terreno compatto	cad	€ 3,07	3.2.1.2	
<b>OF 01.24</b>	Apertura buca con trivella meccanica (diametro cm 40, profondità cm 40)	cad	€ 2,07	3.2.1.2	
<b>OF 01.25</b>	Apertura di buche, con trivella meccanica, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso ogni altro onere accessorio	cad	€ 2,58	3.2.1.2	
<b>OF 01.27</b>	Collocamento a dimora di piantina resinosa e latifolia a radice nuda, comprese la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante, la razionale posa in tagliola, l'imbozzimatura, la spuntatura delle radici ed ogni altra operazione necessaria a dare l'opera	cad	€ 1,48	3.2.1.2	



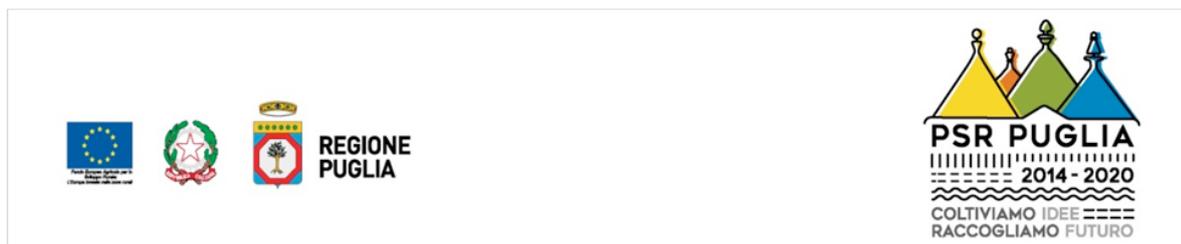
	eseguita a regola d'arte (escluso la fornitura della pianta)				
<b>OF 01.28</b>	Collocamento a dimora di latifoglia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)	cad	€ 1,86	3.2.1.2	
<b>OF 01.29</b>	Fornitura di piantina di latifoglia o conifera a radice nuda	cad	€ 1,01	3.2.1.2	
<b>OF 01.30</b>	Fornitura di piantina di latifoglia o conifera in fitocella	cad	€ 2,28	3.2.1.2	
<b>OF 01.38</b>	Cannucce in bambù per sostegno piantine e/o protezioni individuali (lunghezza 1,5 m)	cad	€ 0,20	3.2.1.2	
<b>OF 01.39</b>	Messa in opera di canne di bambù, compresa legatura alla protezione individuale	cad	€ 0,82	3.2.1.2	
<b>OF 02.04a</b>	Taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni, eseguito con motosega e mezzi manuali mediante l'eliminazione dei polloni sottomessi, malformati e in sovrannumero, con il rilascio di 1-3 polloni a ceppaia, scelti tra i migliori per conformazione, sviluppo e capacità di affrancamento. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) PRIMA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 3.201,16	3.2.1.3	
<b>OF 02.04b</b>	Taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto di bosco ceduo di età di circa 1,5 turni, eseguito con motosega e mezzi manuali mediante l'eliminazione dei polloni sottomessi, malformati e in sovrannumero, con il rilascio di 1-3 polloni a ceppaia, scelti tra i migliori per conformazione, sviluppo e capacità di affrancamento. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) SECONDA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 3.841,39	3.2.1.3	
<b>OF 02.05a</b>	Taglio di conversione all'alto fusto di bosco ceduo da effettuare almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione mediante taglio selettivo sui polloni soprannumerari. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) PRIMA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 2.761,63	3.2.1.3	
<b>OF 02.05b</b>	Taglio di conversione all'alto fusto di bosco ceduo da effettuare almeno 10 anni dopo il taglio di preparazione mediante taglio selettivo sui polloni soprannumerari. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) SECONDA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 3.313,96	3.2.1.3	
<b>OF 02.06a</b>	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione, consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 2.704,32	3.2.1.1 3.2.1.3	
<b>OF 02.06b</b>	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione, consistente nella eliminazione	Ha	€ 3.245,18	3.2.1.1 3.2.1.3	



	delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA				
<b>OF 02.07a</b>	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell'eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 2.404,68	3.2.1.1 3.2.1.4*	* moltiplicare la voce con la superficie realmente occupata dalle specie da tagliare
<b>OF 02.07b</b>	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell'eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 2.885,62	3.2.1.1 3.2.1.4*	* moltiplicare la voce con la superficie realmente occupata dalle specie da tagliare
<b>OF 02.08a</b>	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 1.968,23	3.2.1.1 3.2.1.4*	* moltiplicare la voce con la superficie realmente occupata dalle specie da tagliare
<b>OF 02.08b</b>	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 2.361,88	3.2.1.1 3.2.1.4*	* moltiplicare la voce con la superficie realmente occupata dalle specie da tagliare
<b>OF 02.09a</b>	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 2.433,86	3.2.1.1 3.2.1.4*	* moltiplicare la voce con la superficie realmente occupata dalle specie da tagliare
<b>OF 02.09b</b>	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	Ha	€ 2.920,63	3.2.1.1 3.2.1.4*	* moltiplicare la voce con la superficie realmente occupata dalle specie da tagliare
<b>OF 02.10</b>	Diradamento dal basso in fustaia a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco. Con designazione dei candidati. Parametri di riferimento: densità iniziale 800 piante/Ha, prelievo medio 30% dei soggetti	Ha	€ 2.412,00	3.2.1.1 3.2.1.4*	* moltiplicare la voce con la superficie realmente occupata dalle specie da tagliare
<b>OF 02.11</b>	Diradamento dall'alto o positivo in fustaia a carico delle piante del piano dominante e codominante con criterio di	Ha	€ 1.916,00	3.2.1.1* 3.2.1.4	* moltiplicare la voce con la



	determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco. Con designazione dei candidati. Parametri di riferimento: densità iniziale 800 piante/Ha, prelievo medio 15% dei soggetti				superficie realmente occupata dalle specie da tagliare
<b>OF 02.13</b>	Diradamenti schematico/geometrici ovvero riduzione della biomassa legnosa allo scopo di diminuire la competizione all'interno del popolamento ed aumentare la stabilità fisica degli alberi rimasti. Tale operazione viene usualmente svolta in popolamenti artificiali a sesto regolare e impianti di arboricoltura da legno. Sono comprese anche la sramatura, la sminuzzatura della ramaglia, l'esbosco e il concentrazione a bordo strada carrabile per il successivo e definitivo allontanamento. Parametri di riferimento: densità iniziale 400 piante/Ha, eliminazione geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo	<b>Ha</b>	<b>€ 2.400,00</b>	<b>3.2.1.1</b>	
<b>OF 02.16a</b>	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino ad 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	<b>Ha</b>	<b>€ 1.612,76</b>	<b>3.2.1.1</b>	
<b>OF 02.16b</b>	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino ad 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	<b>Ha</b>	<b>€ 1.935,31</b>	<b>3.2.1.1</b>	
<b>OF 02.17a</b>	Allestimento, concentrazione ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	<b>mc</b>	<b>€ 43,80</b>	<b>3.2.1.1 3.2.1.3 3.2.1.4</b>	
<b>OF 02.17b</b>	Allestimento, concentrazione ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	<b>mc</b>	<b>€ 52,56</b>	<b>3.2.1.1 3.2.1.3 3.2.1.4</b>	
<b>OF</b>	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore	<b>100</b>	<b>€ 10,96</b>	<b>3.2.1.1</b>	

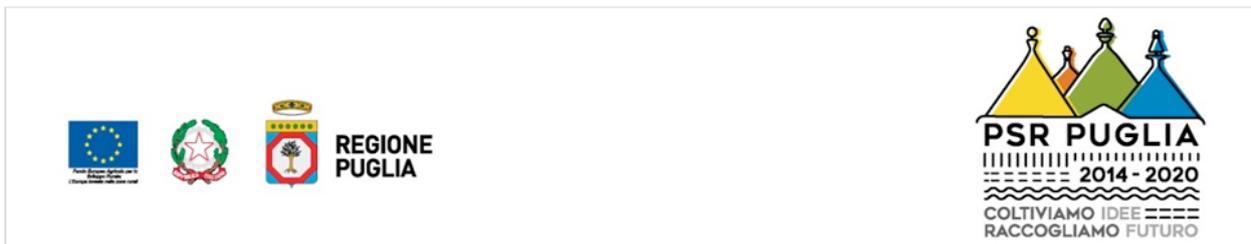


<b>02.18a</b>	cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruttivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne)– PRIMA CLASSE DI PENDENZA	kg		<b>3.2.1.3</b> <b>3.2.1.4</b>	
<b>OF 02.18b</b>	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruttivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne)– SECONDA CLASSE DI PENDENZA	<b>100 kg</b>	<b>€ 13,15</b>	<b>3.2.1.1</b> <b>3.2.1.3</b> <b>3.2.1.4</b>	
<b>OF 02.19a</b>	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	<b>100 kg</b>	<b>€ 7,67</b>	<b>3.2.1.1</b> <b>3.2.1.3</b> <b>3.2.1.4</b>	
<b>OF 02.19b</b>	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (Ø inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	<b>100 kg</b>	<b>€ 9,21</b>	<b>3.2.1.1</b> <b>3.2.1.3</b> <b>3.2.1.4</b>	
<b>OF 03.09</b>	Sfolli mediante tagli di selezione ai giovani popolamenti non ancora differenziati (spessina) a densità eccessiva, per migliorare la stabilità soprassuolo e dosarne la composizione specifica con taglio selettivo delle piante in soprannumero, comprese modeste potature di penetrazione prevalentemente a carico dei rami secchi, concentramento e accatastamento in loco del materiale di risulta. Parametri di riferimento: ipotesi di densità iniziale 3000 piante/Ha e prelievo di 1000 soggetti, con diametro medio < 10 cm	<b>h</b>	<b>1.376,00</b>	<b>3.2.1.1</b>	
<b>OF 04.21</b>	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100.	<b>cad</b>	<b>€ 0,76</b>	<b>3.2.1.2</b>	
<b>OF 04.22</b>	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabili e (shelter) di altezza superiore a cm 100	<b>cad</b>	<b>€ 1,20</b>	<b>3.2.1.2</b>	

In relazione alle tipologie di interventi ed alle voci di costo precedentemente indicati per l'azione 1 della Sottomisura 8.5, si precisa che l'ammissibilità delle stesse sarà comunque verificata nel corso:

- dell'iter autorizzativo per la vincolistica vigente e per il tipo di lavori da realizzare,
- nonché con i controlli di ammissibilità delle DdS e dei relativi progetti di investimento.

### 3.3 Azione 2 - Interventi selvicolturali di miglioramento della biodiversità e per la protezione e



**ricostituzione di Habitat forestali di pregio minacciati dall'azione della fauna selvatica, dal pascolo o dall'attività antropica**

### **3.3.1 Interventi previsti**

Gli interventi previsti dall'azione 2 della Sottomisura 8.5 riguardano operazioni di miglioramento della biodiversità, protezione e ricostituzione di Habitat forestali, attraverso:

- 3.3.1.1 Creazione e ripristino di ecotoni e zone umide;
- 3.3.1.2 Creazione di radure per favorire specie eliofile di pregio, specie rare, sporadiche ed alberi monumentali, rimozione di specie alloctone e/o invasive;
- 3.3.1.3 Realizzazione di chiudende e protezioni individuali.

Si riportano di seguito le caratteristiche tecniche delle tipologie di operazioni previste dall'azione 2 ai fini della loro ammissibilità:

#### ***3.3.1.1 Creazione e ripristino di ecotoni e zone umide***

L'operazione di creazione e ripristino di ecotoni sono ammissibili nelle aree di transizione tra due ambienti omogenei, comunque connessi ad una superficie boscata. Gli ecotoni, infatti, presentano specie proprie delle comunità confinanti e specie esclusive dell'area ecotonale stessa, e quindi possiedono un'elevata biodiversità e ricchezza.

Ai fini della Sottomisura 8.5, gli ecotoni coincidono con le aree di margine del bosco, ossia alle aree annesse al perimetro del bosco, o lungo i margini delle radure, per una larghezza orientativa di 10-15 metri, che rappresentano, nel caso specifico, le fasce ecotonali interessate dagli interventi.

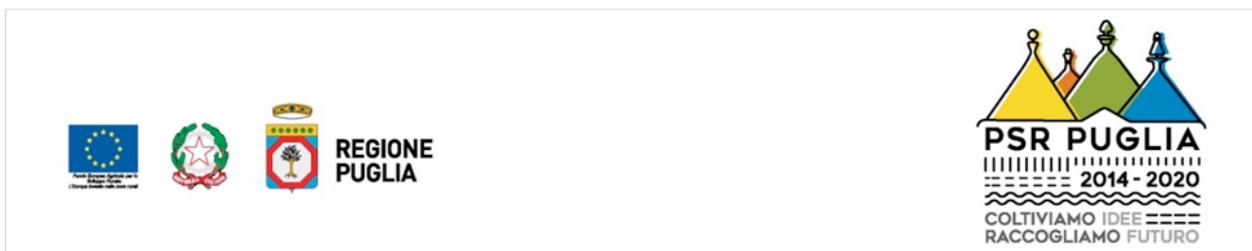
Le fasce ecotonali presentano particolari condizioni di illuminazione che favoriscono la coesistenza di numerose specie vegetali, nonché la presenza di una popolazione animale altrettanto ricca e diversificata.

All'interno di tali fasce potranno, quindi, essere eseguiti interventi finalizzati al miglioramento di tali superfici per scopi naturalistici, paesaggistici e di interazione con la fauna selvatica (per es. ripuliture, decespugliamenti, spalcatore, piantumazione e cure colturali, ecc.). Gli interventi dovranno comunque essere rispettosi delle componenti arboree e arbustive peculiari delle stesse fasce ecotonali.

Gli interventi di creazione e/o ripristino di aree umide devono interessare unicamente le superfici boscate in cui ci siano chiarie o spazi liberi che non necessitino di interventi invasivi di eccessivo diradamento. Inoltre devono coinvolgere, seppur in modo diverso, il sistema idraulico, la componente vegetale, la componente animale e l'assetto globale del territorio.

Le operazioni di creazione e ripristino delle zone umide sono ammissibili nelle aree in cui ci siano le condizioni fisiche ed ambientali per la loro sussistenza, con particolare riferimento agli spazi necessari, alla disponibilità idrica ed al relativo Habitat insediato.

Per quanto attiene alle operazioni di creazione e ripristino delle zone umide, deve trattarsi di piccoli invasi a carattere permanente o stagionale con eventuale fitodepurazione, idonee ad



ospitare popolazioni di anfibi e dell'avifauna, che non potranno essere estese al di sotto di una superficie minima e dovranno consentire un facile accesso alla risorsa da parte della fauna selvatica.

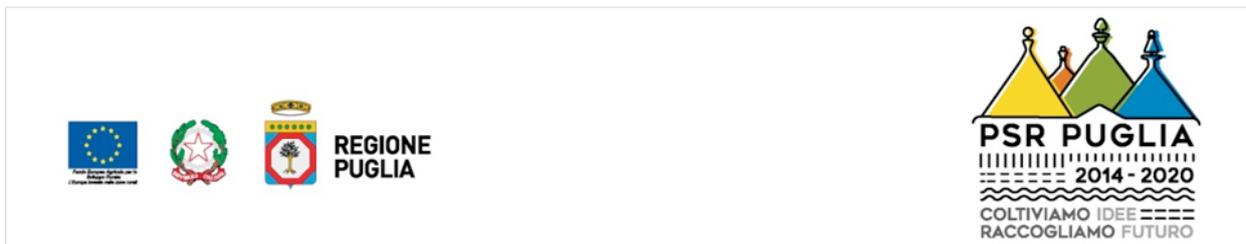
Da tenere presente sono i principi fondamentali che devono ispirare la progettazione degli ecosistemi palustri, tra i più importanti abbiamo la progettazione di:

- sistemi che richiedano la minima manutenzione (concetti dell'auto-mantenimento e dell'auto-progettazione);
- sistemi che possano utilizzare energie naturali come quelle dei corsi d'acqua e delle maree;
- sistemi che tengano conto del contesto ambientale e del clima;
- sistemi che rispondano a funzioni specifiche;
- prevedere risultati a medio-lungo termine (possono essere necessari anche diversi anni prima che la vegetazione si insedi completamente e si generino le condizioni per la colonizzazione da parte della fauna selvatica);
- prevedere fasce di transizione attorno alle aree di intervento;
- progettare le zone umide come zone ecotonali fra terre emerse ed eventuali sistemi acquatici ad acque profonde;
- non eccedere nell'artificialità, né prevedere strutture rigide, lineari e troppo regolari.

I piccoli invasi devono rispettare le eventuali prescrizioni previste dall'ambito di intervento interessato (per es. Piani di Gestione vigenti delle aree Natura 2000), dai provvedimenti autorizzativi, nonché rispettare le norme di sicurezza prescritte.

Inoltre:

- la superficie deve essere non inferiore a 200 mq;
- le sponde devono essere dolcemente degradanti (con pendenza inferiore a 25 gradi); evitando la formazione di angoli retti nel perimetro;
- il bacino può essere caratterizzato anche da elementi interni quali uno o più isolotti semisommersi caratterizzati anch'essi da sponde con pendenza inferiore ai 25 gradi;
- il fondo del bacino non deve essere rivestito con teli impermeabili;
- l'immissione di acqua irrigua è vietata;
- l'eventuale depurazione deve essere effettuata unicamente tramite l'utilizzo di essenze vegetali, con esclusione di altre tecniche;
- l'area umida deve essere localizzata sfruttando gli avvallamenti e le pendenze naturali del terreno;
- sono consentite piccole movimentazioni e/o livellamenti del terreno per consentire le suddette pendenze inferiori 25 gradi;
- sono vietati sbancamenti e modifiche morfologiche del suolo;
- è vietata l'immissione di fauna ittica;



- l'area umida deve essere adeguatamente segnalata e munita delle idonee tabelle monitorie e bacheche, riportanti le norme di comportamento nell'area al fine di garantirne la fruibilità in condizioni di sicurezza. Le bacheche e la cartellonistica potranno avere dimensioni massime di cm 100x170. In tutti i casi, sia per gli ecotoni sia per le aree umide, gli interventi devono essere connessi ad una superficie boschiva.

Le caratteristiche delle aree oggetto di intervento, da destinare alla creazione o ripristino di ecotoni o aree umide dovranno essere adeguatamente descritte e giustificate in sede di progettazione da parte del tecnico incaricato.

La descrizione dovrà comprendere, attraverso materiale fotografico, testi, dati e tabelle, i risultati di specifici rilievi territoriali:

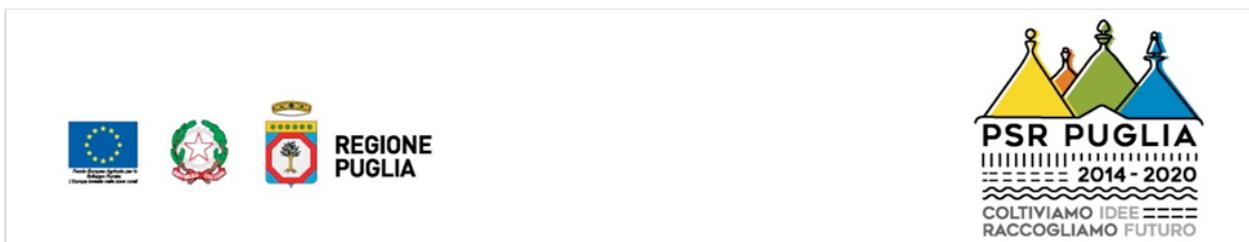
- localizzazione e posizionamento della superficie boscata rispetto all'area in cui si prevede la localizzazione degli ecotoni o delle aree umide;
- mappatura e misurazione delle aree da destinare ad ecotoni o aree umide;
- descrizione della vegetazione presente nelle aree in cui si prevede la localizzazione degli ecotoni o delle aree umide;
- rilievi dell'area da destinare a zona umida con indicazione delle pendenze previste;
- previsione dei volumi di apporto idrico di origine naturale;
- indicazione dell'eventuale fitodepurazione e relative specie vegetali da impiegare;
- indicazione delle eventuali piccole movimentazioni e/o livellamenti del terreno e dei volumi interessati;
- altri dettagli tecnici rilevanti.

In riferimento alle suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili, le voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, dal Listino Prezzi Regionale e dalle Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica, secondo quanto riportate nella successiva Tabella 8. Si precisa che per gli interventi previsti di realizzazione e ripristino degli ecotoni il costo ammissibile non potrà essere superiore a € 40.000,00 in caso di beneficiario singolo e a € 80.000,00 in caso di consorzi.

### **3.3.1.2 Creazione di radure per favorire specie eliofile di pregio, specie rare, sporadiche ed alberi monumentali, rimozione di specie alloctone e/o invasive**

Gli interventi di creazione delle radure devono interessare le aree boscate in cui è dimostrata la necessità di favorire specie eliofile di pregio, specie rare, sporadiche ed alberi monumentali (ossia già inseriti nell'Albo degli Alberi Monumentali della Regione Puglia "*censimento alberi monumentali*" – L. 14 gennaio 2013, n. 10 -) in condizioni di scarsa presenza di chiarie o spazi liberi, perimetrali o interclusi, e che non necessitino di interventi invasivi di intenso diradamento.

Le radure presentano particolari condizioni di illuminazione che favoriscono la coesistenza di



numerose specie vegetali, nonché la presenza di una popolazione animale altrettanto ricca e diversificata. In particolare, il mantenimento delle chiarie e radure intercluse al bosco, favorisce un'importante funzione naturalistica, paesaggistica e di interazione con la fauna selvatica, sono infatti chiamate fasce di connessione (corridoi ecologici), zone cuscinetto e zone di transizione.

Queste radure, inoltre, permettono la coesistenza di Habitat forestali con ambienti di elevato pregio naturalistico, come per esempio i ginepreti o le praterie intercluse, che tendono a scomparire se non mantenute con interventi specifici di contenimento della vegetazione forestale.

Nelle aree Natura 2000, nel caso di superfici boscate superiori a 50 ettari, vige il divieto di effettuare il rimboschimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 m<sup>2</sup> per le fustaie e a 5000 m<sup>2</sup> per i cedui semplici o composti. Sono fatti salvi gli interventi di ripristino di Habitat forestali da effettuare in radure entro rimboschimenti di specie alloctone da rinaturalizzare.

Nel caso di praterie e di radure naturali di piccole dimensioni, completamente intercluse al bosco, è possibile controllare l'eventuale invasione da parte degli esemplari arborei che, con la loro attività vegetativa, entrano in concorrenza con le specie arbustive ed erbacee presenti.

Gli interventi di ripulitura dovranno limitarsi necessariamente alle aree ancora aperte, mentre i nuclei ormai ben affermati di arbusteti e di essenze arboree autoctone devono essere rilasciati in quanto sono ormai da considerare aree forestali a tutti gli effetti.

Gli interventi di questo tipo sono a maggior ragione auspicabili in presenza di cespuglieti e praterie riconducibili ad Habitat di interesse comunitario (vedi ad esempio i codici della Dir.92/43/CEE Habitat: 1627 "*Ginepreti e cespuglieti delle dune*", 3181 "*Cespuglieti medio-europei*", 62A0 "*Formazioni erbose secche della Regione sub-mediterranea orientale*", 6210: "*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco- Brometalia con notevole fioritura di orchidee*", 6220 "*Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodie*").

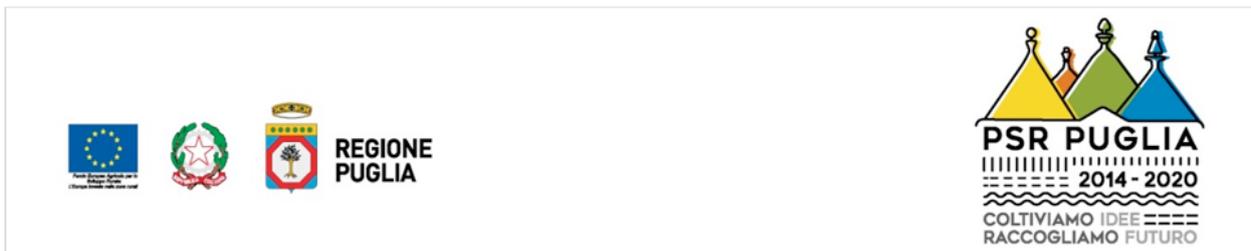
Non è consentito effettuare interventi di taglio su alberi monumentali e su piante sporadiche e specie rare, ossia che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi. Relativamente a tali esemplari ed alle zone contermini sono consentiti interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni vegetative delle stesse piante (per es. ripuliture, decespugliamenti, spalcatore, ecc.)

Per quanto attiene alla rimozione delle specie alloctone e/o invasive si rimanda a quanto già descritto al paragrafo 3.2.1.4 .

Le caratteristiche delle aree oggetto di intervento, da destinare alla creazione di radure per favorire specie eliofile di pregio, specie rare, sporadiche ed alberi monumentali ed alla rimozione di specie alloctone e/o invasive, dovranno essere adeguatamente descritte e giustificate in sede di progettazione da parte del tecnico incaricato.

La descrizione dovrà comprendere, attraverso materiale fotografico, testi, dati, tabelle e i risultati di specifici rilievi territoriali:

- localizzazione e posizionamento della superficie boscata rispetto all'area di intervento;



- misurazione delle chiare e/o spazi liberi (radure);
- rilievi delle piante di pregio, delle specie rare, sporadiche ed alberi monumentali;
- indicazione degli eventuali ginepreti e/o praterie intercluse;
- indicazione degli eventuali nuclei ben affermati (alberi, cespugli ed arbusti);
- indicazione degli eventuali esemplari arborei autoctoni da rilasciare, in quanto considerate aree forestali a tutti gli effetti;
- determinazione della superficie effettivamente interessata dalle singole operazioni al fine della determinazione della spesa ammissibile;
- altri dettagli tecnici rilevanti.

Nel caso di creazione di radure e/o di eliminazione di specie invasive, va calcolata l'area effettivamente occupata dalla chioma degli esemplari arborei da tagliare, al fine di determinare la superficie di taglio da inserire nel computo metrico e da moltiplicare con la specifica voce di prezziario.

In riferimento alle tipologie di intervento previste dalla azione, sono ammissibili, le voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, riportate nella successiva Tabella 8.

### **3.3.1.3 Realizzazione di chiudende e protezioni individuali**

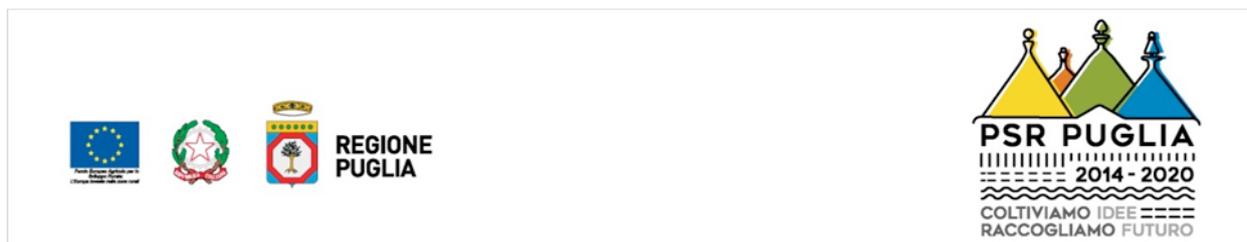
Le recinzioni rappresentano un elemento di protezione e delimitazione delle superfici boscate al fine di evitare potenziali danni da fauna selvatica, fattori esterni e regolarne la fruibilità per gli scopi ricreativi, didattici e turistici.

Sono compresi in questa sezione interventi per la realizzazione di recinzioni e chiudende con struttura portante in legno, per la protezione di singoli esemplari arborei o di piccole aree con vegetazione da preservare. Non sono previste le recinzioni di intere aree boschive.

Nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'art. 62 delle NTA del PPTR si ritiene che le chiudende siano realizzate preferibilmente con siepi vegetali composte da specie arbustive e arboree autoctone, oppure alternativamente con recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona ed in ogni caso prevedendo un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

La valutazione di eseguire una recinzione, da parte del progettista e direttore dei lavori insieme al beneficiario, deve essere correlata allo stato dei luoghi ed alla effettiva funzionalità della stessa per gli scopi suddetti.

Nel caso di Alberi Monumentali potrà essere delimitata una superficie pari alla proiezione della chioma sul terreno anche al fine di tutelare l'incolumità del visitatore.



Le caratteristiche delle aree oggetto di intervento, da destinare alla realizzazione di recinzioni e/o chiudende o protezioni individuali, dovranno essere adeguatamente descritte e giustificate in sede di progettazione da parte del tecnico incaricato.

La descrizione, per le recinzioni/chiudende, dovrà comprendere:

- localizzazione e posizionamento della superficie boscata da delimitare/recintare;
- schema progettuale (disposizione, estensione e schema costruttivo della recinzione ed eventuale posizionamento di accessi e cancelli;
- altri dettagli tecnici rilevanti per le recinzioni.

La descrizione, per le protezioni individuali, dovrà comprendere:

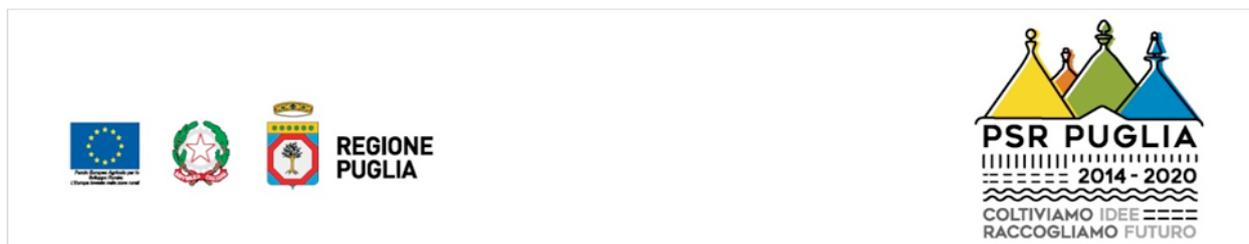
- descrizione, localizzazione e posizionamento degli esemplari arborei da proteggere;
- tipologia delle protezioni individuali da utilizzare;
- altri dettagli tecnici rilevanti per le recinzioni.

### 3.3.2 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili per l'azione 2

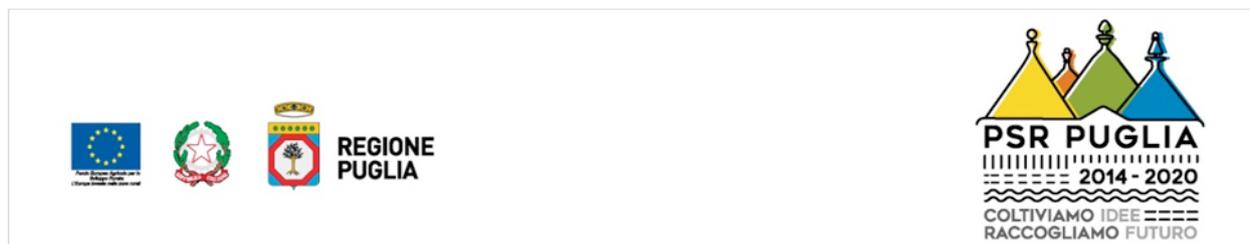
In riferimento alle suddette tipologie di interventi, sono ammissibili, le voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, approvato con Deliberazione Giunta Regionale Puglia del 25 settembre 2017, n. 1468, Art.13 L.R. n.13/2001 – Elenco regionali dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017, modifiche Capitolo E cod.01.31 e Capitolo OF, nonché l'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche – Aggiornamento – Listino Prezzi Regionale anno 2017 – approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.905 del 07/06/2017 (Prezziario OO.PP.) e le Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica approvate con Deliberazione Giunta Regionale n.1189 del 01/07/2013 per le opere di ingegneria naturalistica, riportate nella successiva Tabella 8.

**Tabella 8 - Voci di costo previste per gli interventi dall'azione 2 a completamento ed integrazione del par. 12 Tipologie di investimento e costi ammissibili dell'Avviso Pubblico di cui alla D.A.G. n.264 del 27/11/2017 e ss.mm.ii.**

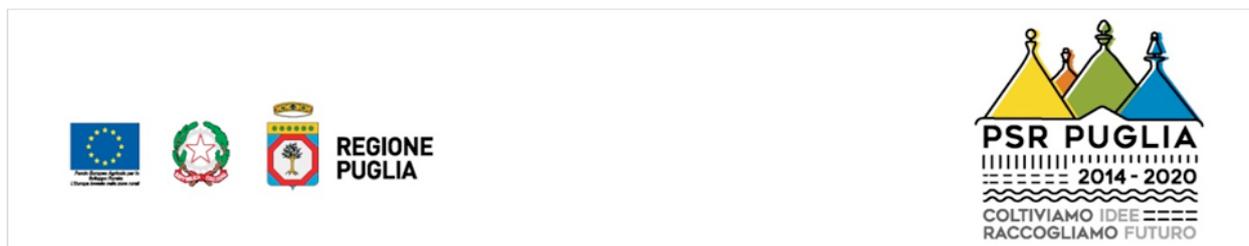
Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Interventi	Note
OF 01.03	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, eseguito a mano o con l'ausilio di attrezzature meccaniche (decespugliatore portato a spalla) comprese le operazioni di raccolta, asportazione e distruzione del materiale di risulta. Da eseguirsi solo quando la vegetazione esistente, per densità e consistenza, non	Ha	852,15	3.3.1.1 3.3.1.2	



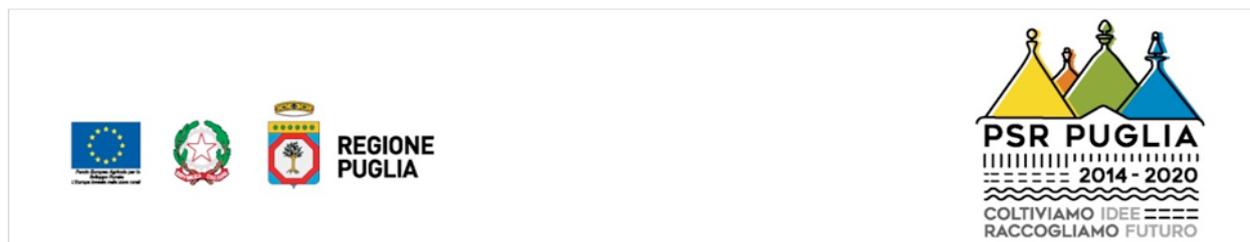
	possa essere eliminata contestualmente alle successive lavorazioni del terreno previste in progetto. Terreno scarsamente infestato (meno del 50% della superficie)				
<b>OF 01.04</b>	Ripulitura come alla voce precedente ma su terreno infestato (oltre il 50%)	<b>Ha</b>	<b>1.227,05</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 01.05</b>	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita con criterio selettivo con rilascio di rinnovazione o materiale vegetale di interesse forestale (maggiorazione del 20%). Terreno scarsamente infestato (meno del 50% della superficie)	<b>Ha</b>	<b>1.023,85</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 01.06</b>	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita con criterio selettivo con rilascio di rinnovazione o materiale vegetale di interesse forestale (maggiorazione del 20%). Terreno infestato (oltre il 50% della superficie)	<b>Ha</b>	<b>1.474,99</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 01.07</b>	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, mediante taglio, amminutamento e spargimento sul terreno del materiale vegetale, eseguito con mezzi meccanici (decespugliatore portato da trattore) comprese eventuali operazioni accessorie. Terreno poco accidentato	<b>Ha</b>	<b>501,10</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 01.08</b>	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita su terreno mediamente accidentato	<b>Ha</b>	<b>771,54</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.01a</b>	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) PRIMA CLASSE DI PENDENZA.	<b>Ha</b>	<b>1.071,18</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.01b</b>	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. Compresa ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione in spazi non pregiudizievoli del materiale vegetale di risulta. In condizioni di forte infestazione (oltre il 50% della superficie) SECONDA CLASSE DI PENDENZA.	<b>Ha</b>	<b>1.285,42</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.02a</b>	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del	<b>Ha</b>	<b>667,58</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	



	50% della superficie) PRIMA CLASSE DI PENDENZA.				
<b>OF 02.02b</b>	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) SECONDA CLASSE DI PENDENZA.	<b>Ha</b>	<b>801,10</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.11</b>	Diradamento dall'alto o positivo in fustaia a carico delle piante del piano dominante e codominante con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco. Con designazione dei candidati. Parametri di riferimento: densità iniziale 800 piante/Ha, prelievo medio 15% dei soggetti	<b>Ha</b>	<b>€ 1.916,00</b>	<b>3.3.1.2*</b>	* moltiplicare la voce con la superficie realmente occupata dalle specie da tagliare
<b>OF 02.16a</b>	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino ad 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	<b>Ha</b>	<b>€ 1.612,76</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.16b</b>	Intervento di spalcatura eseguita su rimboschimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino ad 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate. Lavoro compreso di raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia e materiale morto) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	<b>Ha</b>	<b>€ 1.935,31</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.17a</b>	Allestimento, concentrazione ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	<b>mc</b>	<b>€ 43,80</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.17b</b>	Allestimento, concentrazione ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento	<b>mc</b>	<b>€ 52,56</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	



	di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile – SECONDA CLASSE DI PENDENZA				
<b>OF 02.18a</b>	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi ( $\emptyset$ inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne) – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	<b>100 kg</b>	<b>€ 10,96</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.18b</b>	Cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi ( $\emptyset$ inferiore cm10) in fustaie di resinose oggetto di spalcatatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruitivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne) – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	<b>100 kg</b>	<b>€ 13,15</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.19a</b>	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi ( $\emptyset$ inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – PRIMA CLASSE DI PENDENZA	<b>100 kg</b>	<b>€ 7,67</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 02.19b</b>	Trinciatura in bosco della ramaglia e dei tronchi ( $\emptyset$ inferiore cm. 10) da posizionare lungo piste forestali in fustaie di resinose oggetto di spalcatatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi – SECONDA CLASSE DI PENDENZA	<b>100 kg</b>	<b>€ 9,21</b>	<b>3.3.1.1</b> <b>3.3.1.2</b>	
<b>OF 04.10</b>	Chiudenda a 5 ordini di filo spinato a 3 fili e 4 punte, zincato, sorretto o tenuto in tensione da pali di castagno o di robinia della lunghezza di m 1,80 e diametro di cm 8, posti ad una distanza di m 2 l'uno dall'altro, compresi i puntoni ed i tiranti nelle deviazioni	<b>ml</b>	<b>€ 16,88</b>	<b>3.3.1.3</b>	
<b>OF 04.12</b>	Recinzione con rete metallica dell'altezza di m 2,00 (kg 3,2 al metro lineare) sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno ( $\emptyset$ cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti	<b>ml</b>	<b>€ 17,11</b>	<b>3.3.1.3</b>	



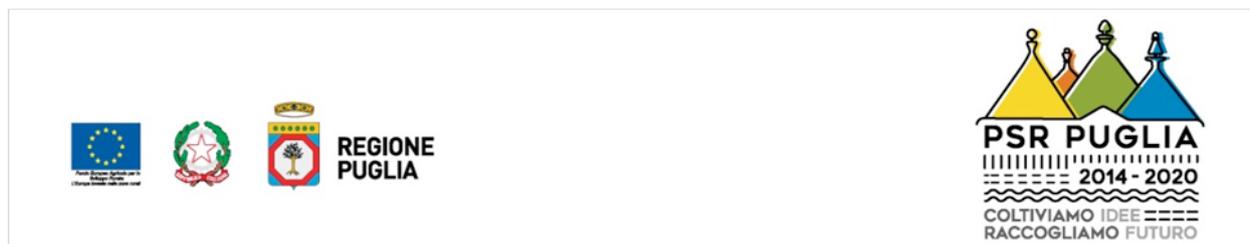
	nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi antincendio				
<b>OF 04.13</b>	Staccionata in legname di castagno costruita con pali incrociati da m 3,00 del diametro di cm 10-12 trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe in acciaio, compresi ogni accorgimento ed ogni onere per dare il lavoro finito a regola d'arte.	<b>ml</b>	<b>€ 31,88</b>	<b>3.3.1.3</b>	
<b>OF 04.15</b>	Fornitura e posa in opera tabella monitoria cm 20x30 su palo da cm 10	<b>cad</b>	<b>€ 21,82</b>	<b>3.3.1.3</b>	
<b>OF 04.16</b>	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria cm 40x35 (divieto di transito, caccia e pascoli ecc.) su palo di legno diametro cm 10	<b>cad</b>	<b>€ 32,57</b>	<b>3.3.1.3</b>	
<b>OF 04.17</b>	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria cm 60x90 a colori su palo di ferro tubolare, compreso getto per fondazione	<b>cad</b>	<b>€ 191,35</b>	<b>3.3.1.3</b>	
<b>OF 04.19</b>	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 60 cm e di diametro 13-14 cm	<b>cad</b>	<b>€ 0,42</b>	<b>3.3.1.3</b>	
<b>OF 04.20</b>	Protezioni individuali a rete in materiale plastico di altezza fino a cm 100 e di diametro 13-14 cm	<b>cad</b>	<b>€ 0,84</b>	<b>3.3.1.3</b>	
<b>OF 04.21</b>	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza fino a cm 100.	<b>cad</b>	<b>€ 0,91</b>	<b>3.3.1.3</b>	
<b>OF 04.22</b>	Protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza superiore a cm 100	<b>cad</b>	<b>€ 1,44</b>	<b>3.3.1.3</b>	
<b>OF 01.23</b>	Apertura manuale buche in terreno compatto	<b>cad</b>	<b>€ 3,07</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 01.27</b>	Collocamento a dimora di piantina resinosa e latifoglia a radice nuda, comprese la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante, la razionale posa in tagliola, l'imbozzimatura, la spuntatura delle radici ed ogni altra operazione necessaria a dare l'opera eseguita a regola d'arte (escluso la fornitura della pianta)	<b>cad</b>	<b>€ 1,48</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 01.28</b>	Collocamento a dimora di latifoglia in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)	<b>cad</b>	<b>€ 1,86</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 01.29</b>	Fornitura di piantina di latifoglia o conifera a radice nuda	<b>cad</b>	<b>€ 1,01</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 01.30</b>	Fornitura di piantina di latifoglia o conifera in fitocella	<b>cad</b>	<b>€ 2,28</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 05.10</b>	Realizzazione di un drenaggio in trincea	<b>ml</b>	<b>€ 17,81</b>	<b>3.3.1.1</b>	



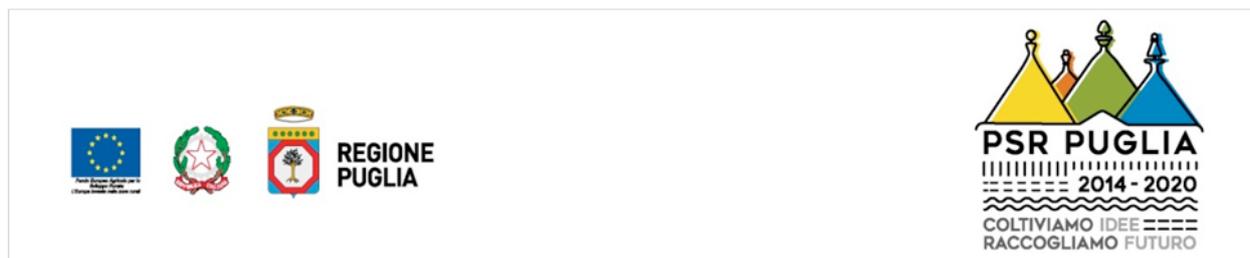
REGIONE  
PUGLIA



	attraverso la posa in opera nello scavo (profondità cm 50) di fascine costituite da verghe di specie arbustive o arboree ad alta capacità vegetativa; riempimento con terreno di riporto e posa di talee, ogni 70 cm, aventi una funzione di fissaggio delle fascine; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluso lo scavo. La fornitura delle talee e delle piantine non è inclusa nel prezzo				
<b>OF 05.12</b>	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 1-3 per messa a dimora di talee appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa o di piantine di 2-3 anni in grado di emettere radici avventizie dal fusto; successivo riempimento con il materiale di scavo della banchina superiore, compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee o delle piantine non è inclusa nel prezzo	<b>ml</b>	<b>€ 18,94</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 05.14</b>	Realizzazione di una cordonata eseguita su una banchina orizzontale della larghezza minima di cm 50, con posa in opera, longitudinalmente, di stanghe con corteccia (Ø cm 8, lunghezza m 2) per sostegno, successiva copertura della base con ramaglie di conifere; ricopertura con terreno (spessore cm 10) per la posa in opera di talee di salice (lunghezza cm 60, distanza cm 5) distanziate cm 10 dal ciglio a monte; il tutto ricoperto con il materiale di scavo della cordonata superiore da realizzare ad un interasse variabile in funzione della natura del pendio; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee non è inclusa nel prezzo	<b>ml</b>	<b>€ 25,54</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 05.17</b>	Realizzazione di fascinata di sponda eseguita in alveo tramite la posa di fasci di astoni di salice con diametro minimo di 40 cm, legati con filo di ferro zincato ed avvolti in una rete metallica zincata legata e fissata al fondo dell'alveo, previa foratura della roccia e tramite infissione per almeno 70 cm di piloti (interasse di m 1,5 tra loro) in ferro tondino (diam. mm 30)	<b>ml</b>	<b>€ 46,05</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 05.25</b>	Posa in opera di rete in fibre naturale (iuta) a funzione antierosiva fissata al terreno con picchetti di legno previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee	<b>mq</b>	<b>€ 5,95</b>	<b>3.3.1.1</b>	



	selezionate ed idonee al sito, con relativa concimazione; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte ma escluse la semina e la concimazione				
<b>OF 05.26</b>	Posa in opera di stuoia in fibra naturale (legno di faggio) a funzione antierosiva, fissata al terreno con picchetti di legno, previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate e idonee al sito, con relativa concimazione; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluse la semina e la concimazione	<b>mq</b>	<b>€ 6,01</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF05.29</b>	Inerbimento di terreno mediante semina di graminacee e leguminose (circa 250 kg/Ha) e/o cespuglianti, eseguito manualmente sul terreno senza la preparazione del letto di semina, compresa l'erpicoltura manuale (analisi per mq 10.000)	<b>mq</b>	<b>€ 0,21</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 05.30</b>	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina a spaglio di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito inclusa la preparazione del piano di semina	<b>mq</b>	<b>€ 0,52</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 05.31</b>	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la tecnica dell'idrosemina consistente nell'aspersione di una miscela formata da acqua, miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate idonee al sito, concime organico, collanti e sostanze miglioratrici del terreno; il tutto distribuito in unica soluzione con speciali macchine irroratrici a forte pressione (idroseminatrici), esclusa la preparazione del piano di semina	<b>mq</b>	<b>€ 1,58</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 05.32</b>	Realizzazione di un inerbimento con coltre protettiva (paglia) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e distribuzione di una miscela composta da fieno o paglia e concime mediante l'uso di irroratrici, esclusa la preparazione del piano di semina	<b>mq</b>	<b>€ 1,87</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>OF 05.33</b>	Realizzazione di un inerbimento con coltre protettiva (paglia-bitume) su una superficie piana o inclinata mediante la semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, su di un letto di paglia distribuito uniformemente ed aspersione di una soluzione bituminosa instabile con funzione protettiva mediante l'uso di irroratrici a zaino, compresa la	<b>mq</b>	<b>€ 2,30</b>	<b>3.3.1.1</b>	



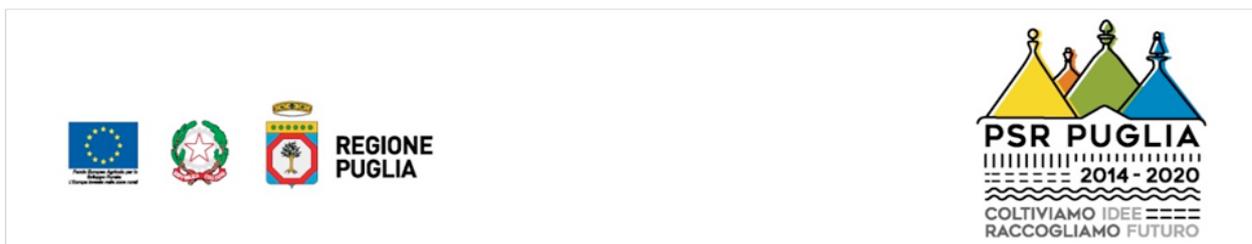
	preparazione del piano di semina				
<b>OF 05.34</b>	Realizzazione di un inerbimento su una superficie piana o inclinata mediante la semina di miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito e distribuzione miscela di fibre di legno, collante naturale ed attivatori organici e minerali mediante l'uso di irroratrice	<b>mq</b>	<b>€ 3,24</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>(**)</b>	Messa a dimora di talee - SCHEDA 8.2 LINEE GUIDA	<b>cad</b>	<b>€ 2,42</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>(*)</b>	Messa a dimora di piantine. Si rimanda alle voci OF 01.22, OF 01.27, OF 01.28, OF 01.29, OF 01.30			<b>3.3.1.1</b>	
<b>R 01.01a (*)</b>	Scavo eseguito a mano o con l'ausilio di piccoli mezzi meccanici a sezione aperta o di sbancamento in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, e/o scavo di materiali provenienti da crolli di murature, volte, solai, tetti, eseguito all'interno di edifici, compresa la rimozione manuale dei grossi elementi crollati e dei materiali di risulta, il carico sugli automezzi sino ad una distanza di 50 m ed il trasporto a rifiuto o per rilevato fino ad una distanza massima di 5000 m; escluso l'onere di discarica.(Per profondità fino a m 1,01 dall'orlo del cavo)	<b>mc</b>	<b>€ 105,77</b>	<b>3.3.1.1</b>	
<b>Inf 02.100 (*)</b>	Telo pacciamante drenante in polipropilene da 110 gr/mq, fornitura e posa in opera, su terreno preparato per la messa a dimora di piante compreso l'ancoraggio al suolo con picchetti metallici.	<b>mc</b>	<b>€ 1,05</b>	<b>3.3.1.1</b>	

(\*) Codici e descrizioni riportate nel "Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2017" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 07 giugno 2017.

(\*\*) Codici e descrizioni riportate nelle Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di ingegneria naturalistica approvate con Deliberazione Giunta Regionale n.1189 del 01/07/2013.

In relazione alle tipologie di intervento ed alle voci di costo precedentemente indicati per l'azione 2 della Sottomisura 8.5, si precisa che l'ammissibilità delle stesse sarà comunque verificata nel corso:

- dell'iter autorizzativo per la vincolistica vigente e per il tipo di lavori da realizzare,
- nonché con i controlli di ammissibilità delle DdS e dei relativi progetti di investimento.



### 3.4 Azione 3 - Investimenti per la valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico

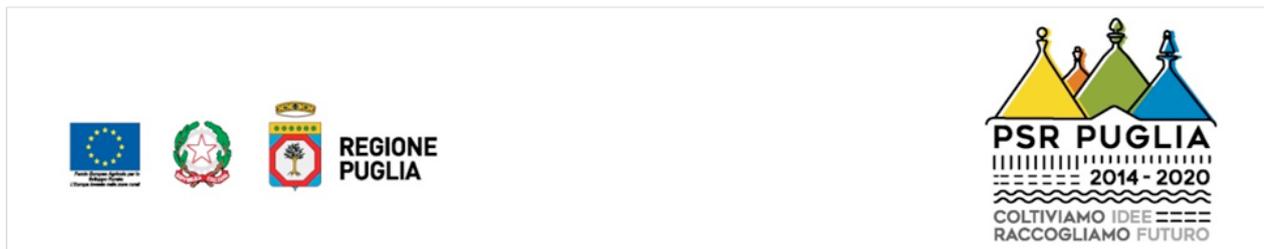
#### 3.4.1 Interventi previsti

Gli interventi previsti dall'azione 3 della Sottomisura 8.5 riguardano:

- 3.4.1.1 sentieristica attrezzata, segnaletica e tabelle informative, allestimento di punti panoramici, punti di osservazione della fauna selvatica, punti di abbeverata e mangiatoie per la fauna selvatica, cassette nido per specie avifaunistiche e chirotteri
- 3.4.1.2 punti di informazione e strutture per la didattica ambientale,
- 3.4.1.3 piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati,
- 3.4.1.4 miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale all'interno di superfici forestali (piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, aie carbonili, neviere, cutini),
- 3.4.1.5 divulgazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali (alberi monumentali o di interesse storico, specie rare e minacciate, pratiche come la resinazione delle conifere).

In linea generale gli interventi per la valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico, dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

- interessare preferibilmente boschi già abitualmente utilizzati per la fruizione, facilmente accessibili e ben collegati alla viabilità pubblica, prossimi ad aree urbane o fortemente urbanizzate, ad agriturismi, a masserie didattiche, a boschi didattici o ad altri attrattori turistico culturali;
- interessare superfici tali da non causare impatti ambientali diretti significativi ed irreversibili sull'ecosistema del bosco, calendarizzando la fruizione nelle stagioni di forte affluenza;
- prevedere la realizzazione di nuovi sentieri di larghezza massima pari ad 1,50 mt, purché non sia modificata la morfologia dei luoghi con sterri e/o riporti di terreno, non vengano tagliati alberi o arbusti e il sentiero sia sistemato con fondo naturale;
- attrezzare aree per la fruizione del bosco che prevedono il posizionamento di tavoli, panche, bacheche, cartelli, cestini, corrimani e staccionate, nonché gli stessi sentieri, realizzati rigorosamente con materiali naturali ecocompatibili e a basso impatto paesaggistico secondo quanto previsto dalla L.R. n.21/2003 *"Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia"* e dal R.R n.23/2007 *"Regolamento per l'attuazione della rete escursionistica Pugliese"*, prevedendo alcune componenti rimovibili nelle stagioni a bassa fruizione;
- gli arredi posizionati all'interno del perimetro delle aree boscate dovranno essere esclusivamente in legno;
- localizzare le predette aree in zone idonee dal punto di vista idrogeomorfologico e del tutto prive di soggetti arborei e/o arbustivi di particolare pregio naturalistico; in particolare la localizzazione degli arredi deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali

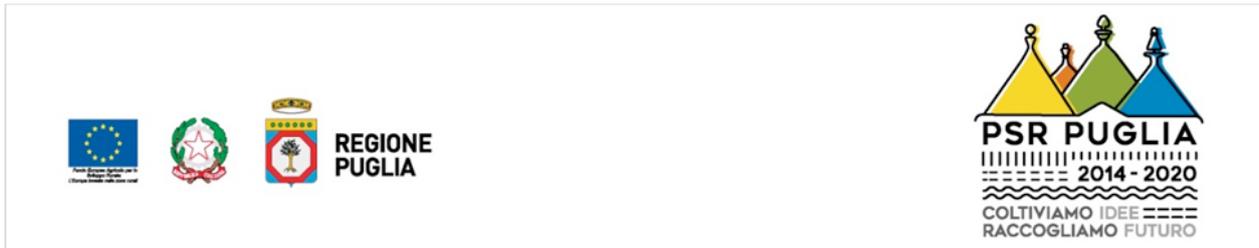


già esistenti, o da realizzare, senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti, salvo modesti diradamenti e pulizie per i necessari casi di pubblica incolumità oltre che per le normali pratiche silvicolturali;

- evitare che le attrezzature producano trasformazioni permanenti e/o irreversibili dell'attuale stato dei luoghi con riferimento sia alla componente botanico-vegetazionale sia agli Habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
- garantire che vengano preservate le costruzioni rurali diffuse nell'area di intervento, compresi i muretti a secco e gli elementi vegetazionali di pregio preesistenti, anche coerentemente a quanto previsto al punto a2) comma 2 art.62 NTA PPTR;
- interdire la realizzazione degli interventi nelle Zone di Protezione Speciale durante la fase di riproduzione dell'avifauna ovvero nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio come previsto nel R.R. 28/08 ed attenersi a quanto previsto nei singoli Piani di Gestione e nel R.R. n. 6/2016 e ss.mm.ii.

Nel caso di progetti che prevedono realizzazione o interventi su strutture, le stesse devono avere le seguenti caratteristiche:

- rispettare la Legge Regionale n. 13 del 10/06/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", sono perciò, ammissibili le spese relative a materiali, componenti edilizie e tecnologie costruttive rispondenti ai seguenti requisiti:
  - a) siano ecologicamente compatibili;
  - b) consentano di recuperare tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali dei luoghi;
  - c) siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
  - d) siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
  - e) rispettino il benessere e la salute dei fruitori;
- essere collocate all'interno di superfici boscate (solo nel caso di ristrutturazione di strutture esistenti) o in "aree annesse al bosco" (sia nei casi di ristrutturazione dell'esistente sia in quelli di realizzazione di strutture ex novo) e comunque in aree sorvegliate. Coerentemente all'art. 62 delle NTA del PPTR gli interventi che prevedono la realizzazione di nuove strutture non potranno essere previsti all'interno delle aree boscate;
- essere connesse ad un'attività didattica (masserie didattiche, boschi didattici) o ad attività agrituristiche, con finalità di educazione ambientale;
- essere posizionate e realizzate per garantirne la fruizione in condizioni di sicurezza e quindi connessi alla sentieristica forestale o altre modalità di accesso;
- essere realizzate o ripristinate secondo le tipologie costruttive tipiche del contesto di riferimento e con l'impiego di materiali eco compatibili (preferibilmente legno e pietra a secco), nel rispetto delle norme vigenti nell'ambito di intervento.



Nei casi di realizzazione ex novo delle suddette strutture, le stesse dovranno essere eseguite secondo i seguenti criteri:

- compatibili con quanto previsto dall'art. 63 delle NTA del PPTR "*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi*" ed in particolare con il comma 3 punto b4) che prevede: "*realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti*;
- evitare interventi invasivi che possono alterare l'ambiente forestale circostante; sono, tuttavia, possibili, interventi localizzati, piccoli scavi, modesti livellamenti ed eventuali modesti decespugliamenti;
- non prevedere sbancamenti e modifiche morfologiche del suolo;
- prevedere piccole movimentazioni e/o livellamenti del terreno per consentire la sussistenza e la fruibilità delle strutture in condizioni di sicurezza;
- sono ammissibili gli interventi volti a garantire l'accessibilità e la fruibilità a persone con disabilità.

Si riportano di seguito le caratteristiche tecniche delle tipologie di operazioni previste dall'azione 3 ai fini della loro ammissibilità; al successivo paragrafo 3.4.2 sono riportate le singole voci di spesa ammesse.

#### **3.4.1.1 Sentieristica attrezzata**

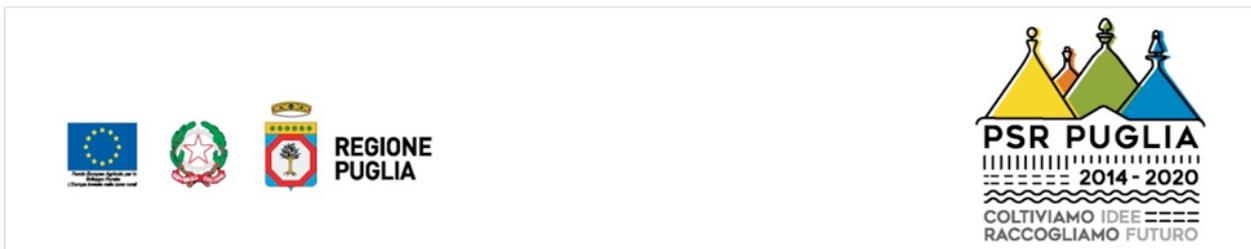
Il ripristino o la creazione di sentieri attrezzati rappresenta un elemento fondamentale ai fini della fruizione sostenibile del bosco. Essi devono rispondere alle esigenze di osservazione, escursionismo, didattica, sport, rispettando rigorosamente l'ambiente. I sentieri attrezzati, oltre a individuare interessanti spunti di riflessione di tipo didattico-ambientale, devono offrire la possibilità di far conoscere più parti di un territorio, senza alterarne l'equilibrio naturale.

Gli elementi essenziali da considerare nella progettazione e realizzazione sono:

- Logistica;
- Localizzazione;
- Scopo;
- Accessibilità;
- Tematismi.

Nell'ottica della fruizione sostenibile del bosco per gli scopi suddetti, i sentieri oggetto di intervento potranno essere attrezzati secondo le seguenti tipologie:

- **naturalistici**, con particolare riferimento agli aspetti botanico vegetazionali;



- **didattico-ricreativi.**

Gli investimenti relativi alla sentieristica attrezzata riguardano lavori, forniture e posa in opera di materiali ed attrezzature per la **realizzazione e/o il ripristino di sentieri forestali**, oltre ad elementi di arredo (aree di sosta, aree gioco per bambini, panchine, staccionate, tabellazioni e segnaletica). Gli stessi devono essere funzionali alla fruizione dell'area interessata, nonché coerenti con le attività da svolgersi, devono essere ben visibili ed in sintonia con l'ambiente in cui sono collocati. Unitamente agli elementi di arredo, potranno essere realizzati, in determinate circostanze e con finalità esclusivamente didattica, anche percorsi a tema che permettano la valorizzazione delle specie autoctone, prevedendo anche la piantumazione delle eventuali essenze mancanti, ed imputando i costi nell'Azione 1 della presente Sottomisura (tabella 7). Sono, inoltre, ammissibili anche tutti gli interventi volti a garantire l'accessibilità e la fruibilità a persone con disabilità.

Tali sentieri, nel rispetto delle caratteristiche e dei criteri generali precedentemente illustrati, possono prevedere l'allestimento di strutture ed attrezzature, limitando al minimo l'impatto con il popolamento forestale e l'ambiente circostante. La dimensione delle stesse strutture ed attrezzature, la loro collocazione ed i materiali costruttivi dovranno essere in sintonia con l'ambito di intervento, limitandone al minimo impatto visivo ed ambientale.

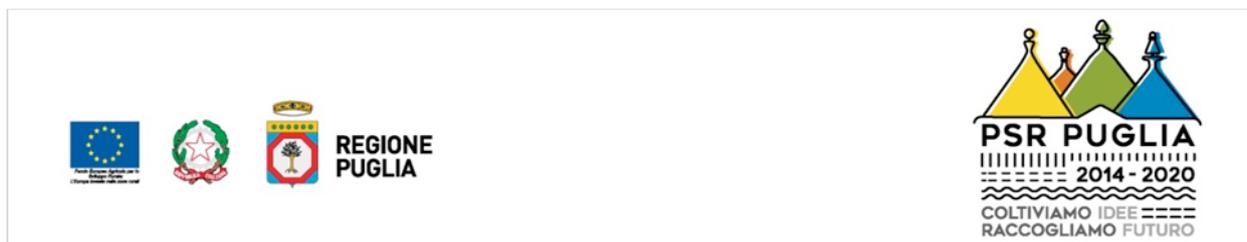
Inoltre, l'eventuale posa in opera dei materiali (pietrame, staccionate, paleria, panchine, attrezzi vari, ecc.) potrà essere eseguita con l'impiego di leganti e malte cementizie, fatte salve le eventuali ulteriori disposizioni vigenti nei singoli ambiti di intervento, nonché le prescrizioni ed indicazioni dei titoli abilitativi (permesso a costruire, autorizzazione paesaggistica, Valutazione di Incidenza, ecc.). L'eventuale impiego di leganti e malte cementizie è consentito:

- per mettere in sicurezza gli stessi attrezzi e per evitare che, in condizioni di scarsa stabilità, possano danneggiare i fruitori dei sentieri;
- per assicurare le condizioni di adeguata manutenzione e mantenimento in efficienza degli investimenti finanziati.

L'eventuale delimitazione della sentieristica, con staccionate o corrimano, deve essere finalizzata prioritariamente a garantirne la fruibilità in condizioni di sicurezza evitando una presenza eccessiva ed invasiva delle stesse strutture. Inoltre, laddove siano presenti a delimitazione del sentiero muretti a secco o barriere vegetali (siepi, alberature) ne sarà prioritario il recupero e la valorizzazione, così da rispettare la coesistenza tra componenti storiche ed ambientali limitando l'inserimento di nuove strutture.

I **sentieri forestali** oggetto di intervento devono avere le seguenti caratteristiche e limitazioni:

- essere collocati all'interno di superfici boscate o aree annesse ai boschi e presentare una percorrenza in bosco maggiore del 50% della loro lunghezza;
- incidere per non più di 150 ml/Ha;



- essere un percorso pedonale a fondo naturale (realizzato con l'utilizzo di terreno compattato) che consente la fruizione del bosco in condizioni di sicurezza;
- essere realizzati nel rispetto delle norme vigenti nell'ambito di intervento;
- prevedere l'utilizzo di staccionate solo in situazioni di messa in sicurezza (es. scarpate, corsi d'acqua,...), perimetrazione di aree gioco bambini e aree pic-nic e, comunque, per una incidenza di max 75 ml/Ha;
- avere larghezza massima di 1,5 metri, al netto delle eventuali strutture di delimitazione (corrimano, corde e staccionate), delle eventuali piazzole di scambio (max 1,5 metri di larghezza) e delle eventuali zone per la sosta attrezzate con panchine e cestini.

In caso di ripristino gli interventi dovranno riguardare unicamente sentieri, mulattiere, tratturi, o viabilità preesistente la presentazione della DdS e del progetto di investimenti. In tal caso le caratteristiche del percorso dovranno rispettare le condizioni ante intervento, fermo restando le limitazioni di cui sopra.

Lungo la sentieristica attrezzata è previsto, inoltre, l'allestimento di punti panoramici, punti di osservazione della fauna selvatica, punti di abbeverata e mangiatoie per la stessa e l'installazione di cassette nido per varie specie avifaunistiche e di chiroterri.

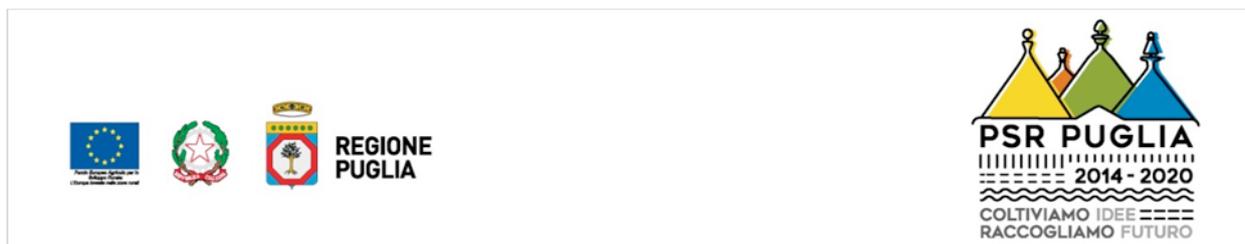
Per i **punti di osservazione della fauna selvatica** sono ammissibili:

- lavori preparatori per l'allestimento delle aree ed il posizionamento delle attrezzature (livellamenti, decespugliamenti, diradamenti, ecc.);
- forniture e posa in opera di materiali ed attrezzature da collocarsi nelle aree esterne destinate alle attività di osservazione (torrette per l'avvistamento della fauna selvatica, recinzione punti di raccolta, pile faunistiche, cassette nido, punti di abbeveraggio e mangiatoie, tetti e nicchie rifugio all'esterno di manufatti preesistenti, ecc.);
- fornitura e posa in opera della segnaletica e materiali per i punti di informazione (pali, bacheche, targhe informative, pannelli di sostegno, pannelli informativi, poster, tabelle informative, cartelli direzionali, cartelli informativi, ecc.).

La sentieristica e gli elementi di arredo dovranno rispettare le dotazioni massime riportate nella seguente tabella 9.

**Tabella 9 - Limitazioni componenti di arredo**

<i>Elementi</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Limitazione</i>
<b>Sentieri</b>		max 150 ml/Ha
<b>Staccionate</b>	lungo i sentieri per messa in sicurezza, perimetrazione aree gioco bambini ed aree pic-nic	75 ml/Ha
<b>Panchine</b>	lungo il sentiero, in aree gioco ed aree pic-nic	2/Ha
<b>Cestini</b>	Solo in aree gioco ed aree pic-nic	1/Ha



<b>Tavoli pic-nic</b>	aree pic-nic	1/Ha max 10 unità
<b>Portabici</b>	aree pic-nic, inizio e fine percorso	
<b>Cartellonistica e bacheche</b>	A servizio dei sentieri, dei punti di informazione e didattica ambientale, delle piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati	Dimensioni max cm 100 x 170

#### **3.4.1.2 Punti di informazione e strutture per la didattica ambientale**

Gli investimenti in oggetto riguardano lavori, forniture e posa in opera di materiali ed attrezzature per l'allestimento di strutture all'aperto, utilizzate a fini turistici (punti di informazione) e didattico-ambientali (aule e spazi attrezzati per divulgazione e dimostrazione); è prevista la realizzazione di strutture ex novo e/o il miglioramento/adequamento di quelle esistenti, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa ambientale delle aree interessate.

Complessivamente, per la realizzazione o adeguamento delle strutture destinate ai punti di informazione e alla didattica ambientale, nel rispetto delle predette caratteristiche e relativi criteri, sono ammissibili le seguenti tipologie di operazioni:

- lavori per allestimento strutture;
- forniture e posa in opera di materiali ed impianti per la realizzazione o adeguamento delle strutture in oggetto;
- forniture e posa in opera di attrezzature ed arredi interni (attrezzature informatiche ed audio visive, mobilio).

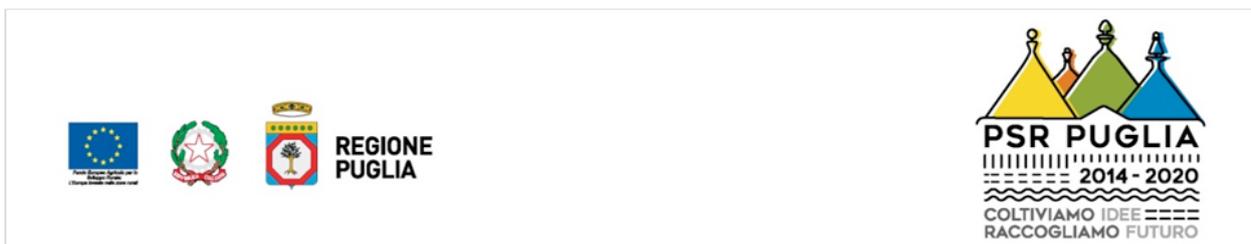
Si precisa che per i gli interventi proposti, il costo ammissibile non potrà essere superiore a € 40.000,00 in caso di beneficiario singolo e a € 80.000,00 in caso di consorzi.

Inoltre, le strutture oggetto di intervento oltre ad avere dimensioni e dotazioni strutturali (arredi, servizi, attrezzature, ecc.) in sintonia con l'ambito di intervento, che limitano al minimo l'impatto visivo ed ambientale, devono essere commisurate alle prevedibili esigenze di fruizione: periodi di fruizione previsti, frequenza dei visitatori, numero di visitatori stimato, tipologia di visitatori, ecc.

Le caratteristiche delle strutture e dei punti di informazione, nonché l'area di intervento, dovranno essere adeguatamente descritte e giustificate in sede di progettazione da parte del tecnico incaricato.

#### **3.4.1.3 Piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati**

Gli investimenti in oggetto riguardano, lavori, forniture e posa in opera di materiali ed attrezzature per realizzazione o miglioramento/adequamento di piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro finalizzate alla fruizione del bosco relativamente ai molteplici aspetti connessi: paesaggistici, botanici, ambientali e naturalistici.



Per la realizzazione o adeguamento delle **piccole strutture ricreative e rifugi**, nel rispetto delle predette caratteristiche generali e relativi criteri, sono ammissibili le seguenti tipologie di operazioni:

- lavori per realizzazione *ex novo* di strutture per i suddetti scopi nonché lavori di ripristino, per gli stessi scopi, di manufatti tipici del paesaggio rurale della Puglia, quali trulli, iazzi e corti in pietra collocati in bosco o in aree annesse;
- forniture e pose in opera di materiali ed attrezzature per la realizzazione o adeguamento delle strutture in oggetto;
- forniture e pose in opera per attrezzature ed arredi interni.

Per la realizzazione o adeguamento dei punti di ristoro attrezzati sono ammissibili:

- lavori preparatori per l'allestimento delle aree ed il posizionamento delle attrezzature (livellamenti, decespugliamenti, diradamenti, ecc.);
- forniture e posa in opera di materiali ed attrezzature da collocarsi nelle aree interessate (chioschi attrezzati, staccionate, panchine, tettoie, passerelle, tavoli pic-nic, cestini, cestoni, torrette di avvistamento, ecc.);
- fornitura e posa in opera della segnaletica e delle tabelle informative (pali, bacheche, targhe informative, pannelli di sostegno, pannelli informativi, poster, tabelle informative, cartelli direzionali, cartelli informativi, ecc.).

Si precisa che per gli interventi proposti il costo ammissibile non potrà essere superiore a € 40.000,00 in caso di beneficiario singolo e a € 80.000,00 in caso di consorzi.

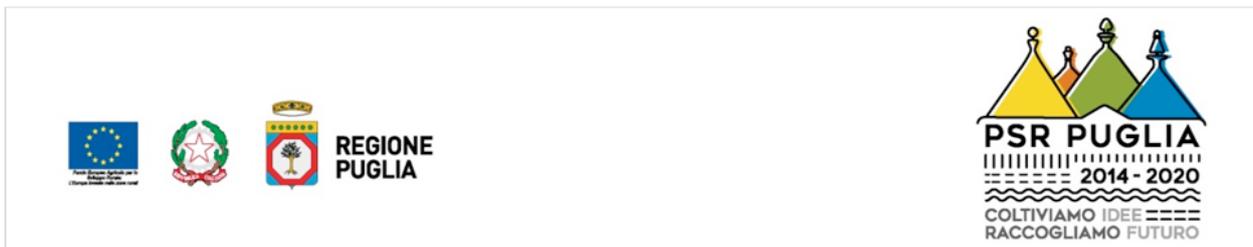
#### **3.4.1.4 Miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale all'interno di superfici forestali (piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, aie carbonili, neviere, cutini)**

Gli investimenti in oggetto riguardano il ripristino e la manutenzione di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque ed altre strutture tipiche del paesaggio rurale all'interno delle superfici forestali, finalizzate a:

- controllare il deflusso delle acque superficiali e la stabilizzazione dei terreni, onde evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi localizzati,
- garantire e preservare l'efficienza delle opere esistenti;
- creare microambienti utili alla fauna selvatica;

il tutto funzionale al miglioramento della fruibilità delle superfici forestali interessate per scopi didattici e turistici.

Gli investimenti in oggetto riguardano lavori, forniture e posa in opera di materiali ed attrezzature per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, ed altre strutture quali aie, carbonili, neviere, cutini, iazzi e corti, con le seguenti caratteristiche:



- le strutture oggetto di intervento devono essere collocate all'interno di superfici boscate o ad esse limitrofe;
- essere posizionate in modo da garantirne la fruizione in condizioni di sicurezza e quindi connessi alla sentieristica forestale o altre modalità di accesso;
- essere realizzati o ripristinati secondo le tipologie costruttive tipiche del contesto di riferimento e con l'impiego di materiali eco compatibili (preferibilmente legno e pietra a secco), nel rispetto delle norme vigenti nell'ambito di intervento.

Si precisa che per i gli interventi proposti, il costo ammissibile non potrà essere superiore a € 40.000,00 in caso di beneficiario singolo e a € 80.000,00 in caso di consorzi.

***3.4.1.5 Divulgazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali (alberi monumentali o di interesse storico, specie rare e minacciate, pratiche come la resinazione delle conifere).***

Sono previsti interventi per la realizzazione di materiali divulgativi quali opuscoli, video divulgativi e dimostrativi, dvd, brochure, ecc., per un limite massimo di spesa di 5.000,00 € in caso di beneficiario singolo e 10.000,00 € in caso di consorzi. I contenuti dovranno essere attinenti e coerenti con gli interventi richiesti dall'intero progetto e dovranno essere specificate le tipologie, le quantità e prezzi di riferimento in funzione dei preventivi di spesa.

In fase di realizzazione del materiale il beneficiario dovrà sottoporre la bozza dei materiali e/o dei contenuti, al Responsabile di Sottomisura (RSM) per verificarne l'attinenza dei temi e la coerenza con l'intero progetto. La realizzazione del materiale sarà conseguente e successivo alla valutazione eseguita dal RSM e dovrà contenere i riferimenti ed i loghi previsti dalle Linee Guida in materia di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il PSR Puglia 2014-2020.

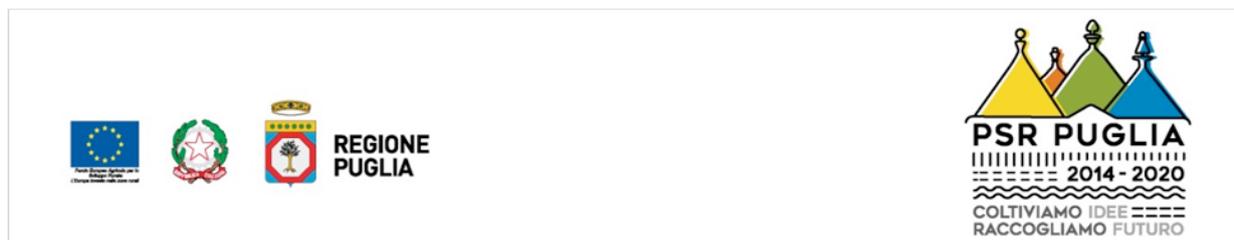
In riferimento alle suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili, le voci di spesa per la realizzazione dei suddetti materiali divulgativi selezionate attraverso il confronto fra tre preventivi di imprese concorrenti.

**3.4.2 Identificazione e classificazione delle operazioni ammissibili per l'azione 3**

In riferimento alle suddette tipologie di interventi, sono ammissibili, le voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, e "Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2017" riportate nella successiva Tabella 10. In aggiunta alle stesse voci riportate nella tabella 10, per la corretta realizzazione dell'intervento proposto, è possibile associare alcune voci di costo a preventivo o da computo metrico da Prezziario OO.PP., purché coerenti con le finalità della Sottomisura 8.5 e non superiore al 5% dell'intero investimento.

Si precisa che:

- Per i gli interventi 3.4.1.2, 3.4.1.3 e 3.4.1.4 il costo ammissibile non potrà essere superiore a € 40.000,00 in caso di beneficiario singolo e a € 80.000,00 in caso di consorzi;



- Per la 3.4.1.5 il costo ammissibile non potrà essere superiore a € 5.000,00 in caso di beneficiario singolo e a € 10.000,00 in caso di consorzi.

Come già riportato al paragrafo 2.6, non sono ammissibili sulle stesse superfici i medesimi interventi di valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico, realizzati con altri finanziamenti pubblici, qualora non siano trascorsi gli obblighi temporali di mantenimento in efficienza degli stessi.

Eventuali ampliamenti degli interventi di valorizzazione dei boschi dal punto di vista didattico, ricreativo e turistico, in boschi già oggetto di precedenti finanziamenti pubblici, dovranno essere compatibili con le prescrizioni vigenti per i precedenti progetti, nonché con la tempistica e gli obblighi di mantenimento in efficienza degli stessi investimenti precedentemente finanziati e potranno essere realizzati qualora la somma dei due interventi sia compatibile con le limitazioni previste nella tabella 10.

**Tabella 10 - Voci di costo previste per gli interventi dall'azione 3, a completamento ed integrazione del par. 12 Tipologie di investimento e costi ammissibili dell'Avviso Pubblico di cui alla D.A.G. n.264 del 27/11/2017 e ss.mm.ii.**

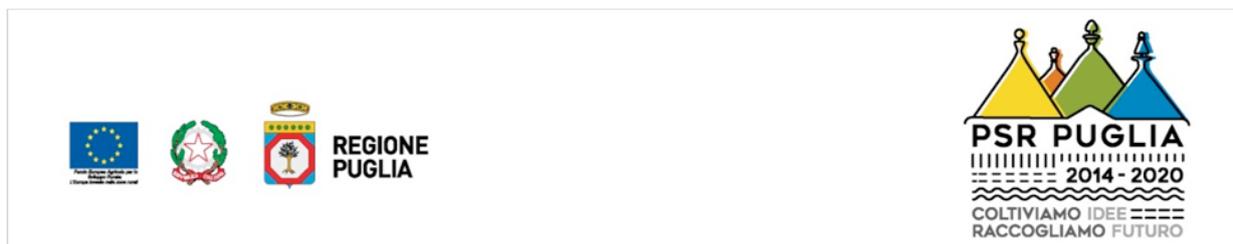
Codice	Voce	Unità di riferimento	Importo Unitario Euro	Interventi	Note
OF 01.03	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, eseguito a mano o con l'ausilio di attrezzature meccaniche (decespugliatore portato a spalla) comprese le operazioni di raccolta, asportazione e distruzione del materiale di risulta. Da eseguirsi solo quando la vegetazione esistente, per densità e consistenza, non possa essere eliminata contestualmente alle successive lavorazioni del terreno previste in progetto. Terreno scarsamente infestato (meno del 50% della superficie)	ha	€ 852,15	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4	
OF 01.05	Ripulitura, come alla voce precedente, ma eseguita con criterio selettivo con rilascio di rinnovazione o materiale vegetale di interesse forestale (maggiorazione del 20%). Terreno scarsamente infestato (meno del 50% della superficie)	Ha	€ 1.023,85	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4	
OF 01.07	Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato, mediante taglio, amminutamento e spargimento sul terreno del materiale vegetale, eseguito con mezzi meccanici (decespugliatore portato da trattrice) comprese eventuali operazioni accessorie. Terreno poco accidentato	Ha	€ 501,10	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4	
OF 02.02a	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) PRIMA CLASSE DI	Ha	€ 667,58	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4	



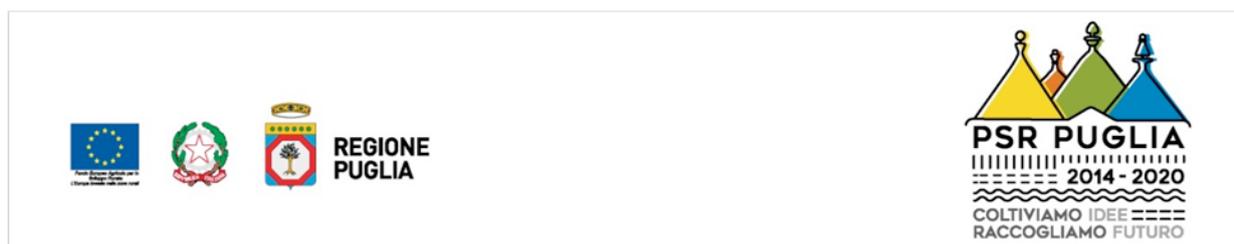
**REGIONE  
PUGLIA**



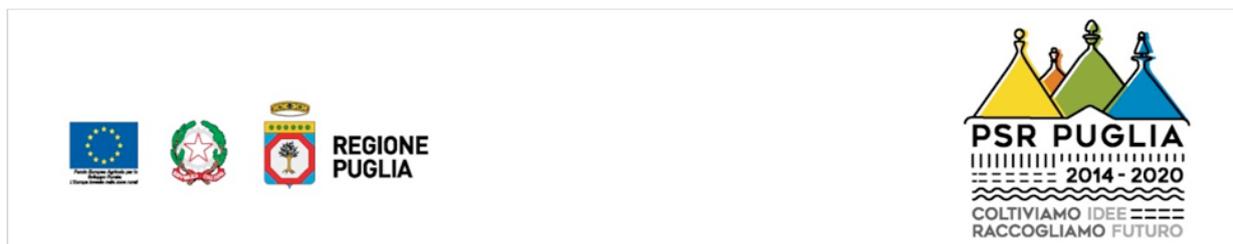
	PENDENZA.				
<b>OF 02.02b</b>	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie) SECONDA CLASSE DI PENDENZA.	<b>Ha</b>	<b>€ 801,10</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4</b>	
<b>Inf 03.01 (*)</b>	Tavolo interamente in pino massiccio trattato in autoclave sottovuoto, struttura e piano in listoni di sezione 4,5x11 cm, dimensioni 189x75 cm, altezza 74 cm, predisposto per l'ancoraggio al suolo, compreso ogni onere o magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o su terreno, esclusa l'opera del basamento	<b>cad</b>	<b>406,82</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.04a (*)</b>	Tavolo pic-nic interamente in legno impregnato in autoclave sottovuoto, con panche fissate lateralmente, predisposto per l'ancoraggio al suolo, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o su terreno, esclusa l'opera di basamento ( in listoni di legno di Pino di Svezia sezione cm 4,5x9, con panche complete di schienale, ingombro totale cm 189 x 150, altezza tavolo cm 68	<b>cad</b>	<b>€ 580,50</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.04b (*)</b>	Tavolo pic-nic interamente in legno impregnato in autoclave sottovuoto, con panche fissate lateralmente, predisposto per l'ancoraggio al suolo, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o su terreno, esclusa l'opera di basamento (con schienale, senza braccioli, altezza cm 78)	<b>cad</b>	<b>€ 452,92</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.05 (*)</b>	Panchina senza schienale, con struttura e seduta in pino impregnato in autoclave sottovuoto, lunghezza cm 180, altezza cm 45, predisposto per l'ancoraggio al suolo, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento nonché adeguato fissaggio su pavimentazione o su terreno, esclusa l'opera di basamento.	<b>cad</b>	<b>€ 275,38</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.06a (*)</b>	Panchina con struttura di sostegno in acciaio e listoni di pino trattato in autoclave sottovuoto con bordi arrotondati e viti a vista, lunghezza cm 180, predisposta per l'ancoraggio, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento, nonché adeguato fissaggio su pavimentazione o su terreno, esclusa l'opera di basamento (senza schienale, senza braccioli, altezza cm 46).	<b>cad</b>	<b>€ 280,55</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.06b</b>	Panchina con struttura di sostegno in	<b>cad</b>	<b>€ 452,92</b>	<b>3.4.1.1</b>	



(*)	acciaio e listoni di pino trattato in autoclave sottovuoto con bordi arrotondati e viti a vista, lunghezza cm 180, predisposta per l'ancoraggio, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento, nonché adeguato fissaggio su pavimentazione o su terreno, esclusa l'opera di basamento (con schienale, senza braccioli, altezza cm 78).			3.4.1.2 3.4.1.3	
<b>Inf 03.07a1</b> (*)	Panchina con struttura di sostegno in fusione di ghisa verniciata e listoni di legno con bordi arrotondati e viti a vista, lunghezza cm 180, in altezza cm 42, predisposta per l'ancoraggio, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento, nonché adeguato fissaggio su pavimentazione o su terreno, esclusa l'opera di basamento (listoni di legno di pino, sezione cm 3x11).	<b>cad</b>	<b>€ 318,23</b>	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3	
<b>Inf 03.07 b1</b> (*)	Panchina con struttura in fusione di ghisa verniciata e listoni di legno, lunghezza cm 180, con schienale e con braccioli, con seduta costituita da doghe in legno impregnato, altezza 80 cm: - listoni di legno di pino, sezione cm 3x 11	<b>cad</b>	<b>€ 587,33</b>	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3	
<b>Inf 03.12a1</b> (*)	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata punzonata e calandrata, capacità 32 litri, con estremità superiore ribordata e fondello provvisto di fori per l'areazione e scarico dell'acqua, diametro mm 300, altezza mm 450, con dispositivo meccanico di chiusura e di ribaltamento per lo svuotamento, compreso ogni onere e magistero per il fissaggio a palo, già montato, o a parete: (in lamiera zincata senza coperchio)	<b>cad</b>	<b>€ 74,93</b>	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3	
<b>Inf 03.12b1</b> (*)	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata punzonata e calandrata, capacità 32 litri, con estremità superiore ribordata e fondello provvisto di fori per l'areazione e scarico dell'acqua, diametro mm 300, altezza mm 450, con dispositivo meccanico di chiusura e di ribaltamento per lo svuotamento, compreso ogni onere e magistero per il fissaggio a palo, già montato, o a parete: (in lamiera zincata senza coperchio e verniciata RAL)	<b>cad</b>	<b>€ 84,94</b>	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3	
<b>Inf 03.12c1</b> (*)	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata punzonata e calandrata, capacità 32 litri, con estremità superiore ribordata e fondello provvisto di fori per l'areazione e scarico dell'acqua, diametro mm 300, altezza mm 450, con dispositivo meccanico di chiusura e di ribaltamento	<b>cad</b>	<b>€ 185,33</b>	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3	



	per lo svuotamento, compreso ogni onere e magistero per il fissaggio a palo, già montato, o a parete: (in lamiera zincata senza coperchio con rivestimento esterno con doghe di legno sezione cm 8x2,5, senza coperchio)				
<b>Inf 03.14 a2 (*)</b>	Palo per cestino portarifiuti, diametro mm 60 con tappo di chiusura superiore in plastica, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il fissaggio ed il posizionamento in pavimentazione o in terreno (altezza totale mm 1200).	<b>cad</b>	<b>€ 24,43</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.14 b1 (*)</b>	Palo per cestino portarifiuti, diametro 60 mm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il fissaggio ed il posizionamento in pavimentazione o in terreno (In acciaio zincato e verniciato RAL, con altezza totale di mm 1200)	<b>cad</b>	<b>€ 31,19</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.28 a1 (*)</b>	Portabiciclette con struttura e reggirota in tubolare di acciaio, fissata su due lati a basi in calcestruzzo con bordi arrotondati, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il posizionamento e adeguato fissaggio su pavimentazione o a parete (5 posti, ingombro totale 1700 x 540 mm, altezza 290 mm, in acciaio zincato a caldo)	<b>cad</b>	<b>€ 325,76</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.28b1 (*)</b>	Portabiciclette con struttura e reggirota in tubolare di acciaio, fissata su due lati a basi in calcestruzzo con bordi arrotondati, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il posizionamento e adeguato fissaggio su pavimentazione o a parete (7 posti, ingombro totale 2290x540 mm, altezza 290 mm in acciaio zincato a caldo)	<b>cad</b>	<b>€ 372,88</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.28c1 (*)</b>	Portabiciclette con struttura e reggirota in tubolare di acciaio, fissata su due lati a basi in calcestruzzo con bordi arrotondati, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il posizionamento e adeguato fissaggio su pavimentazione o a parete (9 posti, ingombro totale 2650x540 mm, altezza 290 mm in acciaio zincato a caldo)	<b>cad</b>	<b>€ 422,97</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.30a1 (*)</b>	Scivolo con struttura e scala in legno di pino trattato, protezione anticaduta al piano di calpestio in tubolare d'acciaio zincato, conforme alle norme UNI EN 1176, in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto (con pista in vetroresina, altezza piano calpestio 1600 mm, altezza totale 2200mm, lunghezza 3850 mm, dimensioni d'ingombro 4400x1200 mm)	<b>cad</b>	<b>€ 1.756,19</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.31b</b>	Scivolo con struttura e scala in legno di	<b>cad</b>	<b>€ 1.846,44</b>	<b>3.4.1.1</b>	



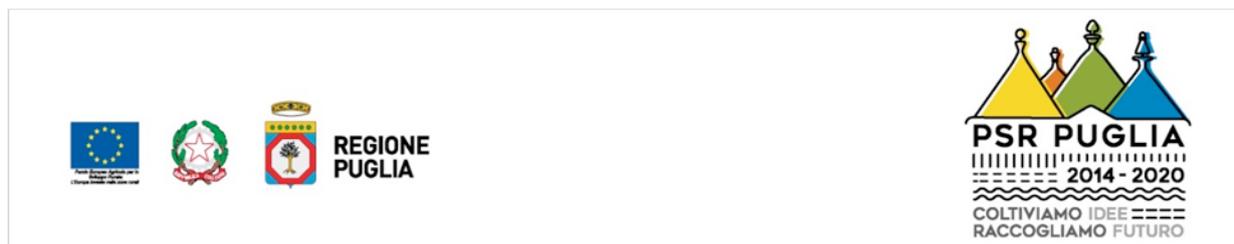
(*)	pino trattato, protezione anticaduta al piano di calpestio in tubolare d'acciaio zincato, conforme alle norme UNI EN 1176, in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto (con pista a onda in acciaio o vetroresina, altezza piano calpestio 1100 mm, altezza totale 2300 mm, lunghezza 2700 mm, dimensioni d'ingombro 3200x800 mm)			3.4.1.2 3.4.1.3	
<b>Inf 03.34a</b> (*)	Altalena bilico interamente in legno di pino trattato, costituita da trave portante oscillante, sezione tonda diametro 160 mm, con perno di snodo centrale fissato su paletti laterali di sostegno, diametro 140 mm e altezza 1300 mm, conforme alle norme UNI EN 1176, in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto (Inf 03.34a - a due posti, con maniglie di tenuta in tubo d'acciaio sagomato diametro 25 mm fissate sulla trave oscillante, lunghezza trave oscillante 4000 mm, altezza fuori terra 900 mm, larghezza 1000 mm)	<b>cad</b>	<b>€ 902,11</b>	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3	
<b>Inf 03.36a</b> (*)	Gioco su molla con figura interamente in legno multistrato marino verniciato, spessore 20 mm, barre di tenuta e poggiapiedi in teflon, sella in multistrato antisdrucchiolo, molla antischiacciamento per l'oscillazione in acciaio verniciato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: altezza 400 mm, larghezza 380 mm, lunghezza 630 mm, in opera escluso lo scavo ed il reinterro, trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto, compresi l'assemblaggio, il fissaggio con piastra in acciaio zincato (in multistrato di betulla, ad un posto)	<b>cad</b>	<b>€ 644,74</b>	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3	
<b>Inf 03.37</b> (*)	Ponte mobile in legno di pino trattato costituita da struttura portante in pali tondi, diametro 120 mm, attraversamento in pali tondi, diametro 80 mm, catene in acciaio zincato antischiacciamento di sostegno ai pali dell'attraversamento, di spessore adeguato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: lunghezza 4000 mm, larghezza 800 mm, altezza 1000 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto.	<b>cad</b>	<b>€ 1.858,45</b>	3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3	
<b>Inf 03.39a1</b> (*)	Tunnel in listoni di legno di pino trattato di sezione 140x35 mm, con archi di	<b>cad</b>	<b>€ 638,39</b>	3.4.1.1 3.4.1.2	



**REGIONE  
PUGLIA**



	collegamento in acciaio zincato, di adeguato spessore e basamento in listoni dello stesso legno e dimensioni, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro larghezza 790 mm, altezza 710 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto (lunghezza 1000 mm)			<b>3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.39a2 (*)</b>	Tunnel in listoni di legno di pino trattato di sezione 140x35 mm, con archi di collegamento in acciaio zincato e basamento in listoni dello stesso legno e dimensioni, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro larghezza 790 mm, altezza 710 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto (lunghezza 1500 mm)	<b>cad</b>	<b>€ 809,23</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.39a3 (*)</b>	Tunnel in listoni di legno di pino trattato di sezione 140x35 mm, con archi di collegamento in acciaio zincato e basamento in listoni dello stesso legno e dimensioni, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro larghezza 790 mm, altezza 710 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto (lunghezza 2000 mm)	<b>cad</b>	<b>€ 891,76</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.40 (*)</b>	Sartia a cavalletto per arrampicata con struttura in pali di legno di pino trattato di sezione quadrata 90x90 mm, rete in nylon colorato rinforzata con trefoli d'acciaio, maglia 300x300 mm, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: lunghezza 1700 mm, larghezza 1100 mm, altezza 1500 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto	<b>cad</b>	<b>€ 1.082,20</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.41a (*)</b>	Asse di equilibrio in legno di pino trattato conforme alle norme UNI EN 1176; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto (fissa, costituita da tavola orizzontale con piedi di sostegno e trave di rinforzo, dimensioni 190x2500 mm, altezza 400 mm)	<b>cad</b>	<b>€ 258,06</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.41b (*)</b>	Asse di equilibrio in legno di pino trattato conforme alle norme UNI EN 1176; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto (oscillante su telaio metallico sorretto da due paletti e due copertoni ammortizzatori, dimensioni 600x3000 mm, altezza 400 mm)	<b>cad</b>	<b>€ 475,82</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	



<b>Inf 03.47</b> <b>(*)</b>	Palestra esagonale costituita da struttura portante in pali di legno di pino trattato, sezione tonda diametro 120 mm, conforme alle norme UNI EN 1176, composta da: una rete di arrampicata in nylon colorato rinforzata con trefoli d'acciaio, una fune di arrampicata in nylon con rinforzo in acciaio, un trapezio in legno di iroko sorretto da due funi in corda di nylon con rinforzo in acciaio, una pertica di risalita in acciaio inox, spalliera pioli tondi in legno di iroko, una barra trasversale in acciaio inox; diametro dell'intera struttura 4000 mm, altezza 2500 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto.	<b>cad</b>	<b>€ 1.623,57</b>	<b>3.4.1.1</b> <b>3.4.1.2</b> <b>3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.54a1</b> <b>(*)</b>	Giostra rotonda composta da piattaforma antisdrucchiolo rinforzata da un telaio portante in acciaio zincato, rotante su un basamento centrale tubolare in acciaio verniciato mediante cuscinetti a sfera, manubrio centrale in tubolare d'acciaio verniciato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: diametro 1750 mm, altezza 750 mm; in opera escluso lo scavo, trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto: piattaforma in vetroresina antisdrucchiolo (con sei sedute singole in laminato colorato con struttura di sostegno e protezione in tubolare di acciaio verniciato)	<b>cad</b>	<b>€ 1.657,10</b>	<b>3.4.1.1</b> <b>3.4.1.2</b> <b>3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.54a2</b> <b>(*)</b>	Giostra rotonda composta da piattaforma antisdrucchiolo rinforzata da un telaio portante in acciaio zincato, rotante su un basamento centrale tubolare in acciaio verniciato mediante cuscinetti a sfera, manubrio centrale in tubolare d'acciaio verniciato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: diametro 1750 mm, altezza 750 mm; in opera escluso lo scavo, trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto: piattaforma in vetroresina antisdrucchiolo (con sei sedute singole in laminato colorato con struttura di sostegno e protezione in tubolare di acciaio verniciato)	<b>cad</b>	<b>€ 1.743,63</b>	<b>3.4.1.1</b> <b>3.4.1.2</b> <b>3.4.1.3</b>	
<b>Inf 03.54b1</b> <b>(*)</b>	Giostra rotonda composta da piattaforma antisdrucchiolo rinforzata da un telaio portante in acciaio zincato, rotante su un	<b>cad</b>	<b>€ 1.753,15</b>	<b>3.4.1.1</b> <b>3.4.1.2</b> <b>3.4.1.3</b>	



**REGIONE  
PUGLIA**



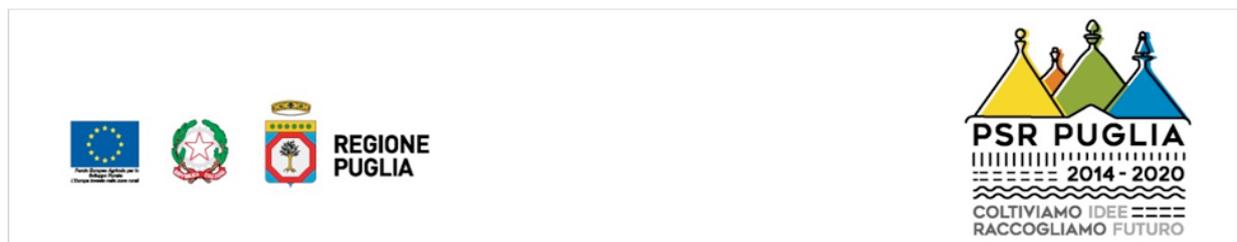
	basamento centrale tubolare in acciaio verniciato mediante cuscinetti a sfera, manubrio centrale in tubolare d'acciaio verniciato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: diametro 1750 mm, altezza 750 mm; in opera escluso lo scavo, trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto: piattaforma in vetroresina antisdrucchiolo (con sei sedute singole in laminato colorato con struttura di sostegno e protezione in tubolare di acciaio verniciato)				
<b>Inf 03.54b2 (*)</b>	Giostra rotonda composta da piattaforma antisdrucchiolo rinforzata da un telaio portante in acciaio zincato, rotante su un basamento centrale tubolare in acciaio verniciato mediante cuscinetti a sfera, manubrio centrale in tubolare d'acciaio verniciato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: diametro 1750 mm, altezza 750 mm; in opera escluso lo scavo, trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto: piattaforma in vetroresina antisdrucchiolo (con seduta unica a divanetto in laminato colorato, struttura di sostegno e protezione in tubolare di acciaio verniciato)	<b>cad</b>	<b>€ 1.823,81</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>OF 04.07</b>	Apertura di stradello (sentiero) in terreni di qualsiasi natura e consistenza, della larghezza di 1 m, con pendenza lievemente inclinata verso monte e sagomatura e rinsaldamento delle pendici. Si intendono compresi l'eliminazione della vegetazione presente sul tracciato, lo scavo e costipazione del piano viabile e i lavori necessari al presidio e canalizzazione delle acque meteoriche.	<b>ml</b>	<b>5,26</b>	<b>3.4.1.1</b>	
<b>OF 04.08</b>	Ripristino di stradello (sentiero), consistente nel taglio con decespugliatore a spalla/motosega della vegetazione infestante la sede viaria e nella ripulitura delle pendici di ciascun lato della pista, per una larghezza compresa fra m 1 e m 1,5, e l'idonea sistemazione del materiale di risulta, compreso anche la riprofilatura del piano calpestabile con qualsiasi mezzo, la realizzazione di un'idonea rete di tagliaacqua e ogni altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte.	<b>ml</b>	<b>3,15</b>	<b>3.4.1.1</b>	
<b>OF 04.09</b>	Manutenzione sentiero consistente nel	<b>ml</b>	<b>1,20</b>	<b>3.4.1.1</b>	



**REGIONE  
PUGLIA**



	taglio della vegetazione invadente e ripulitura dei lati per una larghezza di 150 cm, compresa la rimozione e sistemazione ai lati del sentiero del materiale di risulta e dell'eventuale materiale (pietre e tronchi) non coeso con il sottostante piano calpestabile e la manutenzione dei tagli acqua esistenti.			<b>3.4.1.2</b>	
<b>OF 04.13</b>	Staccionata in legname di castagno costruita con pali incrociati da m 3,00 del diametro di cm 10-12 trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe in acciaio, compresi ogni accorgimento ed ogni onere per dare il lavoro finito a regola d'arte.	<b>ml</b>	<b>€ 31,88</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4</b>	
<b>OF 04.15</b>	Fornitura e posa in opera tabella monitoria cm 20x30 su palo da cm 10	<b>cad</b>	<b>€ 21,82</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3</b>	
<b>OF 04.16</b>	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria cm 40x35 (divieto di transito, caccia e pascoli ecc.) su palo di legno diametro cm 10	<b>cad</b>	<b>€ 32,57</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4</b>	
<b>OF 04.17</b>	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria cm 60x90 a colori su palo di ferro tubolare, compreso getto per fondazione	<b>cad</b>	<b>€ 191,35</b>	<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4</b>	
<b>OF 06.01</b>	Realizzazione di pozza o abbeveratoio con geotessuto impermeabilizzato con bentonite compreso scavo, impermeabilizzazione e ricoprimento tessuto, stesura materiale terroso e rimodellazione aree (analisi per un invaso di 100 mc)	<b>mc</b>	<b>€ 26,36</b>	<b>3.4.1.1</b>	
<b>OF 06.02</b>	Realizzazione di pozza o abbeveratoio con telo in PVC tipo HDPE compreso scavo, impermeabilizzazione e ricoprimento tessuto, stesura materiale terroso e rimodellazione aree (analisi per un invaso di 100 mc)	<b>mc</b>	<b>€ 27,76</b>	<b>3.4.1.1</b>	
<b>OF 06.03</b>	Realizzazione di pozza o abbeveratoio con soletta in cemento armato impermeabilizzato compreso scavo, impermeabilizzazione e ricoprimento tessuto, stesura materiale terroso e rimodellazione aree (analisi per un invaso di 100 mc)	<b>mc</b>	<b>€ 71,96</b>	<b>3.4.1.1</b>	
<b>OF 07.01</b>	Installazione di nido artificiale, in legno o materiale composito, per uccelli di piccola taglia. Materiali e manodopera	<b>cad</b>	<b>€ 25,66</b>	<b>3.4.1.1</b>	
<b>OF 07.02</b>	Installazione di nido artificiale, in legno o materiale composito, per uccelli di taglia	<b>cad</b>	<b>€ 34,51</b>	<b>3.4.1.1</b>	



	medio grande. Materiali e manodopera				
<b>OF 07.03</b>	Installazione di nido artificiale, in legno o materiale composito, per chiroterri. Materiali e manodopera	<b>cad</b>	<b>€ 31,98</b>	<b>3.4.1.1</b>	
<b>A preventivo</b>	Allestimento di punti per l'osservazione della fauna selvatica			<b>3.4.1.1</b>	
<b>A preventivo o computo metrico da prezziario OPP</b>	Voci non previste (max 5% dell'intero investimento)			<b>3.4.1.1</b> <b>3.4.1.2</b> <b>3.4.1.3</b> <b>3.4.1.4</b>	
<b>R 05.03a (*)</b>	Riparazione di manto di copertura di tetti in tegole di qualsiasi natura e forma, a qualsiasi altezza e di qualsiasi pendenza e forma, con il reimpiego di manufatti di recupero e sostituzione dei manufatti mancanti, con altri identici a quelli esistenti per forma, materiale e colore, forniti e posti in opera Sono compresi: la pulizia dei manufatti di recupero; la esecuzione, anche in malta, dei raccordi; la posa in opera dei pezzi speciali occorrenti. Con sostituzione fino al 20% di tegole nuove	<b>mq</b>	<b>€ 20,47</b>	<b>3.4.1.2</b> <b>3.4.1.3</b>	
<b>R 05.03b (*)</b>	Riparazione di manto di copertura di tetti in tegole di qualsiasi natura e forma, a qualsiasi altezza e di qualsiasi pendenza e forma, con il reimpiego di manufatti di recupero e sostituzione dei manufatti mancanti, con altri identici a quelli esistenti per forma, materiale e colore, forniti e posti in opera Sono compresi: la pulizia dei manufatti di recupero; la esecuzione, anche in malta, dei raccordi; la posa in opera dei pezzi speciali occorrenti. Con sostituzione fino al 40% di tegole nuove	<b>mq</b>	<b>€ 27,46</b>	<b>3.4.1.2</b> <b>3.4.1.3</b>	
<b>R05.03c (*)</b>	Riparazione di manto di copertura di tetti in tegole di qualsiasi natura e forma, a qualsiasi altezza e di qualsiasi pendenza e forma, con il reimpiego di manufatti di recupero e sostituzione dei manufatti mancanti, con altri identici a quelli esistenti per forma, materiale e colore, forniti e posti in opera Sono compresi: la pulizia dei manufatti di recupero; la esecuzione, anche in malta, dei raccordi; la posa in opera dei pezzi speciali occorrenti. Con sostituzione fino al 60% di tegole nuove	<b>mq</b>	<b>€ 37,52</b>	<b>3.4.1.2</b> <b>3.4.1.3</b>	
<b>R 05.05 (*)</b>	Consolidamento di solai in legno esistenti, realizzato mediante: fornitura e posa in opera dell'intera superficie di rete elettrosaldata del diametro minimo di mm	<b>mq</b>	<b>€ 47,50</b>	<b>3.4.1.2</b> <b>3.4.1.3</b>	



**REGIONE  
PUGLIA**



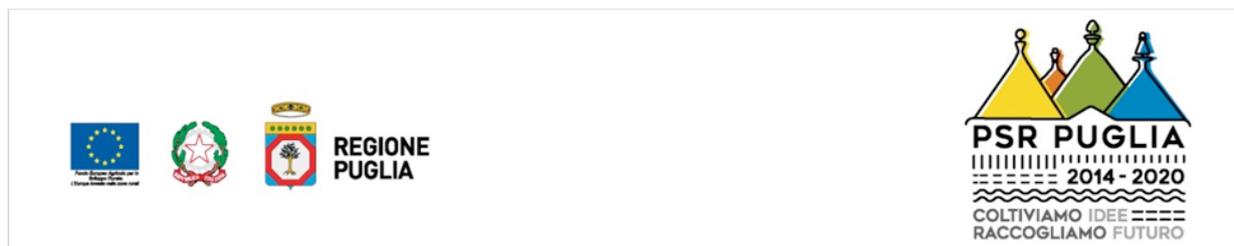
	5, con maglia da cm 10x10; getto di calcestruzzo classe Rck 25 per la formazione della soletta dello spessore variabile da cm 4 a cm 6 e lisciatura superficiale; i necessari ancoraggi alle strutture esistenti sottostanti e perimetrali o da eseguire. Sono inoltre compresi: il calo, il carico, il trasporto e lo scarico a rifiuto, fino a qualsiasi distanza del materiale di risulta. E' inoltre compreso quanto occorre per dare l'opera finita				
<b>OF 05.03</b>	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (alt. cm 80, base minore cm 70, base maggiore cm 170), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo ( $\varnothing$ cm 15-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in pietrame (spessore cm 20) recuperato in loco e posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 7 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo	<b>ml</b>	<b>67,11</b>	<b>3.4.1.4</b>	
<b>OF 05.04</b>	Realizzazione di una canaletta in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo ( $\varnothing$ cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15-25) posto in opera a mano. Il tondame, posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, incluso lo scavo	<b>ml</b>	<b>86,09</b>	<b>3.4.1.4</b>	
<b>OF 05.08</b>	Fornitura e posa in opera di pietrame e spaccato (pietrisco) di pezzame vario, convenientemente sistemato in opera come corpo filtrante di drenaggi	<b>mc</b>	<b>32,03</b>	<b>3.4.1.4</b>	
<b>OF 05.09</b>	Fornitura e posa in opera di geotessuto filtrante per drenaggi	<b>mq</b>	<b>3,48</b>	<b>3.4.1.4</b>	
<b>OF 05.10</b>	Realizzazione di un drenaggio in trincea attraverso la posa in opera nello scavo	<b>ml</b>	<b>17,81</b>	<b>3.4.1.4</b>	



REGIONE  
PUGLIA



	(profondità cm 50) di fascine costituite da verghe di specie arbustive o arboree ad alta capacità vegetativa; riempimento con terreno di riporto e posa di talee, ogni 70 cm, aventi una funzione di fissaggio delle fascine; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte, escluso lo scavo. La fornitura delle talee e delle piantine non è inclusa nel prezzo				
<b>OF 05.12</b>	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 1-3 per messa a dimora di talee appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa o di piantine di 2-3 anni in grado di emettere radici avventizie dal fusto; successivo riempimento con il materiale di scavo della banchina superiore, compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee o delle piantine non è inclusa nel prezzo	ml	18,94	3.4.1.4	
<b>OF 05.13</b>	Realizzazione di una banchina della profondità minima di cm 50 con una contropendenza del 10% e con un interasse di m 2,5-3 e messa a dimora di talee o astoni interrati per circa 3/4 della loro lunghezza, appartenenti a specie arbustive o arboree ad elevata capacità vegetativa; essi devono avere tutti i rami laterali ed essere almeno 10 per ogni metro lineare di sistemazione; inserimento di due piantine radicate, successivo ricopertura con il materiale di scavo della banchina superiore; compresi ogni altro onere ed accessorio per eseguire il lavoro a regola d'arte. La fornitura delle talee e delle piantine non è inclusa nel prezzo	ml	24,61	3.4.1.4	
<b>A preventivo o da computo metrico da prezziario OPP</b>	Realizzazione/adequamento di punti di informazione e strutture per la didattica ambientale	<b>Max € 40.000,00 in caso di beneficiario singolo e € 80.000,00 in caso di consorzi</b>		3.4.1.2	
<b>A preventivo o da computo metrico da prezziario OPP</b>	Realizzazione/adequamento di piccole strutture ricreative, rifugi e punti di ristoro attrezzati	<b>Max € 40.000,00 in caso di beneficiario singolo e a € 80.000,00 in caso di consorzi</b>		3.4.1.3	



## 1. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

metrico da prezziario OPP	delle acque, aie carbonili, neviere, cutini) all'interno di superfici forestali	consorzi		
<b>A preventivo</b>	Realizzazione di materiali divulgativi con particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali	<b>Max € 5.000,00 in caso di beneficiario singolo e € 10.000,00 in caso di consorzi</b>	<b>3.4.1.5</b>	
<b>A preventivo</b>	Bacheca divulgativa, con tetto e con pannello espositivo, in legno di pino svedese impregnato a pressione con Sali di rame, di dimensioni cm. 200x60x250 h		<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4</b>	
<b>A preventivo</b>	Poster tematici, delle dimensioni di cm 100x140.		<b>3.4.1.1 3.4.1.2 3.4.1.3 3.4.1.4</b>	

(\*) I codici e le descrizioni riportate nel "Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2017" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 07 giugno 2017

In relazione alle tipologie di intervento ed alle voci di costo precedentemente indicati per l'azione 3 della Sottomisura 8.5, si precisa che l'ammissibilità delle stesse sarà comunque verificata nel corso:

- dell'iter autorizzativo per la vincolistica vigente e per il tipo di lavori da realizzare,
- nonché con i controlli di ammissibilità delle DdS e dei relativi progetti di investimento.

### 4.1. Imprese esecutrici dei lavori

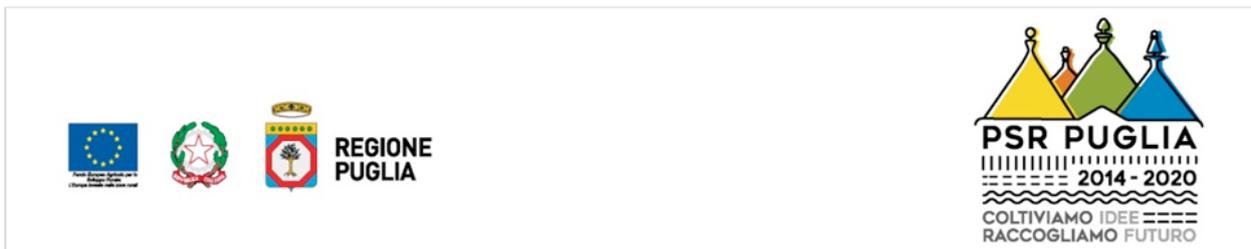
Secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 9 del 03/05/2013 i lavori selvicolturali, di sistemazione idraulico-forestali, imboschimento e di rimboschimento, tagli boschivi per superfici di progetto superiori a 1 ettaro, devono essere eseguite dalle imprese iscritte all'Albo Regionale delle Imprese Boschive.

Nei casi di superfici di progetto inferiori a 1 ettaro il beneficiario potrà fare ricorso:

- a manodopera aziendale;
- ad altra impresa ancorché non iscritta all'Albo Regionale delle Imprese Boschive.

In tutti i casi i lavori devono essere eseguiti nel rispetto delle norme vigenti in materia di regolarità dei lavoratori e l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro di categoria, nonché delle norme di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. n.81/2008.

Per quanto attiene alla rendicontazione dei lavori ed alla documentazione contabile e fiscale probante, si rimanda a quanto previsto dal bando per la presentazione delle DdS, dalla concessione degli aiuti e dagli atti conseguenti.



Secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese Relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020 (redatte dal Mipaaf sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016) *“per determinate misure di investimento in cui è possibile erogare un contributo pubblico per un importo pari al 100% del valore dell'investimento (come ad esempio le misure 4.4 e 8) il contributo in natura è totalmente escluso dal finanziamento pubblico e quindi, di fatto, non ammissibile”*.

## **4.2. Approvvigionamento del materiale vivaistico e tipologie**

### **4.2.1 Materiale di propagazione – piantine**

Per la realizzazione degli interventi potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione:

- a) munito di certificazione di origine, di passaporto fitosanitario e proveniente da vivai in possesso della specifica autorizzazione, secondo quanto precedentemente specificato al paragrafo 3.2.1.2;
- b) accompagnato da idonea cartellinatura e documentazione fiscale;
- c) le piante dovranno avere un'età di 1, 2 o 3 anni massimo. Le piante giovani, infatti, presentano maggiore reattività post-impianto e percentuali di sopravvivenza superiori rispetto a piante di maggiore età.

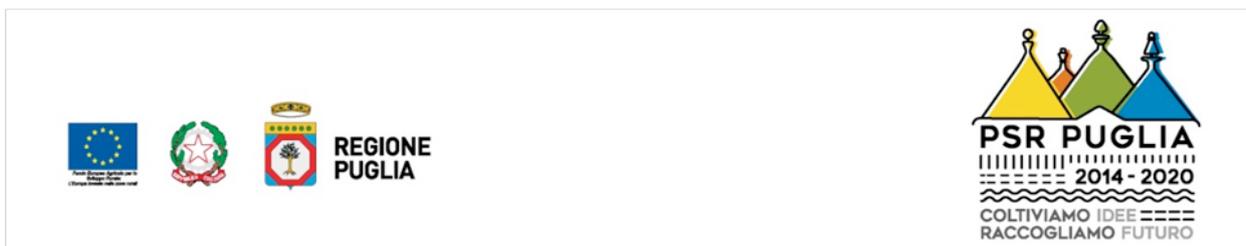
La conformità delle caratteristiche del materiale di impianto, relativamente alle suddette caratteristiche, dovrà essere adeguatamente valutata dal progettista e direttore dei lavori, che esaminerà con attenzione le piantine oggetto di fornitura.

Inoltre, in sede di ordinativi delle piante da parte del beneficiario al vivaio di fiducia, tali caratteristiche dovranno essere adeguatamente specificate al fine di assicurare una fornitura conforme alle suddette specifiche.

## **4. INTERVENTI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI INTERVENTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE**

### **5.1 Manutenzione a breve termine per le diverse tipologie di intervento**

Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato degli investimenti finanziati, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio o altri danni al bosco ed alle infrastrutture eventualmente realizzate, ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito quando questa possa compromettere lo sviluppo e/o la rinnovazione del bosco o la funzionalità delle opere realizzate o ripristinate.



Per gli interventi ammessi agli aiuti della Sottomisura 8.5, ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate:

- nelle prescrizioni correlate ai provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli interventi;
- nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti, presentati e sottoscritti in sede di accertamento finale di regolare esecuzione degli interventi;
- nei futuri provvedimenti emessi dall'AdG del PSR Puglia e da altri Enti competenti in materia.

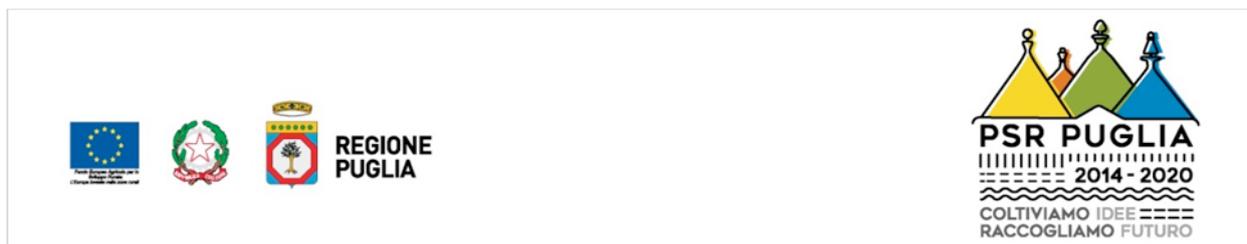
Inoltre, indipendentemente dalla tipologia di interventi dovranno essere comunque osservate le seguenti disposizioni:

a) Tenere adeguatamente mantenuti gli investimenti oggetto di sostegno.

La manutenzione e la pulizia devono interessare anche la sentieristica, attraverso il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, della vegetazione presente. La rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, e ogni altro materiale infiammabile, si può effettuare con mezzi meccanici, fisici o biologici in modo da evitare il ricaccio delle specie erbacee durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi. Tali interventi devono essere realizzati prima dell'inizio del periodo siccitoso estivo.

Ai sensi della L.R. n.38/2016, art. 3 comma 4, i proprietari e conduttori di superfici boscate confinanti con altre colture di qualsiasi tipo nonché con strade, autostrade e ferrovie, centri abitati e abitazioni isolate provvedono a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno 5 metri, libera da specie erbacee, rovi e necromassa effettuando anche eventuali spalcatore e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco. Tali attività di prevenzione non sono assoggettate a procedimenti preventivi di autorizzazione in quanto strettamente connesse alla conservazione del patrimonio boschivo.

- b) Rimuovere e smaltire nel rispetto delle vigenti normative il materiale accessorio a seguito della realizzazione dei lavori (materiali di varia natura, tree-shelter, pali tutori, ecc.).
- c) Attenersi alle limitazioni e prescrizioni vigenti per le attività di pascolo (nei boschi cedui sottoposti al taglio e nelle fustaie coetanee il pascolo degli animali è vietato prima che i nuovi ricacci o il novellame abbiano raggiunto l'altezza di m. 1,50 se si tratta di ovini, caprini e suini o di m. 4,00 se si tratta di bovini ed equini e comunque non prima dei tre anni dalla data dell'intervento).
- d) Rispettare le Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale vigenti nella Provincia di competenza.
- e) Informare la Regione Puglia, presso i competenti uffici, circa modifiche o variazioni dello stato dei luoghi a causa di eventi accidentali o di cambio di conduzione, entro 60 gg dal verificarsi degli eventi.
- f) Gli impegni dovranno essere mantenuti anche a seguito di eventuali cambi di conduzione



rispetto al beneficiario iniziale.

## 5.2 Interventi di conservazione a medio e lungo termine

Gli interventi di conservazione in un periodo medio-lungo rappresentano sostanzialmente interventi di gestione finalizzati al mantenimento della destinazione per cui l'intervento stesso è stato realizzato e per massimizzarne l'utilità dello stesso per le varie finalità.

La tipologia e la frequenza delle operazioni da eseguire ed ulteriori disposizioni in termini di operazioni di manutenzione potranno essere specificate nelle prescrizioni correlate ai provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione degli impianti, nonché nei Piani di Coltura e Conservazione che saranno redatti in sede di accertamento finale della regolarità dell'impianto.

Nel dettaglio gli schemi di Piani di coltura e conservazione riportano le operazioni da eseguire e la natura delle stesse e sono riportati nella Determina del Dirigente di Settore Foreste n.41 del 29/04/2016 e nella successiva Determinazione del Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali n.102 del 08/06/2017 di rettifica con i seguenti allegati riferiti alla tipologia di impianto:

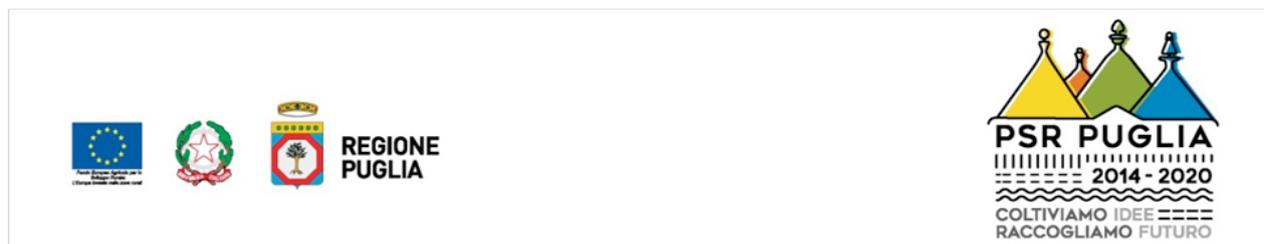
- Allegato A Fustaia di latifoglie;
- Allegato B Fustaia di conifere;
- Allegato C Bosco ceduo di latifoglie;
- Allegato D Fustaia a ciclo medio lungo;

Ulteriori disposizioni potranno essere riportate nel provvedimento di concessione e negli atti conseguenti.

## 5. PROGETTO DEGLI INTERVENTI E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

La presentazione del progetto di miglioramento forestale per la richiesta di sostegno della Sottomisura 8.5 prevede la seguente documentazione:

<b>A) Documentazione per la richiesta di sostegno Sottomisura 8.5 PSR Puglia 2014-2020, da presentarsi in fase di candidatura al bando:</b>			
<b>Tipo di documentazione</b>	<b>Termini e modalità di presentazione</b>	<b>Supporto</b>	<b>Eventuali deroghe e condizioni di applicazione</b>
<b>1.</b> Fascicolo aziendale aggiornato nei termini e con le modalità previste dal bando	Presentazione Telematica (termini e modalità previsti dal bando)	Portale SIAN	In tutti i casi
<b>2.</b> Delega alla compilazione della DdS	Presentazione Telematica a file PDF mezzo PEC RSM	Modulistica bando	Non necessita in caso di



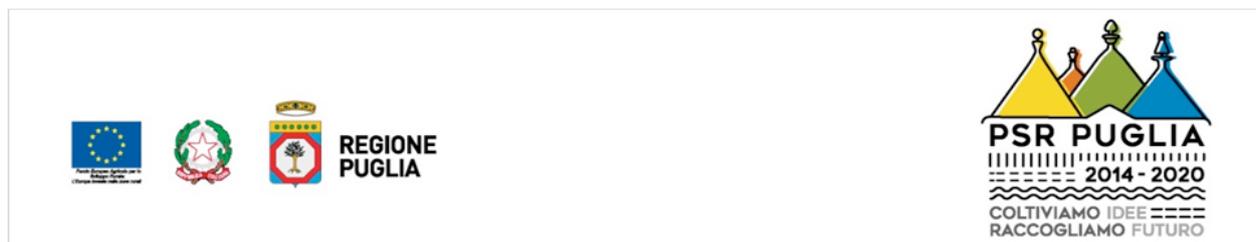
	(termini e modalità previsti dal bando)		presentazione della DdS da parte dei CAA
<b>3.</b> Compilazione, stampa e rilascio DdS	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale SIAN	In tutti i casi
<b>4.</b> a) Copia della DdS firmata dal richiedente. b) Copia del documento di identità in corso di validità del richiedente. c) Copia del formulario degli interventi e relative dichiarazioni secondo la modulistica resa disponibile sul portale psr.regione.puglia.it, con firma del richiedente, timbro e firma del tecnico incaricato; d) Copia dei 3 preventivi per le voci di costo non previste dal Prezziario dei lavori forestali ed arboricoltura da legno, compreso gli onorari per i professionisti. I preventivi analitici e comparabili, per tipologia omogenea di fornitura, dovranno essere emessi da soggetti concorrenti ed essere corredati di una breve relazione giustificativa della scelta operata, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato e dal richiedente i benefici. In caso di scelta del preventivo con l'importo più basso, non necessita la relazione giustificativa.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	PEC	In tutti i casi
<b>B) Documentazione amministrativa di progetto, da presentarsi in fase di istruttoria a seguito della redazione della graduatoria di ammissibilità all'istruttoria elaborata in base ai punteggi attribuiti in fase di compilazione del Formulario degli Interventi</b>			
<b>Tipo di documentazione</b>	<b>Modalità di presentazione</b>	<b>Supporto</b>	<b>Eventuali deroghe e condizioni di applicazione</b>
<b>5. Relazione tecnica analitica descrittiva degli interventi da realizzare, completa di:</b> - <b>elaborati grafici</b> riportanti le planimetrie delle superfici aziendali interessate dagli interventi, con relativa ubicazione ed identificazione degli interventi; - <b>foto georeferenziate ante-intervento</b> nella misura minima di 4 per ettaro e che forniscano una	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	<b>PEC</b>	In tutti i casi



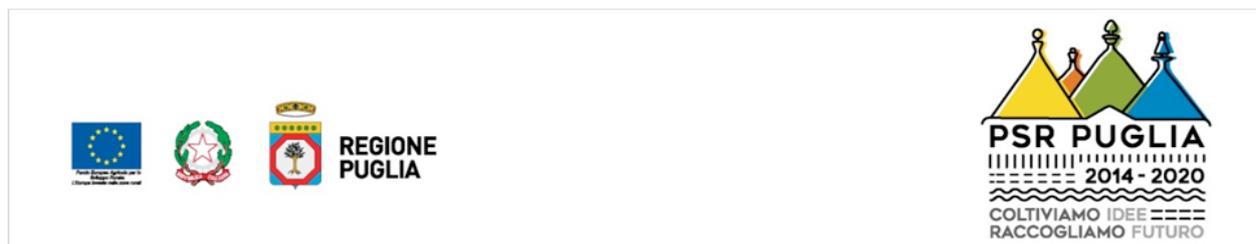
REGIONE  
PUGLIA



<p>visuale completa del sito di intervento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per le voci di costo non previste dai prezziari, compreso gli onorari per i professionisti, <b>tre preventivi analitici di soggetti concorrenti</b>, per tipologia omogenea e comparabile di fornitura con allegata breve relazione giustificativa della scelta operata, redatta e sottoscritta da tecnico abilitato e dal richiedente i benefici;</li> <li>- <b>computo metrico analitico</b>, comprendente tutte le voci di costo correlate al progetto, siano esse derivanti da Prezziario che dagli eventuali preventivi; <b>quadro riepilogativo di spesa.</b></li> </ul>			
<p><b>6. Copia del titolo di possesso delle particelle interessate dagli interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 10 anni dalla data di pubblicazione del bando;</li> <li>- oppure, per superfici di proprietà pubblica, contratto di comodato in cui sia garantita la durata e gli impegni del beneficiario, purché l'atto sia regolarmente registrato nei modi di legge e che sia garantita dal comodante la prosecuzione degli impegni nel caso di risoluzione del contratto.</li> </ul>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Non necessita in caso di terreni di esclusiva proprietà del richiedente
<p><b>7. Copia consenso del proprietario/comproprietario</b>, se non già riportato nello stesso contratto di cui al precedente punto 7</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Non necessita nei casi di esclusiva proprietà o di conduzione con contratto riportante il consenso del proprietario
<p><b>8. Atto attestante l'inserimento degli interventi nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente</b> (indicandone gli estremi di approvazione), e che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni</p>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Unicamente per Enti Pubblici
<p><b>9. Dichiarazione di vigenza del soggetto</b></p>	Presentazione Telematica file	Portale	Unicamente per Enti



giuridico ed assenza di procedura concorsuale a carico del medesimo	PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Regionale	Privati, Associazioni e Società
<b>10. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del progetto</b> con la relativa previsione della spesa complessiva (I.V.A. compresa), ed autorizzazione per la presentazione della DdS e della documentazione allegata ai sensi del bando	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Unicamente per Enti Pubblici e Privati, Associazioni e Società
<b>Dichiarazione di copertura dell'IVA</b> a carico del bilancio del richiedente, ove pertinente.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	In tutti i casi
<b>C) Ulteriore Documentazione tecnica di progetto</b>			
<b>Tipo di documentazione</b>	<b>Modalità di presentazione</b>	<b>Supporto</b>	<b>Eventuali deroghe e condizioni di applicazione</b>
<b>11. Dichiarazione del tecnico e della Ditta che le aree boscate oggetto di domanda non sono state interessate da incendi boschivi così come definiti dall'art. 2 della L. 353/2000, tra l'ultima perimetrazione di cui al portale e la data di presentazione della D.d.S. Dovranno altresì impegnarsi a comunicare eventuali incendi intervenuti successivamente alla data di presentazione della D.d.S ed in corso di perimetrazione</b>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	PEC	
<b>12. Ulteriore documentazione da definire con il provvedimento di ammissibilità agli aiuti</b>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Precisare per quali casi
<b>D) Ulteriore documentazione tecnica ai fini autorizzativi</b>			
<b>Tipo di documentazione</b>	<b>Modalità di presentazione</b>	<b>Supporto</b>	<b>Eventuali deroghe e condizioni di applicazione</b>
<b>13. Istanza per Autorizzazione Paesaggistica ordinaria con marca da bollo completa di oneri istruttori così come previsto dalla modulistica allegata ai sensi della DGR 985/2015.</b>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	- Solo per interventi negli ambiti delimitati ai sensi degli artt. 50, 59 e 85 delle NTA del PPTR (cfr. par. 2.1); - in tutti i casi di recinzione con chiudenda o staccionata.
<b>14. Istanza di Autorizzazione Paesaggistica semplificata ai sensi dell'Allegato C del D.P.R. n.31/2017</b>	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	- Solo per interventi di cui all'allegato B del



D.P.R. n.31/2017			
<b>15.</b> Istanza per permesso a costruire presso Sportello Unico per l'Edilizia (S.U.E.)	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Solo per gli interventi 3.4.1.1, 3.4.1.2 e 3.4.1.3 dall'Azione 3, ove di pertinenza
<b>16.</b> Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.)	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Solo per gli interventi 3.4.1.1, 3.4.1.2 e 3.4.1.3 dall'Azione 3, ove di pertinenza per gli eventuali interventi già avviati
<b>E) Documentazione tecnica ai fini autorizzativi a seguito dell'ammissibilità agli aiuti della Sottomisura nel caso di attivazione della Conferenza di Servizi ai sensi del Decreto Legislativo n.127 del 30/06/2016</b>			
Tipo di documentazione	Modalità di presentazione	Supporto	Eventuali deroghe e condizioni di applicazione
<b>17.</b> Istanza per V.Inc.A. completa di oneri istruttori. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Gli <a href="#">oneri istruttori</a> sono previsti solo per il livello II di valutazione appropriata sulla base di quanto previsto dall'allegato 1 della <a href="#">Legge Regionale 14/06/2007, n.17</a> e dalla DGR n.304 del 14/03/2006.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Nei casi previsti
<b>18.</b> Istanza di Verifica di Assoggettabilità/Valutazione di Impatto Ambientale completa di oneri istruttori. Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Gli <a href="#">oneri istruttori</a> sono previsti solo per il livello II di valutazione appropriata sulla base di quanto previsto dall'allegato 1 della <a href="#">Legge Regionale 14/06/2007, n.17</a> . Le istanze devono essere presentate sulla base della modulistica allegata.	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Nei casi previsti
<b>19.</b> Istanza per vincolo PAI - AdB Puglia e AdB Basilicata	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Nei casi previsti di cui al paragrafo 2.3 delle seguenti Linee Guida
<b>20.</b> Istanza per nulla-osta vincolo idrogeologico L'ente competente è la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali della Regione Puglia con le seguenti strutture territoriali: Servizio Territoriale Ba-Bat, Servizio	Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)	Portale Regionale	Nei casi previsti di cui al paragrafo 2.4 delle seguenti Linee Guida



REGIONE  
PUGLIA



<p>Territoriale Br-Le, Servizio Territoriale Fg, Servizio Territoriale Ta.</p> <p>Il procedimento prevede il pagamento dell'imposta di bollo da 16 €. Ai sensi dell'art. 20 quater della L.R. 18/2000 è previsto il pagamento delle spese istruttorie a carico dei soggetti richiedenti, fatta eccezione per gli enti locali e la Regione, nella misura di euro 100,00 (cento/00) a pratica.</p> <p>Le istanze devono essere presentate adoperando la modulistica allegata al R.R. n.9 dell'11-03-2015.</p>			
<p><b>21.</b> Richiesta di autorizzazione al taglio boschivo ai sensi del Regolamento Regionale n.10 del 30/06/2009, Regolamento Regionale n.19 del 13/10/2017 e ss.mm.ii.</p>	<p>Presentazione Telematica file PDF (termini e modalità previsti dal bando)</p>	<p>Portale Regionale</p>	<p>Per i casi specificati</p>